Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7307 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SENZA SOSTE LA CORSA AGLI ARMAMENTI

La gara missilistica fra Stati Uniti e URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il rapporto annuale dell'«Institute for strategic studies» pubblicato a Londra afferma che, nonostante i mutamenti registrati nell'atmosfera politica generale, come i negoziati nel Medio Oriente ed i colloqui per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), continua nei settori internazionali più critici la corsa agli armamenti. Il rapporto è aggiornato alla situazione esistente nel luglio di quest'anno. Lo Istituto, che si dice indipendente, è spesso consultato dai vari governi, e il Presidente Nixon lo ha recentemente consultato per problemi inerenti la difesa degli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti sono divenuti operativi i primi missili di tipo «Mirv» (missili con testate multiple) e l'Unione Sovietica continua la produzione dei giganteschi missili tipo «SS-9». Secondo il rapporto, l'Unione Sovietica gode ora di una netta superiorità numerica nel settore dei missili balistici intercontinentali con basi terrestri. Nel mondo arabo ed in Israele le spese militari sono in netto aumento, ed il personale militare sovietico nei paesi arabi è anch'esso in aumento.

Per quanto riguarda la dislocazione delle forze terrestri, il rapporto rileva che è in aumento il numero delle divisioni sovietiche lungo la frontiera cinese, mentre non è diminuito il numero di quelle in Europa. La Cina, malgrado il lancio in orbita di un satellite, non dispone ancora di missili operativi.

Gli estensori del rapporto affermano che attualmente la Unione Sovietica dispone di circa 240 missili balistici intercontinentali tipo «SS-9» da 20-25 megaton e che ora questi missili dispongono di tre testate nucleari. Il numero dei missili balistici intercontinentali sovietici con basi terrestri è di 246 unità superiore al numero di missili equivalenti americani (1300 contro 1054). Per quanto concerne i sommergibili a propulsione nucleare muniti di missili intercontinentali, il rapporto afferma che l'Unione Sovietica costruisce ogni anno da 5 a 10 sommergibili del tipo «Y». In questo campo però l'America conserva una netta supremazia.

Gli Stati Uniti stanno adottando il sistema delle testate multiple indipendenti. Il processo ha avuto inizio con l'applicazione di tre testate sul missile «Minuteman 3» ed ora i sommergibili vengono convertiti per trasportare e lanciare il missile «Poseidon» a dieci testate. Questo missile dovrebbe divenire operativo nel gennaio del 1971. Il nuovo sistema a testate multiple dovrebbe restituire agli Stati Uniti la superiorità numerica nel settore missilistico.

Per quanto concerne le spese militari, il rapporto rileva che esse sono in lento aumento nell'Unione Sovietica, mentre hanno subito una contrazione negli Stati Uniti, passando da 79 miliardi di dollari nel 1969 a 74 miliardi di dollari nel 1970. Il confronto tra le forze della NATO e quelle del Patto di Varsavia in Europa mette in luce l'esistenza di netti squilibri: le forze del Patto di Varsavia dispongono di 11 mila carri armati e di duemila aerei tattici in più di quelle della NATO. I paesi occidentali dispongono di forze navali superiori a quelle sovietiche.

Alla frontiera cinese vi sono attualmente nove divisioni sovietiche in più rispetto allo scorso anno e 15 in più rispetto a due anni fa. Nessuna riduzione delle forze militari è stata effettuata in Europa dalla Unione Sovietica. Anche la Cina comunista ha rafforzato le sue forze di frontiera. Esse sono numericamente superiori ma hanno un armamento pesante inferiore a quelle delle forze sovietiche. La Cina non dispone ancora di missili operativi e la sua possibilità di lanciare bombe nucleari è limitata a bombardieri di tipo ormai superato. Il governo cinese, tuttavia, sta dando la massima precedenza al programma di sviluppo dei missili intercontinentali.

Il confronto militare nel Medio Oriente costa ad Israele un quarto del suo prodotto nazionale lordo ed all'Egitto un quinto. L'esercito egiziano dispone oggi di 70 mila uomini in più rispetto allo scorso anno e l'aviazione è meglio equipaggiata di quella dei tempi della guerra dei sei giorni. Il numero dei consiglieri militari sovietici è aumentato da 4 mila a 10 mila in un anno, e vi sono in Egitto circa 100 caccia tipo «Mig-21» con piloti sovietici e 22 missili tipo «Sam-3» con tecnici sovietici.

Nel settore delle vendite di materiale bellico, un mercato di notevole importanza è costituito dall'America Latina, oltre al Medio Oriente.

Eugenio Galvano

DIECI PESCHERECCI catturati in Adriatico

Sebenico, 3

Dieci pescherecci della flottiglia di Pescara sono stati sorpresi oggi da una motovedetta jugoslava mentre stavano gettando le reti in una zona di mare al di fuori di quella delimitata dal trattato di pesca tra Italia e Jugoslavia. Essi sono stati fatti dirottare nel porto di Sebenico ed in quello della isola di Lissa.

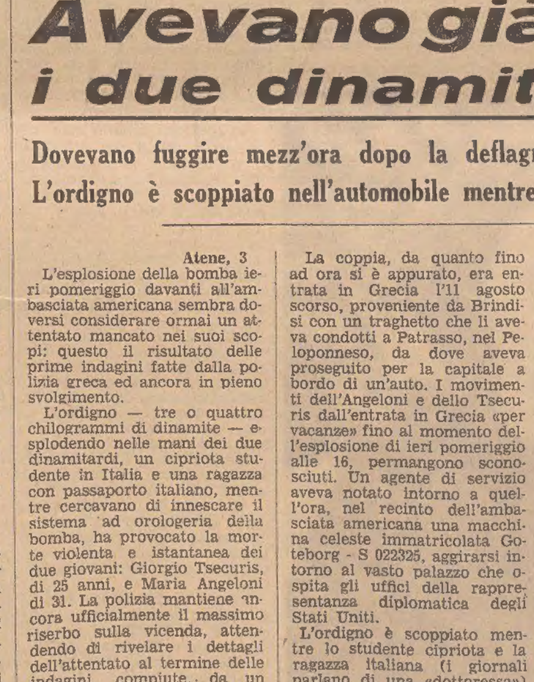
E' in corso il procedimento contro i capibarca dei natanti italiani. Probabilmente, come avviene in casi analoghi, verrà comminata una forte multa e tutto il pescato verrà confiscato.

ATTENTATO A BENGASI
Due persone uccise

Bengasi, 3

Un'esplosione in un ufficio postale di Bengasi ha provocato questa sera la morte di due persone e il ferimento di altre quattro. E' il primo attentato di cui si venga a conoscenza da quando è stato detronizzato re Idris, lo scorso anno.

Elezioni in Cile



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Santiago — Tre milioni e mezzo di cileni sono chiamati oggi alle urne per eleggere il capo dello stato. I candidati sono tre, fra i quali il democristiano Radomiro Tomic, qui visto di spalle mentre presiede il comizio di chiusura della campagna elettorale. Egli ha promesso la nazionalizzazione dell'industria del rame, che è la principale risorsa del paese

SI STA PROCEDENDO SPEDITAMENTE NEGLI IMPEGNI RELATIVI ALLE RIFORME SOCIALI

FRUTTUOSA RIUNIONE DEL GOVERNO ANCHE PER I PROBLEMI DELLA CASA

Un piano triennale con l'obiettivo di promuovere l'edilizia abitativa, scolastica e ospedaliera
Colombo richiama, non senza accenti polemici, i giovani d.c. a una azione su basi realistiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Quello che occorre è un instancabile lavoro di raccordo tra gli obiettivi di evoluzione generale e l'azione quotidiana, il cammino che si può e quindi si deve fare senza alibi e autoindulgenze, selezionando gli obiettivi e lavorando per raggiungerli»: con queste parole — contenute in una lettera inviata ai giovani democristiani riuniti a congresso a Rimini — il presidente del consiglio ha ancora una volta ribadito l'impegno del governo a procedere con costanza, seppure nei limiti imposti dalle reali possibilità, sulla strada della concretezza per dare una risposta valida alle esigenze del paese.

Colombo con la sua lettera non ha mancato di sottolineare il ruolo della DC nel paese, rispondendo anche alle critiche che dall'assise di Rimini in non poche occasioni sono state mosse agli attuali dirigenti del partito. «E' la situazione generale, è il nostro ruolo — ha sottolineato il presidente del consiglio — ad imporre una esatta valutazione della realtà, del grado di maturazione delle classi che rappresentiamo, delle loro aspirazioni, ma anche delle loro incertezze. E' questo, mi pare il nostro ruolo: essere la forza di sintesi di un vasto arco di ceti e classi a sostegno di una politica di progresso nella libertà, garantita dalle istituzioni repubblicane».

Colombo ha anche ammesso la necessità di un intervento più incisivo della DC là dove «c'è bisogno di una rielaborazione dei dati di partenza della nostra azione, per riscoprire i motivi di fondo della nostra presenza in una società approdata in pochi lustri ad una fase di avanzata industrializzazione attraverso traumi e lacerazioni che attendono di essere ricomposti con una azione di giustizia e di riequilibrio del potere».

La risposta di Colombo alle critiche dei giovani democristiani è alquanto dura. «So che componenti importanti del movimento giovanile sono non da oggi in posizione critica, quando non di aperto dissenso con la politica che cerchiamo di portare avanti tra mille difficoltà. Voglio credere però che esistano, malgrado tutto, fra noi quella stima e fiducia reciproche senza le quali non avrebbe più senso stare assieme anche su posizioni differenziate. Ed è a questo che faccio appello perché assieme si cerchi di portare avanti, rinvigorendola per quanto è possibile, una linea che ha pur significato e significa qualcosa, e da cui è possibile trarre ancora positivi impulsi per la crescita civile e sociale del paese.

Il governo — ha concluso Colombo — si muove con questi intendimenti, è seriamente impegnato in una azione riformatrice in settori-chiave su cui è aperto il dialogo con le grandi organizzazioni dei lavoratori che anche a queste forze dobbiamo richiamarci e collegarci per superare resistenze e miopie antistoriche. E questo vale in molti settori, anche in quello della riforma della istruzione che vogliamo spingere perché approdi a una rapida conclusione».

Dell'impegno governativo per portare avanti l'esame e l'attuazione delle riforme sociali si è avuta conferma anche oggi. Poco dopo le 18, infatti, ha avuto inizio a palazzo Chigi la seconda prevista riunione interministeriale per l'esame delle riforme prioritarie. Oggi si è discusso dei problemi della casa. All'incontro, protrattosi fino a tarda sera, hanno partecipato, sotto la presidenza di Colombo, i tre ministri finanziari, i ministri dei lavori pubblici Lauricella, del lavoro Donat Cattin, dell'interno Restivo, della giustizia Reale; erano presenti anche il governatore della Banca d'Italia Carli ed il ragioniere generale dello Stato Stammati.

L'ampio scambio di idee ha permesso di sgombrare il terreno di parecchi ostacoli studiando tempi e modi dell'azione governativa e definendo, in linea di massima, la direttrice di marcia che sarà seguita. Al termine della riunione il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo compiuto un lavoro di impostazione sulla base di una relazione da me fatta sui problemi del settore della casa, con particolare riguardo alla proposta a suo tempo avanzata dal ministero dei lavori pubblici.

Tali proposte riguardano: 1) il rilancio della legge 167, che comprende le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e lo snellimento delle procedure; 2) nuove norme per agevolare la acquisizione delle aree, non solo per l'edilizia abitativa, ma anche per l'edilizia ospedaliera e scolastica; 3) nuovi finanziamenti per l'edilizia abitativa; 4) proroga triennale del blocco dei fitti e dei canoni delle locazioni; 5) unificazione e ristrutturazione degli enti che operano nel settore dell'edilizia, naturalmente come prospettiva di lunga scadenza sempre nel triennio; 6) programmazione unica di tutti gli interventi per l'edilizia abitativa, quindi anche dei programmi Gescal che vanno rapportati ad essa.

I giornalisti hanno chiesto a questo punto al ministro Lauricella informazioni circa l'onere finanziario che tale programma triennale comporta e se esso richiederà nuove tasse. «No, non comporterà nuove tasse — ha risposto il ministro —. Infatti noi partiamo dalle previsioni di spesa precedenti, relative a stanziamenti già previsti, che con nuovi apporti dovrebbero raggiungere i 1.200-1.500 miliardi di lire nel triennio».

A quanto si è appreso da altra fonte, la riunione interministeriale di questa sera a palazzo Chigi è stata fruttuosa. Una nuova riunione, sotto la presidenza dell'on. Colombo, si svolgerà probabilmente martedì, se i lavori di approfondimento dei ministri interessati, che si svolgeranno nei prossimi giorni, saranno completati entro tale data.

Domani, in sede governativa, sarà ripreso l'esame dei problemi riguardanti la riforma sanitaria.

Roberto Perugini

MORO IN TUNISIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tunisi — Il ministro degli esteri Moro è in visita ufficiale in Tunisia. Ha già iniziato i colloqui programmati con il collega Masmoudi. Sarà esaminata anche la crisi del Medio Oriente

UNA DECISA PRESA DI POSIZIONE DI WASHINGTON SULLA «CRISI DEI MISSILI»

RUSSI ED EGIZIANI ACCUSATI DI AVER VIOLATO LA TREGUA A SUEZ

Note di protesta inviate dagli Stati Uniti a Mosca e al Cairo - Il dipartimento di stato ha sottolineato che le spedizioni di armi a Israele continuano - Vittoria dei «falchi» a Tel Aviv: Dayan non si dimette

New York, 3

Gli Stati Uniti hanno oggi accusato l'Egitto e l'URSS di avere violato gli accordi di tregua in Medio Oriente e hanno chiesto che tali violazioni cessino immediatamente. In una dichiarazione formale, in cui per la prima volta si denuncia ufficialmente una «crisi dei missili» lungo il Canale di Suez, il dipartimento di stato afferma: «Continuiamo a osservare da vicino l'equilibrio delle forze e, come abbiamo già detto, non abbiamo intenzione di permettere che la sicurezza di Israele venga minacciata».

Con l'odierna presa di posizione, Washington spera di placare il furore di Israele per l'asserita «indifferenza» americana di fronte agli ormai ampiamente provati (e dagli Stati Uniti autonomamente dimostrati) spostamenti delle postazioni missilistiche egiziane, e di indurre così il governo israeliano, continuando a garantirgli un'assistenza militare praticamente illimitata, a riprendere i colloqui di pace sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

L'America non sembra voler chiedere a Mosca e al Cairo di far indietreggiare le piazzole dei missili anti-aerei sulle posizioni in cui si trovavano il 7 agosto, e ciò potrebbe significare la rinuncia da parte di alcuni settori del governo israeliano a tale pretesa, il cui soddisfacimento essi consideravano necessario per tornare a sedere al tavolo del negoziato.

Un invito formale alle due parti perché riprendano sollecitamente la trattativa è contenuto nella dichiarazione americana. Il portavoce del dipartimento di stato, Robert McClosekey, ha detto che le spedizioni di materiale bellico a Israele continueranno, ma non ha voluto precisare se il ritmo e l'ammontare delle forniture sono stati accresciuti come conseguenza delle violazioni russo-egiziane della cessazione del fuoco.

Stamane Israele aveva accusato ancora una volta l'Egitto di avere violato il «cessate il fuoco», installando rampe di missili nella «zona armistiziale»: si è trattato della nona protesta ufficiale di Israele da quando è entrato in vigore il «cessate il fuoco», 27 giorni fa. A Gerusalemme, il governo israeliano si è riunito anche oggi per una seduta straordinaria, che è durata cinque ore. Al termine di essa, il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha dichiarato alla radio che non si dimetterà. Il problema non si pone più perché ormai, dopo la riunione odierna, non esistono differenze di opinione fra i membri del governo: «Sono state prese alla unanimità delle decisioni — ha proseguito Dayan — decisioni che non rivelerò, ma che riguardano la nostra politica di fronte al "cessate il fuoco" e ai negoziati Jarring». Dayan, come è noto, aveva auspicato un atteggiamento più rigido di fronte alle violazioni della tregua commesse dagli egiziani, senza però che ciò significasse necessariamente un'azione militare contro le rampe installate abusivamente.

Dal canto suo, il primo ministro Golda Meir, parlando in serata a una riunione del partito laburista, ha sollecitato gli Stati Uniti a far rimuovere i missili egiziani installati presso il Canale dopo l'entrata in vigore della tregua. Dopo aver sottolineato che il periodo di «difficili malintesi» con gli Stati Uniti era finito, Golda Meir ha detto che gli americani dovrebbero agire, «cioè chiedere ai russi e agli egiziani di osservare i loro obblighi di mantenere la tregua sul Canale, e di ristabilire la posizione che c'era al momento in cui il cessate-il-fuoco è entrato in vigore».

Indubbiamente alla decisione del governo israeliano di sposare la tesi dei «falchi», quella della massima intransigenza di fronte alle violazioni della tregua, ha contribuito molto la notizia ufficiale proveniente da Washington, venuta proprio mentre era in corso la riunione di gabinetto, che gli Stati Uniti possiedono le prove che le violazioni dell'accordo da parte egiziana ci sono state. Fonti attendibili hanno rivelato che il governo israeliano ha deciso di ostacolare, ritardandole, le conversazioni già avviate al palazzo di vetro delle Nazioni Unite dal mediatore dell'ONU Gunnar Jarring con gli ambasciatori dei tre paesi, Israele, Giordania ed Egitto. Per questo motivo, la partenza per New York dell'ambasciatore israeliano Yosef Tekoah è ritardata fino a nuovo ordine e comunque non prima della prossima riunione del governo, prevista per domenica prossima.

A proposito della dichiarazione americana, il portavoce del dipartimento, Robert Mc Closkey, ha riaffermato che proseguono gli invii di aiuti militari statunitensi a Israele, ma si è rifiutato di dire se il ritmo e la quantità di questi aiuti siano aumentati in seguito alle violazioni della tregua nella zona prossima al Canale.

A una precisa domanda, Mc Closkey non ha chiarito quante siano state le violazioni della tregua accertate dagli Stati Uniti con i propri mezzi di sorveglianza, limitandosi a confermare che non ci sono mai state azioni di fuoco da ambo le parti. Le violazioni sono state divise dal governo americano nelle seguenti tre categorie: 1) lavori di costruzione entro la fascia di 50 chilometri ad Ovest del Canale, che hanno accresciuto il numero delle piazzole di missili antiaerei dal momento dell'entrata in vigore della tregua il 7 agosto scorso; 2) un certo numero di postazioni missilistiche antiaeree che prima della cessazione del fuoco apparivano vuote e che attualmente risultano «occupate», cioè dotate di missili; 3) esiste la prova che attrezzature militari sono state spostate in una zona più vicina alla linea del cessate il fuoco.

Il portavoce ha inoltre precisato che le violazioni di cui gli Stati Uniti hanno la «prova conclusiva», sono tutte avvenute dopo il 19 agosto, il giorno cioè in cui il governo americano aveva annunciato che non disponeva ancora degli elementi necessari per comprovare la fondatezza delle accuse israeliane.

McCloskey, confermando le indiscrezioni che circolavano già ieri sera, ha detto che il governo americano ha protestato ufficialmente sia a Mosca che al Cairo, attraverso i canali diplomatici, per le avvenute violazioni. Alla domanda: «Washington ha chiesto il ritiro dei missili oppure ha chiesto soltanto che non avvengano altre violazioni?», McCloskey ha risposto: «Vogliamo che le violazioni cessino».

La protesta americana al governo egiziano è stata presentata oggi al ministro degli esteri Mahmoud Riad dal rappresentante diplomatico di Washington al Cairo, Donald Bergus. McCloskey ha detto di ignorare al momento se l'ambasciatore americano a Mosca, Jacob Beam, abbia già inoltrato la proposta al governo sovietico: Beam aveva avuto istruzioni di incontrarsi personalmente, a questo scopo, con il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

ACCANTO ALL'IRAQ

LA SIRIA MINACCIA d'intervenire in Giordania

Amman, 3

Funzionari governativi giordani ed esponenti palestinesi si sono incontrati oggi per cercare di porre fine agli incidenti avvenuti in Giordania in seguito all'accettazione da parte di Re Hussein del «piano Rogers». Da nessuna delle due parti si sono avute indiscrezioni o commenti sul tenore di questi colloqui.

L'atmosfera continua ad essere tesa ad Amman. Una sparatoria si è avuta stamane nei pressi della posta centrale. Scontri armati sarebbero avvenuti in due località al di fuori della capitale: l'emittente palestinese «voce di Al-Assifa», ha infatti annunciato a Beirut che «elementi sospetti» hanno impegnato in combattimento i guerriglieri palestinesi a Soueileh (10 chilometri a Sud di Amman) e a Zarka (20 chilometri a Nord della capitale).

La Siria intanto si è unita oggi all'Iraq nel minacciare l'intervento militare in difesa dei guerriglieri palestinesi contro l'esercito giordano. In una dichiarazione diffusa dal partito Baath, al potere in Siria, si afferma che «tutto il potenziale siriano è stato posto a disposizione dei capi guerriglieri ad Amman».

Nella capitale giordana, da fonte informata, si è appreso che un centinaio di carri armati iracheni dislocati in pieno deserto a circa 40 chilometri a Nord di Amman unitamente ai reparti iracheni in Giordania, valutati a circa 12 mila uomini, sono stati posti in stato d'allarme. Nel corso degli ultimi tre giorni, aerei dell'aviazione militare giordana hanno compiuto voli di ricognizione nel settore in cui si trovano questi carri armati.

E' stato formato questa sera ad Amman un «consiglio privato del re», le cui attribuzioni non sono state ancora precisate. Re Hussein, che ha rivolto un appello al paese parlando alla radio, ha dichiarato che il governo ha assunto i pieni poteri nel tentativo di riportare l'ordine in Giordania.

La situazione

Note di protesta per le violazioni della tregua lungo il canale di Suez sono state inviate dagli Stati Uniti a Egitto e Unione Sovietica. In una dichiarazione ufficiale, il dipartimento di stato ha confermato che le violazioni sono state constatate dai servizi d'informazione americani. Gli Stati Uniti, è detto nella dichiarazione, non hanno intenzione di permettere che la sicurezza di Israele sia compromessa da queste violazioni.

La prima conseguenza diretta di tale dichiarazione è stato un rafforzamento della posizione dei «falchi» nel governo israeliano, dove sembra che un compromesso sia stato raggiunto con il ministro della difesa Dayan, fautore di un'azione drastica per evitare i danni di un potenziamento dello schieramento missilistico egiziano. Dayan ha infatti annunciato, dopo una riunione del governo, che non presenterà le dimissioni. L'opinione più comune è che Israele cercherà di ritardare il negoziato per il tramite di Jarring, pretendendo che gli egiziani ritirino le rampe missilistiche e le altre attrezzature militari portate in avanti durante la tregua.

Ad Amman, dove anche ieri la giornata è trascorsa in un clima di tensione, aggravata da sporadici incidenti, sono state riprese le trattative fra guerriglieri e governativi. Re Hussein ha rivolto un appello alla concordia fra gli arabi.

Il ministro degli esteri Moro è a Tunisi, per una visita ufficiale di tre giorni. I nostri rapporti con la Tunisia vengono presentati come molto buoni, specie dopo il superamento delle difficoltà relative all'accordo per la pesca e a quello per l'indennizzo degli espropri dei terreni. Viene anche sottolineata l'importanza della collaborazione fra i due paesi ai fini di una politica mediterranea rivolta alla pace e allo sviluppo economico dei paesi della costa africana.

In una lettera inviata ai giovani democristiani a congresso a Rimini, il presidente del consiglio ha ribadito la volontà del governo di procedere sulla strada delle riforme sociali. Di ciò si è avuta ulteriore conferma nei fatti. Anche ieri si è svolta a palazzo Chigi una riunione interministeriale che è stata dedicata all'esame dei problemi della casa. Tema della discussione il cosiddetto «pacchetto» Lauricella, cioè l'insieme delle proposte del ministro dei lavori pubblici per dare un più organico assetto al settore, favorendone la ripresa. Si è trattato ovviamente d'un primo esame della complessa materia, che dovrà essere approfondita in una nuova riunione prevista per martedì.

L'ATTENTATO DI ATENE

La Angeloni preferiva i gruppi estremisti

Milano, 3

Maria Elena Angeloni e Giorgio Tsecuris, i due giovani che sono morti nell'automobile esplosa ieri ad Atene, abitavano entrambi a Milano. La donna, sposata con Veniero Gaggio (dal quale viveva separata da un paio di anni) e madre di un bambino di 9 anni, Federico, abitava dal primo dicembre scorso in un appartamento di due stanze, in corso Italia 45. Lo studente cipriota di 25 anni, era da qualche anno a Milano per studio: abitava in via Bassini 43, nella zona della «città degli studi», nei pressi del politecnico.

Maria Elena Angeloni era una simpatizzante dei movimenti di estrema sinistra. Nell'ufficio politico della questura milanese la giovane però risulta conosciuta solo per un episodio avvenuto il 20 novembre dello scorso anno: era stata sorpresa, in compagnia di un giovane estremista, mentre scriveva sui muri di uno stabilimento dolciario, dove era in corso uno sciopero, «Abbasso i padroni» ed era stata denunciata per scritte murali. La giovane donna era stata portata in questura altre due o tre volte, ma non per fatti specifici: era stata infatti trovata in compagnia di estremisti di sinistra nel corso di manifestazioni pubbliche.

Ancora meno si sa dello studente cipriota che non era mai stato fermato dalla polizia. Giorgio Tsecuris era venuto quattro anni fa a Milano a studiare. Sembra che avesse ricevuto una borsa di studio da un ente religioso greco. Il giovane frequentava la facoltà di matematica del politecnico.

GRAVI PROVE DI COLPEVOLEZZA RACCOLTE A CARICO DELL'ITALIANA E DEL CIPRIOTA

Avevano già prenotato l'aereo i due dinamitardi uccisi ad Atene

Dovevano fuggire mezz'ora dopo la deflagrazione - Trovati i biglietti e quattro passaporti di cui due falsi
L'ordigno è scoppiato nell'automobile mentre tentavano di innescarlo - La polizia cercherebbe un'altra italiana

Atene, 3

L'esplosione della bomba ieri pomeriggio davanti all'ambasciata americana sembra doversi considerare ormai un attentato mancato nei suoi scopi: questo il risultato delle prime indagini fatte dalla polizia greca ed ancora in pieno svolgimento.

L'ordigno — tre o quattro chilogrammi di dinamite — esplodendo nelle mani dei due dinamitardi, un cipriota studente in Italia e una ragazza con passaporto italiano, mentre cercavano di innescare il sistema ad orologeria della bomba, ha provocato la morte violenta e istantanea dei due giovani: Giorgio Tsecuris, di 25 anni, e Maria Angeloni di 31. La polizia mantiene ancora ufficialmente il massimo riserbo sulla vicenda, attendendo di rivelare i dettagli dell'attentato al termine delle indagini, compiute da un gruppo di esperti incaricati di esaminare i resti dell'ordigno (una bomba di tipo rudimentale) e dalla polizia che indaga sui movimenti dei due giovani durante il loro soggiorno in Grecia.

La coppia, da quanto fino ad ora si è appurato, era entrata in Grecia l'11 agosto scorso, proveniente da Brindisi con un traghetto che li aveva condotti a Patrasso, nel Peloponneso, da dove aveva proseguito per la capitale a bordo di un'auto. I movimenti dell'Angeloni e dello Tsecuris dall'entrata in Grecia «per vacanze» fino al momento dell'esplosione di ieri pomeriggio alle 16, permangono sconosciuti. Un agente di servizio aveva notato intorno a quell'ora, nel recinto dell'ambasciata americana una macchina celeste immatricolata Goteborg - S 022325, aggirarsi intorno al vasto palazzo che ospita gli uffici della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti.

L'ordigno è scoppiato mentre lo studente cipriota e la ragazza italiana (i giornali parlano di una «dottoressa») stavano regolando il sistema a orologeria. La polizia suppone che i due volessero abbandonare l'auto carica di esplosivo nel parcheggio dell'ambasciata, regolando lo scoppio per una determinata ora e recarsi quindi, subito dopo, direttamente all'aeroporto della capitale. Due biglietti aerei sono stati infatti ritrovati fra i rottami della macchina; essi erano intestati ai due e portavano la data di ieri, mercoledì, con relativa prenotazione per il volo dell'Alitalia da Atene a Milano, in partenza alle 16.30 dello stesso giorno. I bagagli della coppia si trovavano già depositati all'aeroporto e sono stati sequestrati dalla polizia.

La polizia ha inoltre trovato, sempre fra i rottami dell'auto, quattro passaporti: uno italiano intestato a Maria Angeloni, uno emesso in Svezia, al nome della stessa donna, e due altri a nome di Giorgio Tsecuris, uno dei quali emesso in Italia. Due dei passaporti risulterebbero falsati nelle foto e in alcuni dettagli.

Nessuna precisazione sul proprietario dell'autovettura, una Wolkswagen dentro la quale è stato trovato carbonizzato e deformato il corpo della donna. La mancanza del libretto di circolazione non permette ancora di individuarne il proprietario. Le indagini sono volte anche alla ricerca di una terza persona, un'altra donna, di cittadinanza italiana o svedese, il cui passaporto è stato trovato bruciacchiato ad una decina di metri dalla macchina.

Le autorità di polizia greche hanno confermato stasera che un numero imprecisato di persone sono state arrestate in relazione all'attentato. Un comunicato ufficiale del ministero dell'informazione dichiara che la polizia ha le prove della colpevolezza di Giorgio Tesecuris e di Maria Angeloni per quanto riguarda l'esplosione.

Il comunicato precisa che Giorgio Tesecuris, nato nel villaggio di Assia presso Famagosta, nell'isola di Cipro, e Maria Angeloni sono rimasti vittime del loro stesso tentativo di far esplodere una carica di tritolo. Tra i resti dell'autovettura — è detto nel comunicato — sono stati rintracciati un manuale di istruzione per l'uso di esplosivi, una pubblicazione sul materiale esplosivo e i quattro passaporti, di cui si è detto.

I due — prosegue il comunicato ufficiale — erano arrivati a Patrasso via mare l'11 agosto scorso con una somma di 300.000 lire riscosse a Napoli. Col danaro acquistarono nella capitale greca l'auto, una «Volkswagen», immatricolata in Svezia. Il giorno dell'esplosione i due giovani avevano lasciato nelle prime ore del pomeriggio il loro albergo ateniese «Aristides» in via Socrate, recandosi agli uffici dell'aeroporto per la registrazione dei bagagli e per la conferma della loro partenza, che sarebbe dovuta avvenire alcune ore dopo l'esplosione. Mentre cercavano d'innescare il meccanismo ad orologeria dei 3 chili di esplosivo — continua il comunicato — si è verificata l'esplosione.

Il grave incidente, conclude il comunicato, prova che la resistenza contro il regime è finanziata e ispirata dall'estero. Le autorità ritengono che i due appartenessero a un'organizzazione di resistenza all'estero.

SALVO IMPREVISTI LA VERTENZA PUO' CONSIDERARSI RISOLTA

Mariotti ha ascoltato le richieste dei farmacisti

Il «pacchetto» sarà esaminato dai competenti organi ministeriali Polemica aperta fra i due gruppi socialisti sull'unità della UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Tornata la normalità nella erogazione gratuita delle medicine ai mutuati, si è cominciato oggi a discutere sulle cause della vertenza, sulle possibilità di accoglimento delle richieste dei farmacisti. Questi ultimi, infatti, pur avendo ripreso la normale attività, sono ancora in stato di agitazione.

Stamane, come annunciato ieri sera dallo stesso ministro della sanità, al termine della riunione interministeriale dedicata al problema della riforma sanitaria, si è svolto l'incontro tra i rappresentanti dei farmacisti e Mariotti, affiancato da alcuni funzionari del suo dicastero, per esaminare la situazione della categoria, sulla base delle richieste avanzate ieri dall'assemblea della Federfarma e delle critiche dei farmacisti alle misure anticongiunturali circa l'aumento dello sconto dal 5 al 6 per cento che le farmacie devono praticare alle mutue.

Per i farmacisti erano presenti all'incontro il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti, prof. Cannavò, e i rappresentanti della Federfarma. Al ministro della sanità è stato illustrato il «pacchetto» delle proposte avanzate dalla categoria non solo per sbloccare la situazione determinatasi in questi giorni in seguito alla «serrata», ma anche per esaminare globalmente i problemi professionali e di gestione aziendale caratterizzati — sostengono i farmacisti — da una «situazione frustrante e economicamente insostenibile».

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato ministeriale in cui si precisa che Mariotti ha preso atto delle richieste e si è impegnato a sottoporle all'esame della direzione generale dei servizi farmaceutici del ministero della sanità, nel quadro della riforma sanitaria e dell'istituzione delle unità sanitarie locali. Le proposte che ne conseguiranno di intesa con i rappresentanti della categoria dei farmacisti — prosegue il comunicato — saranno valutate successivamente in sede politica».

Da oggi fino a sabato pertanto i rappresentanti della categoria proseguiranno negli incontri con i funzionari del ministero della sanità. Domenica mattina l'esito di tali incontri sarà valutato in una nuova assemblea straordinaria della Federfarma. Salvo imprevisti la vertenza può considerarsi superata.

E veniamo ora agli altri elementi che compongono l'odierno quadro sindacale. Le prospettive di partecipazione della industria privata allo sviluppo dell'economia meridionale negli anni '70 sono state illustrate in una intervista dal presidente della Confindustria l'ing. Lombardi, ha sostenuto che l'industria «è pronta a offrire il proprio contributo di idee e di esperienza per collaborare alla migliore e più efficace impostazione di codesta politica». A suo avviso occorre formulare una politica meridionalistica organica, vincolante e semplice e che le «scelte fatte» siano mantenute almeno per tutta la durata del quinquennio 1971-75. Lombardi ha anche giudicata falsa «l'alternativa fra rafforzamento del Nord e sviluppo industriale del Sud».

Va detto, infine, che sull'unità sindacale continuano le polemiche all'interno delle organizzazioni sindacali. Il segretario generale della UIL, Ravenna, della componente socialista della confederazione repilcando a Ravecca del PSU, che ieri aveva parlato di una possibile scissione all'interno della UIL, ha sostenuto che la decisione di partecipare alla riunione congiunta dei tre consigli generali della CGIL, CISL e UIL, è stata assunta alla quasi unanimità dal Comitato centrale della UIL nella sua ultima riunione.

«I modi di partecipazione e le proposte della UIL nella riunione congiunta — ha aggiunto — troveranno la loro definizione naturale nel prossimo Comitato centrale della UIL convocato, come è noto, per la metà di settembre». A suo avviso ogni dichiarazione, come quella di Ravecca, può condurre solo a «forzature polemiche» o a «conclusioni avventate» che nessun contributo positivo possono portare al dibattito.

R. P.

DENUNCE FISCALI

INTERROGAZIONE su Riva, Casati e Bormioli

Roma, 3

I favolosi ingaggi corrisposti dalle società calcistiche italiane ai giocatori maggiormente di grido e il recente scandalo costituito dall'omicidio-suicidio del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino sono entrati oggi in Parlamento sotto il loro aspetto fiscale.

In un'interrogazione presentata oggi al ministro delle Finanze Luigi Preti dal deputato Flavio Orlandi (socialdemocratico) si chiede se risponda a verità la notizia secondo cui sarebbe stato stipulato un contratto di reingaggio quinquennale del calciatore Luigi Riva (autore di tre sole reti nei campionati mondiali del Messico) sulla base dell'impegno di erogazione di 250 milioni di lire (400 mila dollari), «ancorati al dollaro ed assicurati esenti da tasse».

Il parlamentare chiede anche se è vera l'informazione che il reddito concordato dal marchese Camillo Casati Stampa proprietario di immense fortune, sia stato sulla somma di 21 milioni di imponibile, assolutamente non corrispondente a quello che era il suo tenore di vita.

L'on. Orlandi chiede inoltre al ministro di verificare anche il reddito imponibile dell'industriale del vetro Pierluigi Bormioli — recentemente coinvolto in uno scandalo con l'attrice Tamara Baroni — «considerato risibile da tutta la stampa» per i 34 milioni di lire annui denunciati.

Un'inchiesta sull'imponibile del marchese Casati è stata inoltre sollecitata in un'interrogazione dell'on. Luigi Gui al ministro delle Finanze.

TORNA AGIBILE il Palazzo di giustizia

Roma, 3

Il consiglio dell'ordine degli avvocati si è riunito oggi a Roma ed ha espresso la propria soddisfazione per la ripresa dell'attività della corte di cassazione nel palazzo di giustizia e per l'imminente ripresa dell'attività delle sezioni civili del tribunale.

Con decreto del primo settembre scorso infatti il presidente della corte di cassazione ha revocato il suo precedente decreto del 23 aprile 1970, con il quale, a seguito della nota dichiarazione di inagibilità del palazzo di giustizia di Roma, aveva disposto la sospensione di tutta l'attività amministrativa e giurisdizionale della corte medesima, che ora sarà invece ripresa nei locali del palazzo di giustizia messi a disposizione dal provveditorato alle opere pubbliche.

Dal canto suo il ministro della giustizia, Reale, ha emesso in data primo settembre 1970 il decreto di proroga dei termini di decadenza per il compimento di atti presso la corte di cassazione e il tribunale.

L'IMPROVVISO CROLLO DEI TITOLI

Aggiotaggio in Borsa contro la «Montedison»

Una denuncia alla magistratura - Smentite le voci su un probabile mancato dividendo

Milano, 3

Una denuncia per aggiotaggio contro ignoti per l'andamento di ieri delle azioni «Montedison» alla Borsa di Milano è stata presentata alla Procura della Repubblica di Milano dal consigliere di amministrazione della società, avv. Augusto Erba.

Lo ha reso noto un comunicato della presidenza del sindacato azionisti «Montedison», nel quale è detto: «In seguito alla improvvisa vendita a bassissimo prezzo effettuata ieri 2 settembre alla Borsa di Milano, in chiusura di listino, di 482 mila titoli "Montedison", venduta accompagnata da voci allarmistiche su presunte imminenti dimissioni del presidente Merzagora e sul probabile mancato dividendo per l'esercizio in corso, voci destituite di ogni fondamento, ma che hanno provocato un repentino ribasso del titolo da 956 a 927 lire, l'avv. Augusto Erba, consigliere di amministrazione della "Montedison", in rappresentanza dei piccoli e medi azionisti della società, ha presentato alla Procura della Repubblica di Milano una denuncia per aggiotaggio contro ignoti, affinché la magistratura proceda contro i responsabili della criminosa manovra, che si è ripercossa con grave danno sui risparmiatori. A tal fine, l'avv. Erba ha chiesto nella denuncia che il magistrato ordini agli agenti di cambio interessati di esibire tutti i fissati bollati relativi alle operazioni di compravendita dei titoli "Montedison" effettuate alla Borsa di Milano nella giornata del 2 settembre».

Come è noto, nella mattinata di ieri, il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano aveva emesso il seguente comunicato: «La presidenza del comitato direttivo della Borsa valori di Milano, preso contatto con la presidenza della società "Montedison", è stata autorizzata a dichiarare che nessuna comunicazione agli azionisti è in corso di preparazione e che qualsiasi voce relativa alla mancata distribuzione di dividendo è completamente falsa».

Il titolo «Montedison», che nella giornata di ieri aveva perduto 29 punti, pari al tre per cento, oggi ha recuperato sette punti, chiudendo a 934.

INQUINAMENTO NEL PORTO

La Capitaneria di Ravenna denuncia un comandante

Ravenna, 3

La capitaneria di porto ha denunciato alla Procura della Repubblica il comandante del mercantile «Canopus», Antonio Frangoulis, di nazionalità greca, quale responsabile dell'inquinamento di uno specchio d'acqua davanti alla darsena. L'istruttoria sul caso è stata affidata alla Procura.

Secondo la denuncia delle autorità portuali, dal tubo di scarico della nave, battente bandiera liberiana e carica di cereali, ancorata alle banchine per lavori di ordinaria manutenzione, è defluita in mare una certa quantità di acqua sporca, che ha fatto emergere in superficie vaste e compatte chiazze oleose.

A quanto risulta, il capitano Frangoulis ha attribuito il fenomeno ad un guasto verificatosi nel dispositivo che controlla le acque di scarico del mercantile. Le macchie oleose sono state rapidamente eliminate, con l'impiego di solventi, dalla stessa capitaneria di porto, che ha nel contempo promosso l'azione giudiziaria.

Fine di un incubo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Udine — Luisa Tomasino, la ragazza di Povoletto rimasta in balia del suo rapitore per quattro giorni, nel letto d'ospedale, assistita dalla mamma e dai parenti. E' la fine dell'incubo

Spettacolare esercitazione

LANCI DI MISSILI nella zona di Lavarone

Lavarone, 3

Sull'altipiano di Lavarone (Trentino), che fu teatro di aspri combattimenti durante la prima guerra mondiale, si è tenuta questa mattina un'esercitazione di lanci missilistici di alta importanza tecnica, da parte del 3.o reggimento artiglieria della Brigata Missili. Dal passo Vezzena sono stati lanciati da rampe mobili i missili che hanno superato una distanza di circa venti chilometri, colpendo i bersagli predisposti a Campo Mulo verso l'Ortigara.

Alla spettacolare esercitazione erano presenti anche numerosi villeggianti, ai quali è stata offerta l'eccezionale occasione di assistere alla manovra a fuoco. Alla fine dell'esercitazione il comandante della Brigata, gen. Adriano Guerrieri, ha tenuto rapporto agli uomini impegnati nell'esercitazione, esprimendo loro la propria soddisfazione per la perfetta riuscita dei lanci e per l'organizzazione generale del complesso atto tattico.

La Brigata Missili è l'unica grande unità dell'Esercito dotata di razzi del tipo «Honest John» la cui gittata può arrivare anche a quaranta chilometri. Nel quadro di rammodernamento delle unità si sono costituiti negli ultimi tempi anche reparti dotati di missili contraerei a bassa quota del tipo «Hawk».

Il nuovo «Super Caravelle 12»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tolosa — Un nuovo aereo di linea si è aggiunto alla serie dei famosi «Caravelle». Si tratta del «Super Caravelle 12» il cui primo esemplare è stato destinato a una compagnia danese

AVVENNE A SCOPO DI ESTORSIONE IL RATTO DI LUISA TOMASINO

Nessuna violenza del rapitore sulla tredicenne di Povoletto

Il giovane malvivente minacciò di far sparire la ragazza se non avesse ricevuto un milione Pistola puntata contro la fanciulla per farle firmare la lettera ricattatoria - Premio al liberatore

Udine, 3

Luisa Tomasino, la ragazza tredicenne di Belvedere di Povoletto, protagonista della drammatica avventura che si è conclusa, dopo quattro giorni di ricerche da parte della polizia e dei carabinieri con la cattura del rapitore, Giorgio Di Lenardis, di 26 anni, di Udine, il quale aveva abbandonato il suo reparto a Cuneo l'8 agosto scorso ed era ricercato come disertore, non ha subìto alcuna violenza da parte del suo rapitore. Lo ha accertato oggi il primario della divisione ginecologica dell'ospedale di Udine, prof. Colucci, visitando la ragazzina, alla presenza della madre.

Vengono così a cadere tutte le ipotesi del ratto per fini diversi da quello della estorsione di un milione di lire tentata con la lettera inviata al padre della ragazza. La lettera si trova ora in mano agli investigatori. Dal timbro postale risulta che essa è stata imbucata attorno alle 22 di lunedì 31 agosto, nella cassetta dell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Udine.

Il padre di Luisa doveva consegnare «un milione in banconote di piccolo taglio, da mille e da cinquemila lire, alle 14 esatte di mercoledì 2 settembre in via Cotonificio, a Udine, davanti all'uscita riservata agli operai dello stabilimento». Egli doveva presentarsi con l'automobile, e per farsi riconoscere avrebbe dovuto porre a terra il triangolo rosso come se avesse avuto un guasto meccanico. «Non faccia scherzi — precisava la missiva — e non avverta nessuno, altrimenti la sua bambina non la rivedrà mai più, né viva né morta». La lettera era stata firmata da Luisa Tomasino, sotto la minaccia della pistola.

La ragazza è ancora ospite del reparto ortopedico dello Ospedale civile di Udine. Al suo capezzale si trova la madre, Mirella Rizzotti di 34 anni, che si è ormai ripresa dopo la forte emozione del ritrovamento. Luisa, dovrà essere sottoposta ad un intervento chirurgico per la estrazione di un proiettile conficcato nell'omero destro e che le era stato sparato sabato sera con una pistola a tamburo dal suo rapitore per non farla fuggire; i sanitari non hanno ancora stabilito quando faranno l'intervento. Le condizioni della ragazza vanno comunque migliorando. Stamane, così ha riferito la madre, Luisa non ha voluto vedere alcun giornale, ha ancora una tremenda paura di tutto. Il sostituto procuratore Diez ha rinviato di qualche giorno l'interrogatorio della ragazza in quanto le sue condizioni sono tali da non consentire ulteriori emozioni.

Il Di Lenardis si trova isolato nelle carceri di via Spalato, a Udine, dove è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Diez, che dirige l'istruttoria, Su di lui pesano ora le imputazioni di sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni volontarie con arma da fuoco, duplice furto d'auto (uno a Udine e l'altro ad Alessandria), ratto di minore, sequestro di persona, tentativo di omicidio del guardiacaccia Ernesto Facile che lo ha scoperto ieri nella campagna di Fagagna.

Sul Di Lenardis pende anche il mandato di cattura della Magistratura militare per diserzione. Il giovane aveva già scontato due mesi nel carcere militare di Peschiera per un'altra diserzione fatta prima delle feste di Natale dello scorso anno. Il sostituto procuratore Diez ha ordinato anche una perizia per accertare la potenzialità offensiva dell'arma da fuoco, una pistola calibro sei, del tipo «flobert», usata dal Di Lenardis contro la ragazza e contro il guardiacaccia. L'aggressore aveva acquistato le due pistole (una di tipo lanciarazzi è stata trovata nella macchina) qualche giorno dopo Ferragosto da un armaiolo di via Manin a Udine.

Probabilmente il magistrato ricorrerà ad una perizia psichiatrica per un accertamento delle condizioni mentali del Di Lenardis il quale, nel corso degli interrogatori, ha ammesso tutte le colpe. Gli inquirenti sospettano che il Di Lenardis sia anche responsabile di alcuni furti avvenuti qualche giorno prima del rapimento di Luisa. Infatti nell'automobile «Fiat 500» targata Alessandria, rubata a Cuneo, usata dal giovane rapitore sono state trovate alcune radioline ed altri oggetti di sospetta provenienza furtiva. Al coraggioso guardiacaccia, Ernesto Facile, la Pro Loco di San Vito di Fagagna ha deliberato di assegnare un premio di benemerenza.

COLLOQUI A ROMA del vice premier iracheno

Roma, 3

Il vice presidente della repubblica dell'Iraq generale Ghaffar Tikgiti è arrivato quest'oggi all'aeroporto di Fiumicino in aereo da Beirut. Il vice presidente della repubblica irachena si tratterrà a Roma due giorni in forma privata durante i quali egli avrà colloqui politici con rappresentanti del governo italiano.

All'aeroporto di Fiumicino ha avuto un primo colloquio con il ministro Giuseppe Lupis.

UN RILIEVO DELLA CORTE DEI CONTI

Pericolosa la crisi degli enti previdenziali

Essa potrebbe avere notevoli ripercussioni sull'economia nazionale - Il debito dell'INPS

Roma, 3

La «critica situazione degli enti di previdenza e assistenza», ulteriormente accentuatasi nel 1969, è oggetto di particolari rilievi della Corte dei conti, che tratta il problema nella relazione (attualmente in bozze di stampa) sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1969.

La Corte pone in evidenza il progressivo aumento del deficit degli enti previdenziali, confrontando i dati relativi al 1969 con quelli dell'anno precedente: nello scorso esercizio si sono avuti avanzi per 392,5 miliardi (321 nel 1968) e disavanzi per 1.749,7 miliardi (1.400,5 nel 1968), con un saldo negativo di 1.357,1 miliardi (1.079,5 nel 1969). La relazione fa quindi uno specifico riferimento al debito dell'INPS verso l'amministrazione delle poste e telegrafi per il pagamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (che al 31 ottobre 1969 era di 528,4 miliardi).

«Il perpetuarsi di una tale situazione — si legge nella relazione — potrebbe avere notevoli ripercussioni sull'economia nazionale, per i conseguenti maggiori oneri da imporre a carico dello Stato e per l'ampliarsi del ricorso al credito da parte degli enti stessi». Secondo la Corte, le cause della crisi del settore previdenziale sono «molteplici e complesse, tutte però da ricondurre alla dilatazione della spesa, non compensate da un proporzionale aumento delle entrate, in specie per contributi delle categorie interessate».

Per la Corte dei conti sussiste quindi la necessità di quelle iniziative già indicate nel programma economico nazionale «per l'unificazione degli istituti mutualistici, il riordinamento dei vari regimi operanti nel settore previdenziale e il riordinamento e la semplificazione dell'assistenza generica».

Altra «generale esigenza» è quella del «riordinamento normativo, tenuto conto del succedersi in breve volgere di tempo di leggi (21 luglio 1965, n. 903; 18 marzo 1968, n. 138 e 30 aprile 1969, n. 153) e delle necessità di armonizzarle, quindi, con la normativa preesistente».

SETTE OPERAI FERITI nel crollo di un solaio

Napoli, 3

Sette operai che stavano costruendo un teatrino nel complesso dell'istituto salesiano che sorgerà nel rione napoletano del Vomero sono rimasti feriti in seguito al crollo di un solaio. L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno; gli operai stavano gettando una colata di cemento nelle travature quando si è avuto il crollo.

Soccorsi da altri operai e dai vigili del fuoco, sono stati trasportati in vari ospedali della città. Sono Giuseppe De Cario, Angelo Vastarella, Tommaso Maurello, Luigi De Luca, Giacomo Miniero, Armando Paribella e Raffaele Pepe; le loro condizioni non sono state giudicate gravi; guariranno tutti entro i dieci giorni.

I vigili sono anche accorsi in via Vita alla Sanità dove un edificio di vecchia costruzione minaccia di crollare. E' stato disposto lo sgombero dei sei nuclei familiari per complessive cinquanta persone e i necessari urgenti lavori di puntellamento per evitare il crollo; parte della strada è stata chiusa al transito.

FULMINEA TRAGEDIA SULLA AVELLINO-FOGGIA

«MERCI» CONTRO UN CARRELLO UN MORTO E TREDICI FERITI

Sul piccolo veicolo viaggiava un gruppo di operai addetti ai lavori di manutenzione - Lo scontro è stato frontale

Avellino, 3

Un operaio è morto e altri 13 sono rimasti feriti, due gravemente, in un incidente ferroviario accaduto oggi, poco dopo le 16, sulla linea Avellino-Foggia, tra le stazioni di Montemarano e Cassano, in località «Ponte Romito».

Un treno merci con la sigla «O. L.» (orario libero) si è scontrato con un carrello a motore sul quale erano 14 operai delle Ferrovie dello Stato che stavano eseguendo lavori sulla linea. Lo scontro è stato molto violento: un operaio è morto all'istante; gli altri sono stati soccorsi dallo stesso personale che viaggiava sul treno merci, e con auto di passaggio sono stati trasportati in una clinica di Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino.

L'incidente, secondo quanto si è appreso, è accaduto al chilometro 38 della linea Avellino-Rocchetta Sant'Antonio. Il merci era partito poco prima dalla stazione di Cassano Irpino con un carico di materiale che avrebbe dovuto essere scaricato nei pressi del luogo dove è avvenuto l'incidente. Nello scontro, il carrello si è incastrato sotto la parte anteriore del locomotore.

La vittima è l'operaio Michele Roberto di 35 anni, che è morto all'istante per la frattura della base cranica. Degli altri 13 operai rimasti feriti, due, i più gravi — dei quali però non sono stati ancora comunicati i nomi — sono stati trasportati in ospedali napoletani e 11, prima in una clinica di Bagnoli Irpino e, successivamente, all'ospedale civile di Avellino.

Sul posto, per il sopralluogo, si è recato il rappresentante dell'autorità giudiziaria. Il prefetto della provincia, accompagnato dal comandante del gruppo carabinieri, tenente colonnello Pergolizzi, si è recato sul luogo dell'incidente ed ha, poi, visitato i feriti nell'ospedale di Avellino. Un'inchiesta è stata disposta per accertare le cause dell'incidente.

DAL GOVERNO DI ALGERI

CHIESTA L'ESTRADIZIONE dei tre pirati algerini

Belgrado, 3

Il governo algerino ha chiesto alle autorità jugoslave la estradizione dei tre giovani «pirati» dell'aria che l'altro giorno hanno costretto il pilota del «Convair 640» della compagnia di bandiera algerina a dirottare. Ne ha dato la notizia oggi il portavoce del Segretariato di Stato agli esteri, Dragoljub Vujica.

Il portavoce jugoslavo, a proposito della richiesta di estradizione, ha dichiarato che «essa segue il suo corso normale», rilevando che la questione «è di competenza della magistratura jugoslava. Posso ancora aggiungere — ha detto — che è già stato avviato un procedimento penale, contro i tre dirottatori».

HA COLPITO CON UN SASSO UN RESIDUATO BELLICO

Ragazzo dilaniato da una bomba a Pola

Ferita la sorella - L'ordigno era in una soffitta

Pola, 3

Un ragazzo di nove anni è morto e la sua sorellina di dieci anni è rimasta ferita in seguito allo scoppio di una bomba a mano, di fabbricazione italiana, avvenuto nel cortile di una casa a Pola.

Il ragazzo, Mila Radisavljevic, che assieme alla sorella Svjetlana si trovava a Pola ospite di una zia, ha trovato il residuato bellico nella soffitta di casa e, portatolo in cortile, si è messo a colpire l'ordigno con un sasso fino a causarne la deflagrazione.

Lo scoppio ha dilaniato il corpo del ragazzo che è morto poco dopo all'ospedale; la bambina è rimasta ferita da numerose schegge ed ha perso molto sangue ma i sanitari sperano di salvarla. La madre aveva lasciato i figli in custodia alla sorella per recarsi a trovare il marito che lavora in Germania.

ACCORDO PER L'ITALSIDER di Porto Marghera

Roma, 3

Nella sede del Ministero del lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Toros, è stato raggiunto questa mattina, dopo una riunione iniziata nel pomeriggio di ieri, l'accordo per la vertenza insorta presso lo stabilimento Italsider di Porto Marghera.

Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — si sono riservate di sottoporre lo accordo all'approvazione della assemblea delle maestranze.

I rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'azienda hanno espresso all'on. Toros il loro ringraziamento per il determinante intervento svolto per la soluzione della difficile controversia.

SCONTRO FRA DUE TRENI a Torino - Porta Susa

Torino, 3

Due treni merci si sono scontrati questa mattina nei pressi della stazione di Torino - Porta Susa. Non si sono avuti feriti. I due convogli marciavano a velocità ridotta per quasi tre ore su entrambi i binari.

L'incidente è avvenuto al «bivio - Crocetta», nel punto in cui la linea proveniente dalla stazione centrale di Torina - Porta Nuova e dallo scalo di smistamento si unisce alla diramazione che dalla ferrovia per Modane e la Francia conduce alla stazione di Torino - Porta Susa per Milano.

Sul binario proveniente da Modan era in transito il merci 5235 diretto a Novara, con una trentina di vagoni. Mentre il convoglio stava impegnando gli scambi che uniscono le due linee in una sola, è sopraggiunto, proveniente dallo scalo di smistamento un altro merci, il 5307, che viaggiava nella medesima direzione. Il macchinista di quest'ultimo treno, Francesco Antonelli, ha azionato prontamente i freni e la ridotta velocità ha consentito che l'urto non avesse gravi conseguenze. Tuttavia il locomotore «626» del secondo treno ha urtato la parte posteriore dell'altro locomotore, un «428», ed è uscito dai binari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Annamaria Casati, figlia del marchese Camillo, lascia il cimitero dopo le esequie del padre e della matrigna

CON LE ESEQUIE DEI CASATI E DEL MINORENTI

Il suggello della tomba sulla tragedia passionale

Nuova ipotesi sul dramma: la marchesa era pronta a troncare la relazione ma il giovane si opponeva

Roma, 3

E' calato il sipario sulla tragedia passionale dei marchesi Casati. Le bare dei due coniugi sono state inumate nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Muggiò, presso Monza. All'ultimo atto della fosca tragedia ha assistito la figlia del marchese, Annamaria Casati, con altri congiunti, tra cui la sorella di Anna Fallarino e il maggiordomo dei marchesi che appariva molto commosso. Annamaria non ha assistito alla tumulazione della salma della matrigna e ha preferito apparta rsi dietro la cappella del cimitero per sfuggire ai fotografi e alla curiosità di numerose persone, rimaste fuori dei cancelli. In precedenza era stata officiata una messa in suffragio — come ha spiegato il sacerdote — in memoria di tutti i morti delle famiglie Casati Stampa.

A Roma intanto le ultime strazianti e pietose immagini della tragedia sono state quelle della madre e della sorella davanti alla salma di Massimo Minorenti, l'amico della marchesa. Il feretro è stato traslato a Guidonia per essere sepolto in quel cimitero.

Si continua intanto ancora a parlare, a cercare le vere ragioni del dramma ed ora è emersa un'altra importante circostanza. «Ti scrivo mentre non so se il mio amore esiste ancora. Tu non sei stato una semplice avventura. Cerca di rifarti una vita. La tua Anna». Questo messaggio fu scritto da Anna Casati Stampa a Massimo Minorenti nella notte di sabato 29 agosto.

L'ha portato stamani al dottor Gianfrancesco, capo della sezione omicidi, uno dei giovani che fu vicino agli amanti nelle ultime ore della loro vita, Aurelio Facchini. Ha detto di aver trovato il messaggio nella sua «500». Poiché in quella movimentata notte sia la marchesa che Masimo si trovarono a bordo della vettura è probabile che uno di loro due abbia perso quel foglio, che rivela la intenzione della marchesa di troncare una relazione che aveva preso una piega sentimentale.

Appare ormai probabile che al tragico appuntamento nella casa di via Puccini si sia parlato proprio del distacco di Anna dal suo amico. Potrebbe essere questa l'ipotesi più attendibile, ma nulla vieta di pensare che Massimo invece avendo già letto quelle poche righe, si fosse rifiutato nel corso del colloquio con il nobiluomo, di uscire silenziosamente e discretamente dalla vita di quella coppia. Minorenti voleva arrivare in alto e quei due potevano offrirgli l'occasione tanto attesa. Forse amava veramente Anna Fallarino ed erano quindi due i motivi per cui poteva non essere d'accordo con quella soluzione troppo sbrigativa.

Si era parlato e concretamente di affittare un appartamento nel quale lui ed Anna si sarebbero potuti incontrare tranquillamente. Camillo Casati gli aveva fatto anche intravedere la possibilità di un grosso regalo: un autosalone intestato a lui e con il quale sarebbe potuto entrare in un notevole e redditizio giro d'affari. Difficilmente Massimo Minorenti avrebbe rinunciato a tutto questo senza protestare, senza cercare di giocare le sue carte, che riteneva sicuramente buone poiché faceva affidamento sulla passione che la marchesa nutriva per lui.

C'è anche da ritenere però che il giovane provasse veramente una sentimento per quella donna tanto più grande di lui. Camillo Casati però non badava a spese ed è facile pensare, tenendo soprattutto presente altri episodi che non avrebbe certamente fatto anche in questa occasione questioni di denaro pur di raggiungere il suo scopo. Circa sei anni fa, a quanto risulta, il marchese Casati riuscì a raddrizzare una sbandata sentimentale della moglie per un cantante proprio con un grosso assegno.

SCRITTORE E GIORNALISTA

IMPROVVISA SCOMPARSA di Arrigo Repetto

Roma, 3

Il collega Arrigo Repetto, redattore capo dell'agenzia «ADN-Kronos», è morto oggi colto da improvviso malore mentre svolgeva il suo lavoro presso la redazione dell'agenzia.

Arrigo Repetto che aveva 46 anni era noto per la sua intensa attività di giornalista e di scrittore. Oltre ad aver lavorato con incarichi di responsabilità in numerosi giornali, aveva scritto saggi di notevole valore scientifico sulla poesia e la narrativa dei paesi iberici e dell'America latina. Chi lo ha conosciuto ed apprezzato rimpiange vivamente le sue doti umane e professionali.

Proprio stasera, per la serie «Club d'ascolto», è stato trasmesso alla radio un programma curato da Repetto dal titolo «Tori e toreri», dedicato agli scrittori e ai poeti spagnoli pro e contro la corrida.

IL PUCCIO

BE', sapete com'è, uno mette in onda innocenti storielline di animali e crede di farla franca, di avere semplicemente offerto un po' di svago pomeridiano a qualche massaia intenta alle faccende domestiche, e invece ecco che squilla il telefono e un amico vuole congratularsi, che finalmente qualcuno ha cominciato a prendere sul serio la zoofilia, e poi arriva la letterà della Società per la protezione degli animali, che si congratula anch'essa naturalmente, ma finisce col chiedere quattrini per il nobile scopo, e tutto questo sarebbe ancora niente, se non ci fossero i conoscenti, guarda un po' quanta gente conosci, tutti pieni di animali, gatti, cani, canarini, pappagalli, uno ha perfino un'iguana che starebbe magari meglio in un serraglio, e fiuti in giro anche dell'indignazione, che mica si può scegliere a vanvera l'argomento di quelle trasmissioni e come mai non si trattano per esempio i criceti, che sono tanto carini e devi vederli, ma sai che diventano proprio domestici, ti girano per casa, prendono parte alla vita di famiglia, e non parliamo poi delle scimmie, hai mai avuto una scimmia?, ma hai almeno letto Axel Munthe, sì, quello di Capri, be' lui aveva una scimmia che le mancava solo la parola e del resto oggi in America — lo sanno tutti — stanno insegnando a parlare alle scimmie e tra poco potremo discorrere insieme d'arti e di scienze, vero.

A farla breve, quello che proprio non me la perdona è Aristodemo, perché insomma che amicizia è questa nostra se non parlo anche del Puccio, che è quel famosissimo gatto, sì, non proprio di razza, un incrocio anzi piuttosto confuso, ma un gatto, eh!... Venne in casa (o fu trovato per le scale? O in strada?... Be', questo proprio non lo ricordo), sarà un anno e mezzo, diciamo due, via, era piccolino, di latte ancora, con un musino e due occhietti... Oh, è cresciuto, da allora! Ma come, non l'hai visto?...

Lo sguardo di Aristodemo mi scruta diffidente. Non lo fai mica apposta, no? Ma no, ti giuro... Perché è un gatto, sai, non so neanche se posso chiamarlo così, un personaggio, ecco, un grosso personaggio che se uno vede una volta mica gli può passare inosservato! Quegli occhi, quell'atteggiamento di suprema indifferente intelligenza...

Be', a sentire Aristodemo, a distinguere Puccio da Einstein c'è solo il fatto che ad Einstein, poveretto, gli mancavano due gambe.

«Devi venirlo a conoscere e guai a te se poi non ne scrivi. Vuol dire ch'è un partito preso, che ce l'hai coi gatti. O con me... A pranzo, devi venire, così lo vedi come mangia a tavola, con noi, nel suo piattino, un amore di compitezza, sai? Il galateo fatto gatto».

Eh, come si fa a dire di no? Una vecchia amicizia nata sui banchi della scuola, tanta parte della vita in comune, e poi l'università e la professione, non puoi mica mettere tutto questo a repentaglio per una svista così! Andiamo dunque a conoscere il Puccio.

Be', che devo dire? Al primo entrare, nella penombra, grigio su grigio, non lo distinguo neanche bene, in braccio com'è ad Alessandra che se lo regge — mi pare — con evidente sforzo muscolare. Come m'abituo alla luce comincio a vedere questo coso immenso, un animale ignoto tra la tigre e l'ippopotamo, che invade tutta la superficie disponibile della padrona, dilagando tra braccia, spalle e petto e tutto coprendo con la sua mole straripante, mentre uno sguardo verde e freddo mi scruta senza simpatia come a chiedere: «Mbé, chi è costui, che vuole? Come lo avete fatto entrare senza chiedermi il permesso?».

Tento un approccio, una carezzina su quello che, ridotto di proporzione, potrebbe essere il collo d'un leone ingrassato dalla mancanza di esercizio, ma un ruggito (dico bene? O era solo un soffio?) mi ferma a mezz'aria, consigliandomi la prudenza.

Eh, dice Alessandra con la sua dolce voce, mica dà confidenza il Puccio, per accettarti deve prima conoscerti.

Trovo giusto. Mettilo giù, dico, che lo veda tutt'intero. Ma lei non vuole. No, prima di pranzo, dice, potrebbe offendersi.

Così in quattro, prima lui, sempre in braccio ad Alessandra, poi io, un poco imbarazzato, e finalmente Aristodemo, che per l'occasione ha indossato un completo grigioferro e cravatta scura, entriamo in sala da pranzo e ci accomodiamo a tavola.

Accomodarsi veramente è parola impropria. Comodo mi pare sia solo il Puccio, e tutti gli altri sulle spine. Il Puccio sì che trionfa, regalmente, dal suo alto sgabello, alla destra della padrona di casa che se lo cova con sguardi amorevoli e apprensivi, sprofondato nelle sue forme sontuose, le zampette vellutate posate con noncurante sicurezza sulla candida tovaglia di lino.

Gli viene servita una ciotola di latte tiepido. Una ciotola di Meissen, ovviamente. Ci guarda, uno sguardo circolare pieno di sufficienza, e dice: Be', che state a guardare? Cominciate pure, io comincio.

Proprio così dice e noi, sia pure un po' a disagio, per quel suo fare sussiegoso, la Alessandra specialmente, che tanto vorrebbe un approccio più gentile da parte sua, affondiamo il cucchiaio nella minestra (macché minestra! Ora mi accorgo che anche a noi, per non fargli torto, è stata servita una fondina di latte tiepido!) affondiamo il cucchiaio a occhi bassi, procediamo oltre senza rumore.

Quando lui ha finito si lecca i baffi e fa perfino un rumorino di quelli che gli arabi, mi dicono, esigono assolutamente a tavola, a dimostrazione che s'è gradito il piatto. Non ci guarda più, alza anzi la testa fierissima e con un gesto nervoso e insieme imperioso ordina alla cameriera di cambiargli la scodella con un'altra in cui brillano rutilanti ritagli di polmone e di quelle altre leccornie che qui da noi si chiamano tutte insieme «plucia». Mi sento piuttosto agitato mentre scruto inquieto se mai la prossima portata non sia per essere anche per noi a base di «plucia». No, era un timore infondato! Per noi c'è il fegato ai ferri, una concessione ovviamente. Il Puccio, annoiato, assaggia un pezzetto qua, un altro là, emette un sommesso brontolio, come chi parla fra sé, ne ha abbastanza, soprattutto della compagnia. Si alza, mi fa un breve cenno di saluto, per pura cortesia, pure rispetto alle convenienze, è chiaro, e subito l'Alessandra si precipita a deporlo sul pavimento. Se ne va, senza voltarsi, con movimenti lenti e solenni, reptando, diresti, che sotto la folta pelliccia e le abbondanze carnose, le gambe s'indovinano forse, certo non si vedono.

Negli occhi in attesa di Aristodemo e di Alessandra leggo l'ansia per il mio giudizio. Non che conti molto, ma c'è sempre bisogno di conferme in questo mondo così malsicuro.

«E' un ré», dico. «Un re asiatico». Ma mi pare ancora poco. «Di alto lignaggio», aggiungo.

Un sospiro distensivo rasserena i volti dei miei amici. Il sorriso torna finalmente a fiorire dopo la severità della mensa. Ci salutiamo con grande cordialità. Aristodemo ricorda perfino i vecchi tempi di scuola.

Esco nel sole pomeridiano della città silenziosa e cammino soprappensiero. Ma che sia proprio un gatto?...

Manlio Cecovini

Movimentato finale al «Premio Busoni»

Bolzano, 3

Si è conclusa ieri notte al conservatorio di Bolzano la 22.ma edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni». La giuria ha deciso di non assegnare il primo premio. Al secondo posto è stata classificata Maria Luisa Lopez di Vito (Filippine). Non sono stati assegnati nemmeno il terzo e il quarto premio. Né i premi speciali istituiti per la musica contemporanea e per la migliore esecuzione di Beethoven. Il quinto premio è andato alla giapponese Etsuko Tazaki. Il verdetto della giuria è stato accolto con fischi e clamori di disapprovazione dal pubblico.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Il comandante di piazza dei settori occidentali dell'ex capitale tedesca, generale George Seignious, e il Borgomastro Klaus Schutz alla cerimonia dell'intitolazione di due vie della città a due piloti americani caduti con il loro aereo durante il blocco di Berlino nel 1948: Charles King, Edwin Diltz

SECONDO APPUNTAMENTO A LIGNANO CON LA BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

Un'utile occasione al riesame del cammino fatto dalla pittura

La rassegna, né in gara né in opposizione a quella di Venezia, non è di esperimenti ma di verifiche
Pittori austriaci, tedeschi e svizzeri - Lieta sorpresa la riscoperta, dopo decenni, di Ilse Bernheimer

Lignano, settembre

Perché a Lignano si fa la Biennale internazionale d'arte? Perché è un richiamo turistico di prestigio. La risposta viene da sé, non occorre pensarci un minuto. Eppure anche con una biennale d'arte si possono prendere due piccioni con una fava, anzi in qualche caso anche tre: il piccione che sarebbe il richiamo turistico, quello che sarebbe il contributo alla diffusione della cultura e infine, come avviene quest'anno, quello che sarebbe il cortese omaggio di una grande spiaggia agli ospiti di lingua straniera. A Lignano quelli di lingua tedesca coprono più del 50 per cento delle presenze e quindi l'omaggio agli ospiti stranieri è naturale che cominci da essi.

Ma sentiamo cosa dicono i maggiori responsabili dell'iniziativa, cioè l'on. Alfredo Berzanti, presidente della giunta regionale, il cavaliere di gran croce Riccardo Riva, presidente della Biennale, e il dott. Vittore Querèl, direttore della Biennale medesima. «Strumento di comprensione e collaborazione tra i popoli nello stesso tempo in cui è una iniziativa che risponde ad esigenze che, nate forse da un concetto di consumistica economico-turistica, presumono e richiedono una più ampia conoscenza degli aspetti culturali e artistici di gente che vive in stretto contatto. Lignano, infatti, è, nel corso della stagione estiva, un grande punto di afflusso di vastissime correnti che provengono soprattutto dai paesi di lingua tedesca» (Berzanti); «La specializzazione di questa seconda edizione risponde a precise istanze di ordine collaborativo, sociale, umano, artistico. Come sulla attrezzata, accogliente, ospitale spiaggia di Lignano affluiscono ogni anno centinaia di migliaia di turisti dei paesi di lingua tedesca, così da secoli artisti provenienti dalle stesse terre hanno impostato, continuato, arricchito un dialogo fatto di reciproca comprensione e stima. La Biennale di Lignano ha voluto fornire documentazione di questa tradizione e della validità artistica di quanti sono scesi dall'Austria, dalla Germania e dalla Svizzera nella nostra Italia, per lunghi o brevi soggiorni, sempre, comunque, apportatori di opere che restano nella storia dell'arte» (Riva); «Superato il concetto di „mostra di tendenza" si concreta in una rassegna di documentazione e informazione, presentando un gruppo di artisti di paesi stranieri che hanno operato e operano in Italia dal 1945 a oggi... Lignano pone la sua candidatura a centro di maggiori apertura, di contatti, di scambi, sul piano artistico e culturale, con i popoli e i paesi da cui proviene la maggioranza delle sue clientele turistiche» (Querèl).

A proposito di questi paesi, Berzanti annuncia che «già è allo studio un'edizione dedicata agli artisti della Francia, del Belgio, dei Paesi Bassi e degli Stati scandinavi». Ancora un'informazione: Riva avverte che «la volontà, lo spirito di collaborazione, il senso di responsabilità e lo sforzo finanziario e culturale degli enti regionali (in particolar modo l'assessorato per il turismo della Regione) e di gruppi privati permettono la realizzazione» della Biennale.

La quale quest'anno presenta ventotto pittori dei quali dieci austriaci, quattordici tedeschi e quattro svizzeri. C'è poi, a parte, un'antologica del pittore udinese Fred Pittino che si apre con un paesaggio impressionista del 1927 e si chiude con opere recentissime. Di questa mostra dirò in uno dei prossimi giorni.

Fra gli stranieri ci sono artisti molto noti e anche importanti, ma il tono generale è medio; se pensiamo ai maestri che hanno determinato la temperie degli ultimi decenni possiamo anche dire, senza con questo togliere nulla ad alcuno, che i ventotto possono essere considerati dei minori e questo tenta a far subito una considerazione di fondo: non è forse vero che il clima di una epoca artistica è più facilmente intelliggibile negli autori minori?.

Non intendo dire ch'essi volgarizzino i discorsi dei maggiori e tanto meno che li rifacciano; voglio dire, questo sì, che li assorbono precedendo l'intelligenza e la sensibilità del pubblico colto il quale, oggi molto più rapidamente di quanto avvenisse appena un secolo fa, supera la prima sorpresa, accetta e adegua la propria cultura e il proprio gusto a quelli delle avanguardie che pertanto cessano di essere tali. Vorrei anche dire che sono proprio i minori, col loro discorso che ha gli spigoli smussati e il filo non tanto tagliente, a fare da medium fra il pubblico colto e i maggiori e a portare il pubblico colto a capire e a godere le avventure più avanzate e azzardate, quelle che potevano sembrare aggressioni al buon senso e invece non erano che superamento di luoghi diventati comuni, diventati convenzioni. Così il carattere della mostra s'intona con quello della spiaggia.

Ora, agli scopi di questa seconda Biennale di Lignano di cui parlano Berzanti, Riva e Querèl, io aggiungerei quello di verifica della consistenza di un'epoca artistica i cui vertici sono stati raggiunti appena ieri e già si pongono nel cono della prospettiva storica senza più punte polemiche, ma nella calma distesa delle cose acquisite. E' proprio Querèl a insistere con tutti nel dire che questa sua Biennale non è né in gara né in opposizione a quella di Venezia e infatti quest'anno, più di quanto lo sia stata due anni fa, è soltanto diversa: non è di esperimenti ma, dicevo, di verifiche.

Lo stesso almeno una sorpresa ce la dà: la riscoperta, dopo decenni, di Ilse Bernheimer. Chi è? Il caso è veramente eccezionale. Nel 1908 — 62 anni fa! — Ilse Bernheimer espose trenta acquerelli in una mostra organizzata a Vienna da Gustav Klimt che aveva ripudiata la sua Secession: gli acquerelli erano ospiti di una sala dedicata all'arte del bambino. Successivamente a quello exploit, sempre a Vienna Ilse fu allieva di Kokoschka e, dopo la prima guerra mondiale, a Parigi fu vicina a Manguin, Matisse, Marquet e a Saint Tropez venne notata da Picasso. Ritornata a Vienna, qui venne sorpresa dalle persecuzioni razziali di Hitler alle quali si sottrasse scomparendo letteralmente: durante la seconda guerra mondiale, e proprio nei tremendi mesi che ne precedettero la fine, rimase nascosta in un paesello della Bassa Friulana, proprio dove sulla guerra si riverberavano anche l'odio e le atrocità della lotta tra fascisti e nazisti da una parte e partigiani dall'altra rendendo tutto più feroce e quindi accrescendo a dismisura tutti i pericoli. Finita la guerra si staolì a Venezia dove vive ultraottantenne e dove è stata scovata dalla diligenza, dalla pazienza e dalla costanza del critico viennese Walter Zettl (che, insieme a Filiberto Menna, ne fa la presentazione sul catalogo).

Le avanguardie

Lasciamo da banda la cultura figurativa dell'Ottocento il cui peso era ancora forte nel primo e nel secondo decennio del secolo, e pensiamo soltanto alle avanguardie del tempo, soprattutto all'arte astratta. Ma qui non bisogna prendere abbagli: la Bernheimer, che dal 1911 al 1916 frequentò la scuola di artigianato artistico di Vienna, non è Kandinsky e non si propone affatto il problema enunciato da Cézanne: «L'arte è un'armonia parallela alla natura», cioè l'arte non deve imitare la natura, ma dare una forma concreta all'emozione che l'uomo riceve da essa, cioè non deve essere un fatto descrittivo, ma espressivo. Il problema propostosi dalla pittrice fu molto più semplice: fare della decorazione artistica destinata all'abbigliamento e l'atto creativo dunque si muove, non parallelamente alla natura, ma sull'asse del gusto e ha per fontana la gioia del bel gioco raffinato condotto sulla trama di una avanzata cultura eppure anche con la freschezza, con la verginità, con l'innocenza della sensibilità del bambino. Un'impressione estemporanea potrebbe in certi momenti far pensare a Klee, ma, a parte che Klee non fu mai astrattista, egli voleva «portare le cose nell'aldilà», aveva dunque un'idea cosmica ed estremamente complessa e le sue «cose» non ebbero mai l'innocenza del bambino e provennero invece dalla precisa coscienza della drammaticità, dell'angoscia, dei presentimenti di una epoca che attizzarono i suoi umori fino a portarli al sarcasmo — c'era di mezzo anche il Blauer Reiter e poi il Bauhaus — mentre la Berheimer rimane un fiore gentile: è indubbiamente una personalità che ci fa la sorpresa di aver fatto, in un modo o nell'altro, dell'astrattismo avanti lettera e anche un pochino di optical.

Per il resto la mostra, ospitata nei locali del Casinò Kursaal e allestita con fine e sobria eleganza dall'arch. Aldo Bernardis di Udine è, ripeto, una non inutile occasione al riesame del cammino fatto dalla pittura — e quindi dall'arte in genere — negli ultimi decenni quando l'assioma di Cézanne che ho prima ricordato venne accettato da tutti, possiamo dire anche dal pubblico colto, e scatenò le ricerche in tutti i sensi per sfociare alla fine, e rimanervi esaurita e paralizzata senza via d'uscita, nella pop — di cui qui al Kursaal ritroviamo fossilizzato il macabro e allucinante ramo dell'austriaco Curt Stenvert che nel '66 prese di petto a Venezia i visitatori della XXXII Biennale — nella op, nell'arte programmata e consumistica, nella pura e semplice e gratuita contestazione dell'arte di cui è esempio la mostra «Amore mio» ancora aperta a Montepulciano. A Lignano il cammino arriva a Stenvert, arriva al tedesco Ludwig Wilding, alla svizzera Elisabetta Gut e alla tedesca Eva Maria Arnds, che mantengono contatti con la op, ma siamo pur sempre nel campo della ricerca che vuol essere costruttiva anche quando capovolge il concetto di arte da prodotto del sentimento a prodotto del raziocinio, anche quando tenta d'innestare la espressione poetica sul tessuto tecnologico.

Alla generazione che sfiora ormai la sessantina e che fu detta quella di mezzo appartiene il tedesco Emil Schumacher, che è il nome più noto e che, proveniente dal «tachisme», è da mettersi fra i maestri più autorevoli che raccolsero la lezione di Wols e che con la pittura informale e materica la spinsero alle ultime conseguenze voltando, appunto con gli impasti di colore e con le loro pure vibrazioni cromatiche, l'espressionismo da figurativo in astratto. Alla medesima generazione appartenne l'altro tedesco, Kurt Craemer, nato nel 1912 e morto nel 1961, ma temperamento del tutto diverso, mite invece che aggressivo, melanconico invece che drammatico: i suoi paesaggi sono come sospesi in un incanto, in un'attesa, e la sua pittura, aliena da seduzioni preziose può arrivare a finezze genuine, come in certe stesure di bianchi. Chiediamoci ancora una volta: dopo tanti programmi, tante chiacchiere, tante elucubrazioni e tanti bizantinismi non è forse sempre la pittura a fare la pittura?

Questi artisti esauriscono la rosa degli anziani e il più giovane degli espositori è l'austriaco Bernhard Grisel che sa ancora, sia pure vagamente, di liberty. Mi pare che vada particolarmente sottolineata la presenza del tedesco Fritz Baumgartner, nome del resto noto, quarantunenne formatosi nell'ambiente di Monaco di Baviera e quindi imbevuto di umori espressionistici: la sua forza, mi pare, sta nella rudezza gessosa del colore; il trentenne Jack Frankfurter e il quarantenne Ernst Fuchs, entrambi austriaci, sono sostanzialmente ancora dei surrealisti, sognatore romantico il primo, realista allucinato il secondo. Gli altri austriaci sono Friedrich Hundertwasser, altro nome noto; il grafico Arnulf Rainer che ci tiene a far sapere che ha frequentato per tre giorni l'accademia di Vienna; Liselotte Höls, che racconta divertita, tradotti in favola e non senza qualche inclinazione näif, paesaggi veneziani, squillanti di festosi colori; Irene Wegnei Kowalisa, gentile e affettuosa pittrice di mamme e bimbi.

I tedeschi, oltre quelli già nominati, sono Roger Platiel, Manfred Dietrich, Bert Gerresheim, Arnold Leissler, Pierre Heinz Linder, Bruno Marquardt, Peter Nagel. Gli svizzeri, oltre alla Gut e alla Sarasin, Max Günter e Madeleine Lamer.

La Biennale di Lignano assegnerà ad ogni sua edizione un premio-mostra alle stamperie d'arte più impegnate e qualificate. Quest'anno il premio è toccato alla stamperia 2RC di Roma diretta da Eleonora e Walter Rossi. Nella mostra-premio, che occupa una grande sala, sono esposte litografie e serigrafie di Burri; incisioni a rilievo a secco, a colori e con battuta serigrafica di Santomaso; litografie a colori e con battuta calcografica di Radice; litografie a colori e in bianconero di Colla; incisioni a colori di Dorazio; incisioni con rilievo a colori di Perilli; incisioni a rilievo e colore e a rilievo a secco di Giò Pomodoro; incisioni a rilievo a secco di Consagra; incisione a rilievo a secco e litografia a colori su collage di alluminio di Arnaldo Pomodoro; incisioni in litografia e calcografia su lamina di acciaio e in perspex di Gino Scarpa; litografie a colori di Battaglia; incisioni e litografie di Carrino; litografie a colori

Questa parte della Biennale è davvero viva e bellissima: la stampa, così perfetta e luminosa, rinfresca e ringiovanisce anche le idee vecchiotte.

Lignano lo scorso anno ha raggiunto i 5 milioni e 300 mila presenza: è, dunque, una grande spiaggia internazionale e, a me sembra, una manifestazione come questa Biennale le si addice e anche le si intona.

Arturo Manzano

RINO ALESSI E LA SUA APPASSIONATA VOCAZIONE DI DRAMMATURGO

Faceva confluire nel suo teatro l'immenso spettacolo del mondo

In quasi mezzo secolo di attività creativa riuscì a scrivere undici opere che risultano come un'antologia di pezzi rari - La prediletta «Sete di Dio»

Un felice destino incombeva e si maturava sulla vita artistica e sul talento giornalistico di Rino Alessi autore e drammaturgo. Si può agevolmente valutare il vigore intellettuale delle sue più ricche opere, nell'impronta della sua personalità evolventesi con ritmo crescente, ed inesausto ansioso fervore tra gli anni 1912 con i tre atti della «Scalata al potere», con «La sete di Dio» in cinque quadri scritta nel 1931, col celeberrimo «Savonarola» in cinque atti, composto nel 1932, rappresentato in piazza della Signoria in Firenze, interpretato da Memo Benassi. Opera memorabile, di vita durevole e profonda, in cui Alessi implica la storia, il sentimento, il dogma, la chiaroveggenza, la religione che diviene protagonista nel convento di San Marco in Firenze, ai tempi di Gerolamo Savonarola, vero abisso mistico, meditazione che si innalza, sulle ali dell'immagine, all'impeto lirico; a cui seguono «Il colore dell'anima» in tre atti, scritto nel 1932, e dai tre atti de «La gatta» realizzati nel 1933 con fantasiosa visione drammatica a cui si aggiunse «Il caso del dott. Hirn», nato nel 1934, e il «Conte Aquila» dove la storia di Confalonieri diventa ardore di vita; seguito poi dai tre saggi polemici «Storia e Teatro» scritti nel 1935; infine il susseguirsi de «Il tramo e la radice» in tre atti, e da «Un uomo di parte» pure in tre atti.

Dal 1912 al 1935 sono dunque ventisette ani di lavoro in cui Rino Alessi ci diede con generosa invenzione una specie di antologia di pezzi rari, di opere espressive della sua doviziosa personalità, inquieta, analitica nello scoprire se stessa, nel dipingere i personaggi dell'«Argine», schietti di sapore romagnolo e rustici, che contrastano col raffinato e aristocratico francesismo della «Caterina de' Medici» dove la musica rinascimentale italiana ci porta il suo melodioso vagito, non il melodramma, ma un vero sentimento poetico di cui Alessi andava consapevolmente fiero, ritrovando in quest'opera il più profondo se stesso. Forse la «Caterina» si impone per il suo caldo accento di amore italiano, per la regalità del suo stile che esalta in pienezza l'impeto insieme beffardo e drammatico che fu del Savonarola. Quanto alle sentenze, alle massime politiche della «Caterina» essa è tutt'altro che studiata e chiarita. Rino Alessi aveva un cuore che traboccava nelle confessioni sulla propria opera, «La segretissima camera del cuore» come direbbe Dante. La cosa migliore resta sempre la lettura dei suoi testi, l'esatta analisi della critica che egli faceva di se stesso, nei luoghi più felici e innumerevoli che sono proprio quelli di un artista poderoso, sovrano della logica e dell'arte, senza pedanterie moraleggianti, quasi crudele con se medesimo. Il tempo innalza e trasfigura l'uomo Rino Alessi, configurandolo nel quadro panoramico delle sue opere. Egli ci dichiarava un giorno, non troppo lontano, di avere un'estetica e un'etica sue personali, dove confluiscono in un tutto unico, l'immenso spettacolo di Dio, dell'uomo e del mondo, spettacolo di vero amore artistico, di tenerezza melodica, come si ascolta l'andante di una sinfonia.

Donde ricavò Rino Alessi «La sete di Dio» l'opera sua più vitale in cui Dio è inteso come Essere supremo unico? La ricavò dal famoso discorso di Massimilien-Marie-Isidore de Robespierre, pronunciato il 7 maggio 1794. L'atteggiamento filosofico del rivoluzionario francese, ispirato dalle concezioni di Rousseau e dal deismo della età illuministica, trova un motivo polemico nel combattere le scuole settarie e atee degli avversari. Come nel discorso ai Giacobini del novembre 1793, aveva osteggiato la persecuzione del culto e dei religiosi, Robespierre trova ora modo di discutere la posizione della religione nella vita dello Stato e dell'umanità. Non bisogna confondere la causa di Dio con quella dei preti, dice Robespierre. L'uomo deve sempre onorare in Dio il Signore della natura. Robespierre vagheggiava che tutto il popolo riconosca la esistenza di un «Essere supremo» e gli renda onore. Già Danton aveva proposto di offrire incenso a un Dio inteso filosoficamente in un'esistenza idealistica che il popolo nel suo intimo sente come insopprimibile. Robespierre cerca di far comprendere il grande valore di postulare l'immortalità della anima, per la stessa esistenza di un «Essere supremo».

Nel novembre del 1791 l'Assemblea Legislativa lo acclamò presidente: era già «L'incorruttibile», l'uomo che il popolo di Parigi venerava come un Dio. Sensibile ai problemi economico-sociali, la sua attività fu diretta ad assicurare una posizione egemonica alle classi inferiori. In seno alla Convenzione era il rappresentante maggiore della Montagna. Però il suo potere gli derivò soprattutto dalla fedeltà del Municipio e del proletariato parigino. Alla Costituente aveva sostenuto l'abolizione della pena di morte, ma la gravità della situazione gli fece votare la morte del re, e lo decise al colpo di forza contro la Gironda, e da quel giorno del 2 giugno fu il capo della Francia. Pensoso del bene pubblico, inflessibile coi nemici della Repubblica, convinto delle proprie idee, condusse una fiera lotta contro gli avversari, ma alla fine si trovò isolato, sia perché la sua politica era andata troppo lontano per gli uomini della Convenzione, sia perché aveva perso il controllo dei propri nervi. Lo sforzo cui si era sottoposto durante cinque anni aveva spossato il suo gracile corpo. Contro la Convenzione che lo aveva mandato alla sbarra degli accusati, Robespierre non volle appellarsi al popolo. Tentò di uccidersi e fu trascinato sanguinante alla ghigliottina coi suoi più fedeli e tenaci compagni. Allo storico Mathiez si deve se Robespierre viene riconosciuto come una delle massime figure dell'età moderna, e se ha perduta la maschera del mostro che gli venne imposta dalla calunnia di Termidoro.

Undici furono le opere di Rino Alessi. Certo, tra le più amate e le più audaci vanno annoverate «La sete di Dio» in quattro atti e un epilogo, in cui egli drammatizzò con tenacia il problema di Dio inteso come Essere supremo. Alessi sentì nelle pagine sataniche esaltanti Robespierre, la verità eroica e potente della sua intuizione. Per molti mesi egli discusse con chi scrive queste righe, il fascino di questa epopea paurosa. Fu sicuramente uno dei suoi capolavori frementi e senza pace. Rino Alessi ha potenziato e riconfermato ciò che ribolliva nella sua mente: essere «La sete di Dio» la prediletta e l'ansia perenne del suo pensiero.

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

Eric Voegelin: *Il mito del mondo nuovo* (Rusconi Editore, Milano; pagine 151; lire 1200).

Nato a Colonia nel 1901, Eric Voegelin gode ormai vasta fama quale profondo studioso di scienze politiche. Dopo aver insegnato a Vienna e in numerose Università degli Stati Uniti, dirige attualmente l'istituto di Scienze Politiche dell'Università di Monaco. Due dei suoi saggi più significaitvi — «I movimenti gnostici di massa del nostro tempo» e «Scienza, politica e gnosticismo» — sono usciti da poco in versione italiana, riuniti in un unico volume che s'intitola «Il mito del mondo nuovo».

Che cos'è, in sostanza, il «mondo nuovo» che Voegelin analizza nel suo libro? E' evidente che il significato del termine dovrà cambiare a seconda della particolare concezione filosofica cui si ispira ogni movimento sociale inteso a mutare radicalmente le strutture presenti della società, al fine di istituirne di nuove, destinate a condurre ad uno stato di «perfezione» l'umanità intera.

«Nuovo» in tale accezione potrà così esser considerato l'insieme delle ideologie che hanno portato, per esempio, al nazismo in Germania e allo stalinismo nell'Unione Sovietica. Si tratta comunque sempre di movimenti d'idee non circoscritti ad una ristretta cerchia di pensatori, ma largamente diffusi nelle masse, la cui partecipazione per così dire affettiva svolge un ruolo determinante nelle proporzioni che tali movimenti sono destinati ad assumere.

Caratteristica comune a tutte le ideologie volte a portare un ordine nuovo nella società è la lotta contro il trascendente: l'uomo che vuol cambiare radicalmente la struttura del mondo non ammette mai sopra di sé i disegni di una Mente che lo superi infinitamente; così il «mito del mondo nuovo» si riduce al mito dell'onnipotenza umana o della capacità autoredentiva dell'uomo, che è lo stesso.

L'acuta analisi demistificatrice di Voegelin è completata — com'è necessario avvenga in ogni esposizione d'idee seria e costruttiva — dall'indicazione dei fondamenti necessari ad una vera filosofia politica. Questi fondamenti, per l'autore, cattolico convinto, stanno nel riconoscimento di un ordine trascendente che dà senso alla vita e alla storia dell'uomo: ordine che è contemporaneamente «fine e misura della condizione umana».

C. S.

○

Annuario della rosa 1970 - Associazione italiana della rosa editrice - Pagine 89 (il volume viene spedito in omaggio a tutti i soci dell'associazione).

○

L'Osservatore Politico Letterario - Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - N. 7, luglio 1970 - Centro editoriale dell'Osservatore - Pagine 120 - Lire 600.

○

Sussidi per l'anno liturgico 1970 - Edizioni dell'INA - Pagg. 270 (supplemento a «Testi e documenti di vita sacerdotale e di arte pastorale», vol. XVI de «L'Annuario del parroco»)

○

Testi e documenti di vita sacerdotale e di arte pastorale - Vol. XVI - L'Annuario del parroco, nuova serie - Edizioni dell'INA - Pagine 477.

○

Terzo programma - Pubblicazione trimestrale delle edizioni ERI - Secondo volume del 1970 - Pagine 340 - Lire 1500.

LE VACANZE DEL PRESIDENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Antagnod — Il Presidente della Repubblica Saragat a passeggio con i nipotini Pietro di quattro anni e Giuseppina di sette in Val D'Aves, dove sta trascorrendo un breve periodo di vacanze

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'ACCORDO RAGGIUNTO PER LE GIUNTE

Convocati i Consigli a Muggia e Aurisina

Altra schiarita anche al Comune di Trieste con il ritiro delle dimissioni dell'ass. Hrescak

Dopo l'accordo di centro-sinistra raggiunto alla Provincia, e la nomina del nuovo presidente nella persona del dott. Michele Zanetti, si è rimesso in moto il complesso meccanismo delle amministrazioni dei Comuni minori, scaturite dal voto del 7 giugno scorso.

Distribuiti gli incarichi nei vari assessorati, ora la Giunta provinciale sta predisponendo gli adempimenti per la prossima riunione del Consiglio, che verrà così a chiudere concretamente il periodo di interregno avuto all'Amministrazione provinciale con la lunga parentesi della gestione commissariale. All'Ente comunale di assistenza, intanto, il comitato amministratore ha accettato le dimissioni del cap. Giordano Bruno Mislei, eleggendo presidente Ferinando Scarazzato, carica che aveva già ricoperto dal novembre '66 al maggio dello scorso anno.

A firma dell'assessore anziano Raffaello Corberi, intanto, è stato fatto pervenire ai neoletti consiglieri comunali di Duino-Aurisina l'invito a presenziare alla prima riunione del Consiglio comunale, che si terrà il 14 settembre, alle ore 18. La riunione riveste un'importanza particolare, in quanto prevede l'elezione del Sindaco, dopo l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità degli eletti e le conseguenti decisioni; quindi farà seguito l'elezione della Giunta municipale. La candidatura a primo cittadino di Duino-Aurisina è apertissima, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'ex Sindaco Leghissa, causa la sua elezione a consigliere provinciale; come noto, a Leghissa, anzi, è stato attribuito l'assessorato dell'agricoltura.

Anche il Consiglio comunale di Muggia, dopo la recente nomina a Sindaco di Gastone Millo, sta per riprendere l'attività amministrativa. Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta ordinaria per le ore 20 del 9 settembre, con un nutrito ordine del giorno. Dopo la ratifica di alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta (tra le quali figura il provvedimento di istituzione di una scuola materna), il Consiglio sarà chiamato a prendere in esame una mozione che sarà presentata dal cons. Stener sulla stazione di degassificazione; sullo stesso delicato argomento figura anche un altro punto all'ordine del giorno dei lavori, sotto forma di parere.

Altri problemi che saranno affrontati concernono le controdeduzioni alle osservazioni dell'assessorato regionale all'urbanistica sul Piano regolatore generale del Comune di Muggia, e quelle riguardanti il regolamento edilizio comunale. Rinnovi sono previsti per la commissione amministratrice dell'ACNA e del comitato dell'ECA, mentre una proposta riguarda la concessione di una medaglia al valor militare al Comune, con riferimento alla legge 11 maggio 1970, n. 290. Inoltre si procederà alla nomina della commissione per l'XI censimento della popolazione. In seduta segreta, infine, verrà trattato il problema della sostituzione del segretario reggente la segreteria del Comune.

Per quanto infine concerne l'amministrazione civica triestina, si è appreso che Dusan Hrescak avrebbe fatto pervenire al Sindaco Spaccini — che in questi giorni, dopo il periodo delle ferie, ha ripreso la sua attività a capo dell'amministrazione comunale — una lettera contenente il ritiro delle dimissioni da assessore presentate tempo addietro.

Come si ricorderà, l'assessore Hrescak aveva ritenuto di abbandonare l'incarico quando, dopo le elezioni amministrative del 7 giugno scorso, il suo partito — il PSI — aveva creato delle difficoltà per la formazione del centro-sinistra. In particolare, i socialisti avevano fatto intendere che le trattative fra i partiti interessati non si dovevano limitare a investire il problema della formazione della nuova Giunta provinciale, ma riguardare globalmente i rapporti anche negli Enti locali, compreso il Comune.

In visita a Trieste il Sottosegretario Zanier

Il Sottosegretario ai lavori pubblici, sen. Attilio Zanier, ha avuto degli incontri, nella nostra città, con i dirigenti del Provveditorato alle opere pubbliche, per un esame globale dei problemi di sua competenza. Successivamente il sen. Zanier si è incontrato con i dirigenti locali del partito socialdemocratico De Gioia, Lonza, Dulci e Mocchi.

Il Sottosegretario farà nuovamente ritorno entro il mese nella nostra città, per un contatto con il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, dott. Stasi.

Il dott. Costanzo Tomatis veterinario provinciale

Il dott. Costanzo Tomatis è stato nominato dal Ministero della sanità titolare dell'ufficio veterinario provinciale di Trieste. Di conseguenza, il dott. Tomatis ha lasciato la carica di dirigente dell'ufficio veterinario di confine di Prosecco, che aveva retto da un anno a questa parte, dopo la partenza del dott. Ponziani.

STATO CIVILE

3 agosto

MORTI: Okrétic in Ulen Paolna a. 79; Ferrante Girolamo a. 55; Zorzet ved. Malecardi Pierina a. 75; Abracht ved. Maffi Angela a. 89.

NATI: 6.

L'ASSEMBLEA «PUBBLICA» IERI A MUGGIA

Per la degassificazione chiesta un'alternativa

Riaffermata la contrarietà per la zona di S. Rocco si propone quella situata fra l'Aquila e il Rio Ospo

Ha avuto luogo ieri sera a Muggia l'assemblea dei cittadini, convocata dal comitato, costituitosi nelle località di San Rocco, Zindis e Villaggio del Pescatore, con il proposito di opporsi all'installazione dell'impianto di degassificazione nell'area dell'ex cantiere San Rocco. Il comitato ha relazionato sull'attività svolta fino a questo momento e cioè la sottoscrizione di una petizione, firmata da tutti gli abitanti nella zona interessata, petizione che è stata inviata a tutte le autorità locali, regionali e nazionali e già da noi pubblicata; nonché colloqui con le autorità regionali, provinciali e comunali.

Ha avuto inizio quindi un approfondito dibattito, che ha visto intervenire cittadini di ogni espressione politica, e i discorsi sono stati, pur con sfumature talora discordanti, essenzialmente simili e concordi nell'opposizione all'installazione dell'impianto. Ciò per una serie di motivi già manifestati, come il timore di scoppi dovuti non tanto a carenza di mezzi di prevenzione, quanto all'imponderabile, che purtroppo non si può prevedere ed eliminare; al maggior inquinamento atmosferico e marino e quindi ad una maggiore difficoltà di perseguire quella politica turistica che il Comune ricerca da anni e che verrebbe compromessa, come pure la possibilità di sfruttare quell'area per un nuovo impianto industriale «pulito», anche con un maggiore impiego di manodopera locale.

La possibilità di una diversa ubicazione, finora mai ideata, almeno ufficialmente, è stata prospettata dal signor Viezzoli: sarebbe la zona a mare della strada Muggia-Trieste, compresa tra il ponile dell'Aquila e la foce del torrente Ospo. Si aumenterebbe in tal caso la pericolosità in quel sito, si sottolinea — ma la zona è disabitata e un eventuale scoppio non metterebbe in pericolo Muggia, pur rimanendo inalterati tutti gli altri elementi negativi.

E' stata anche ventilata la costituzione di una commissione di tecnici, ma di ciò se ne parlerà al Consiglio comunale, in quanto il Consiglio dovrà discutere prossimamente su una mozione liberale presentata a questo scopo.

Il comitato ha avuto l'incarico di continuare l'azione iniziata e alla fine dell'affollata riunione è stata votata la seguente mozione: «Cittadini di Muggia, presenti alla riunione, convocata dal comitato degli abitanti di San Rocco, Zindis e del Villaggio del Pescatore, dopo aver sentita la relazione sull'azione svolta dal comitato stesso contro l'installazione della stazione di degassificazione al San Rocco, plaudono a questa iniziativa, che ha sensibilizzato notevolmente l'opinione pubblica, anche al di fuori dell'ambito comunale e riconfermano il loro appello alle autorità di vagliare ulteriormente il problema della stazione di degassificazione, in modo che le decisioni che si vorranno prendere tengano in massima considerazione l'aspetto umano e le condizioni di abitabilità delle popolazioni interessate, senza ricorrere al rischio di perdite di vite umane in cambio di un vantaggio economico voluto dalla comunità, ma non a questo prezzo».

Incontri alla Regione per i Cotonifici

Si è avuto ieri, in sede regionale, un altro incontro per ottenere le garanzie richieste per i dipendenti dei cotonifici «San Giusto» di Trieste e «Goriziano» del capoluogo isontino colpiti dal provvedimento di porre tutto il personale per tre giorni la settimana in cassa integrazione guadagni.

L'assessore Dulci ha riferito ai rappresentanti dei lavoratori sull'esito dell'incontro avuto con la direzione dei due cotonifici, in merito alle richieste dei sindacati. Tramite l'assessore regionale, la direzione ha dichiarato che il periodo della cassa integrazione potrebb'essere esteso anche alla terza settimana al massimo, garantendo poi la ripresa del lavoro da parte di tutto il personale.

ASSURDO E PIETOSO DRAMMA IERI SERA FRA LE VILLETTE DI VIA DELL'EREMO

Precipita a capofitto e muore in una folle fuga fra muri e recinti

Scappa di casa ossessionato dall'idea di venire ucciso e sfugge agli agenti intervenuti per soccorrerlo - Volo di cinque metri

Si è conclusa tragicamente, ieri sera, in via dell'Eremo, la spericolata fuga di un uomo, affetto da mania di persecuzione. Il poveretto è caduto da un muro alto circa cinque metri ed è morto sull'istante, per frattura della volta cranica, quasi sotto gli occhi di alcuni poliziotti che lo stavano rincorrendo.

La vittima è Marcello Lorenzon, di 59 anni, abitante in via Fra Pace da Vedano 19, nella zona di Chiadino. Tormentato dal male (era stato più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico) Marcello Lorenzon era ossessionato dall'idea di venire ucciso. Ad un certo momento è uscito sulla strada urlando a squarciagola: «Aiuto, aiuto; mi vogliono uccidere. Polizia! 113! Aiuto, salvatemi!».

Sua moglie ha cercato di farlo rientrare, gridandogli dietro: «Marcello torna a casa; nessuno ti vuole far del male». E' stato inutile: l'uomo si è messo a correre all'impazzata. Con una agilità felina, scavalcava muricioli e reti di cinta degli orti, continuando sempre a urlare: «Presto, accorrete; polizia; 113!».

Qualcuno, ignaro del vero dramma che agitava il fuggiasco, ha raccolto il suo appello, telefonando al 113 e poco dopo, erano esattamente le 20.55, una squadra di agenti era sul posto. Il Lorenzon è stato visto ancora correre, arrampicarsi per i muri, saltare da un giardino all'altro (la zona è edificata a ville), e i poliziotti si sono messi a inseguirlo, cercando nel contempo di rassicurarlo con le parole. «Si fermi, non abbia paura, siamo qui noi, siamo della polizia». Non è servito a niente. Il Lorenzon continuava a scappare, a scavalcare ogni ostacolo, tanto che gli uomini non riuscivano a stargli dietro. Per lui superare un muro sembrava un giochetto; per gli agenti era un'impresa piuttosto improba.

Ad un certo momento il Lorenzon si è arrampicato sul muro di cinta della villa di via dell'Eremo 22. Ha fatto alcuni metri di corsa sulla sua sommità e quindi ha spiccato un salto.

E' stato il salto fatale, quello della morte. Probabilmente l'uomo è incespicato, volando così a capofitto dal muro, alto circa cinque metri. Nella caduta ha battuto il capo contro il marciapiedi di via dell'Eremo. Frattura della volta cranica, come è stato più tardi accertato dal medico della CRI.

Informato della tragedia, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, ha dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Lorenzon, oltre alla moglie e al figlio, lascia una figlia, che è maritata.

Cade sulla strada: prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato ricoverato questa notte, poco prima delle 24, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, l'autista Francesco Giacomini di 62 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 65. Egli presentava infatti una contusione frontale, con otorragia sinistra, segno questo che denuncia una probabile lesione cerebrale. Infatti, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il Giacomini era stato rinvenuto in quelle condizioni, disteso sul marciapiedi prospiciente lo stabile di largo Pestalozzi 3. Si ritiene che sia caduto, colto da malore.

Denuncia degli alcoli: adempimenti delle aziende

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste informa le aziende interessate che, entro il giorno 6 del corrente mese di settembre, debbono essere denunciati all'Ufficio Tecnico di Fabbricazione (U.T.I.F.) gli alcoli da esse posseduti alle ore 24 del 27 agosto u.s., in quantità superiore ai 200 litri idrati, nonché i contrassegni di Stato per i recipienti contenenti acquaviti, detenuti e non applicati alla stessa data. Ciò in base alle disposizioni contenute nel decreto legge 27 agosto 1970, n. 621, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 agosto 1970 ed entrato in vigore il 28 agosto 1970, recante «provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale ecc. (decretissimo)».

Poiché il 6 settembre è giorno festivo, s'informano le aziende che l'U.T.I.F. ha confermato che accoglierà le domande anche nelle ore antimeridiane di domenica. Nella denuncia, da presentarsi in carta libera in triplice copia, debbono essere indicate le quantità di alcoli, estratti alcolici, liquori, acquaviti e profumerie alcoliche possedute (anche se viaggianti), specificando distintamente per ogni qualità, il numero dei recipienti, la capacità e la gradazione alcolica del contenuto Gli imbottigliatori dovranno altresì denunciare i contrassegni detenuti e non ancora applicati.

Dalla denuncia si dovrà rilevare il quantitativo complessivo dei litri idrati ed anidri degli alcoli posseduti ai fini del calcolo dell'imposta dovuta a conguaglio che dovrà essere versata entro venti giorni dalla notificazione dell'invito di pagamento. Dalla denuncia sono esclusi i vini, la birra, i vermuth, i marsala ed i quantitativi di alcoli inferiori ai 200 litri idrati. In caso d'omessa, ritardata od inesatta denuncia sono previste pene pecuniarie. Per maggiori chiarimenti ed assistenza nella compilazione delle denuncie, gli uffici dell'Unione Commercianti — Via San Nicolò 7 — sono a completa disposizione degli interessati.

In collegio la ragazza di Zindis

La ragazza di Zindis, di cui recentemente si è scritto per la sua avventurosa fuga da casa, la tredicenne Lucia Valenti, è entrata ieri mattina nell'Educandato «Cuore di Gesù, assieme alla sorella Giovanna, di un anno più giovane.

Il provvedimento, pur ventilato dopo la lieta fine della scappatella, si è reso urgente e improrogabile, allorché la madre delle ragazze ha dovuto, l'altra notte, essere ricoverata all'ospedale per un collasso. La signora era stata recentemente sottoposta ad un intervento chirurgico, e i tredici giorni di angoscia per la scomparsa della figlia, ha inciso sulle poche energie di cui disponeva; il marito e padre si trova pure da molti mesi degente all'ospedale. Da ciò il provvedimento adottato con carattere d'urgenza, in quanto le ragazze erano rimaste sole in casa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 19.02 e tramonta alle 20.38.

Ieri: temperatura massima 26, minima 18,4; pressione mb. 1014,7 in diminuzione; umidità 73 per cento; cielo nove decimi coperto; vento km 2 da Nord-Ovest; mare quasi calmo; temperatura del mare 24,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centuaro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 comandante; 1 II ufficiale di coperta; 1 III ufficiale di coperta; 1 capo macchinista; 1 I macchinista; 1 meccanico navale di prima classe: 1 operaio motorista; 1 marinaio. Turno «generale», contratto nazionale: 2 giovani di coperta, turno 309, 310; 1 mozzo, turno 530; 1 garzone di cucina.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IERI SERA CON IL DIRETTISSIMO DA MILANO

RIENTRO A SORPRESA DI MISS ITALIA A TRIESTE



(«Giornalfoto»)

L'attendevamo questa mattina invece è arrivata già ieri sera. Questa è la piacevole sorpresa che ci ha voluto fare Alda Balestra Miss Italia 1970, la giovanissima triestina che ha trionfato al concorso di Salsomaggiore contro un'agguerritissima schiera di belle ragazze provenienti da tutte le regioni d'Italia. Anzi le rappresentanti delle altre regioni erano addirittura tre per regione, mentre per il Friuli-Venezia Giulia è entrata in gara soltanto la nostra «muleta» sedicenne. Alda, accompagnata dalla madre signora Serena, è giunta con il direttissimo delle 23.32, accolta dal rappresentante di zona della società organizzatrice del concorso, Zwar», dopo oltre una settimana estremamente impegnativa e faticosa trascorsa fra Salsomaggiore, Milano, Albissola e Vercelli.

Ieri l'altro, quando abbiamo telefonato a Milano, Alda era nello studio di un famoso fotografo dove le sono state scattate oltre 400 fotografie con vari abbigliamenti e costumi. Le giornate della vigilia sono state altrettanto intense per l'attesa febbrile e per le varie prove e «défilé» cui le candidate sono state sottoposte.

Giornate dense ma affrontate con serenità e con mamma Serena che ne ha infusa tanta alla figliola, fiduciosa di spuntarla, benché sapesse come la battaglia per il titolo fosse difficile. Ma la semplicità, la freschezza dei sedici anni — per la prima volta nelle 31 edizioni del concorso — hanno prevalso, secondo i severi giudizi della commissione su altri tipi di valutazione.

Una bellezza autentica, una ragazza del nostro tempo ma non standardizzata, una «muleta» vera, genuina figlia di Trieste.

Il suo rientro è avvenuto in un clima familiare, amichevole, sorridente: il musetto vispo di Alda ha detto tutto con uno sguardo e con poche parole: «Ho voluto vincere per Trieste, per la nostra città che anche attraverso un tramite modesto come il mio può essere alla ribalta della Nazione». Sono parole semplici e schiette che rivelano l'animo con il quale la nostra Alda ha affrontato le varie selezioni locali, regionali e nazionale.

Alla stazione ieri sera non c'era una gran folla ma il suo arrivo non è passato inosservato; i lampi dei «flash» su una bella ragazzina dal volto sorridente con la fascia di Miss Italia a tracolla ha suscitato curiosità e sorpresa soprattutto perché il suo arrivo non era previsto.

Dei programmi futuri ha parlato poco; ha invece accennato al proposito di riprendere i bagni ai «topolini» di Barcola già stamane se il tempo lo permetterà e di continuare regolarmente gli studi all'Istituto commerciale non appena si riapriranno le scuole. Il commiato con Miss Italia 1970 è stato cordialissimo e rapido perché voleva fare la sorpresa anche a nonna Pina che, a casa, non sapeva ancora del suo anticipato rientro. Ancora una volta «muleta» birichina, ancora una volta «cocola».

FERMATI I PROGETTI DELLA RONSON A TRIESTE

Nascente industria bloccata dai burocrati

La Dogana non attua una sentenza costituzionale che liberalizza tutte le attività per gli accendini

Una situazione di estremo disagio si è prodotta alla società Ronson — nota per la produzione di accendini —, presente a Trieste con uno stabilimento al Punto franco vecchio. E' da rilevare al riguardo che, con sentenza della Corte Costituzionale n. 78 del 3 giugno scorso, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 143 del 10 giugno, la produzione, importazione e distribuzione degli accenditori è stata liberalizzata. Il giorno stesso della pubblicazione sulla «G. U.», la Ronson presentava alla Dogana regolare domanda di importazione per i suoi materiali, ma fino ad oggi non ha potuto ottenere lo sdoganamento, in quanto la Dogana attende istruzioni dalla propria direzione generale.

Di conseguenza, dal 5 maggio scorso (data dell'ultimo sdoganamento), la Ronson non ha potuto immettere accenditori e loro parti componenti sul mercato italiano; e tale impossibilità ha impedito alla sede triestina della società di svolgere, dopo tale data, l'attività per la quale è stata costituita.

In proposito viene fatto rilevare che se dovesse continuare tale blocco forzato, la Ronson sarà costretta ad operare anche delle riduzioni di personale. Nello scorso anno la società impiegava un totale di 35 unità lavorative su 1000 metri quadrati di superficie, con un movimento di circa un milione di accenditori; con la liberalizzazione del mercato degli accenditori si intendeva costituire una vera e propria attività industriale a Trieste portando, entro il '71, l'organico a 100 unità, e la superficie a circa 2000 metri quadrati.

La situazione, però, è precipitata con il blocco degli sdoganamenti, che ha ridotto il movimento a soli 240.000 accenditori nei primi sei mesi con blocco completo da maggio. L'organico a Trieste è stato già ridotto a sole 18 unità, rischiando altresì di obbligare a ulteriori licenziamenti. Non soltanto: ma la situazione attuale potrà far sospendere e annullare i programmi di ampliamento e di assunzioni, e la creazione di un'industria nazionale che è valutabile in 2 - 3000 unità lavorative.

La Ronson, pur di risolvere il delicato problema e ottenere lo sdoganamento delle merci, è disposta a depositare eventuali cauzioni e ad effettuare lo sdoganamento in «daziato sospeso».

All'esame il progetto dell'autoscalo a Fernetti

Il progetto dell'autoscalo di Fernetti è stato ieri oggetto di una riunione fra tutti gli enti interessati alla sua creazione. Si è trattato di un incontro a carattere interlocutorio, che aveva lo scopo di preparare il terreno per la costituzione di una società per azioni che realizzi l'opera. Al termine di lunghe discussioni è stato deciso di avviare contatti con altri eventuali interessati all'iniziativa. La società, comunque, avrà come nucleo principale la partecipazione di enti pubblici.

PROMETTE BENE MA CI SONO ANCHE CICLONI NELL'ARIA

SETTEMBRE RIPAGHERÀ LA PIOGGIA DI AGOSTO

Addio ad agosto, con un certo rancore, per un determinato periodo di ferie buttato all'aria. Un'aria densa di umidità e di pioggia, che non ha concesso a tutti coloro i quali si ripromettevano finalmente dei bagni ristoratori di godersi le meritate vacanze. Dai dati resi noti dal prof. Polli, dell'Istituto sperimentale talassografico, si è infatti appreso che l'umidità di agosto è stata del 68 per cento, mentre il valore normale è del 63,2 per cento. Particolarmente l'ultima decade del mese si è rivelata molto umida, a seguito dei giorni piovosi e dei venti marini e sciroccali; un esempio viene offerto dal giorno 18 quando, a seguito dell'insorgere della bora, l'umidità ha avuto un improvviso balzo all'ingiù, raggiungendo il minimo del 35 per cento. Il vento, di conseguenza, è stato durante agosto molto scarso, con una velocità media di soli 6,2 chilometri orari (la normale è di 10,2 kmh); il giorno più ventoso si è rivelato il 9, con una media di 14,5 chilometri orari, con un massimo di 35; la sera precedente una raffica aveva raggiunto, a seguito di un temporale, addirittura i 91 chilometri orari.

In compenso (ma in questo caso, naturalmente, da nessuno era stata invocata la legge di compensazione...) agosto è stato all'avanguardia nelle precipitazioni: addirittura 155,1 millimetri di pioggia, quando il valore normale è di appena 69 millimetri! Più che il doppio, dunque, con le conseguenze che purtroppo ancora chi «godeva» le ferie si ricorda, specialmente nel periodo postferragostano. Ecco quindi che si spiega l'insorgere dell'umidità con valori tanto alti, causa la mancanza dei venti di levante e della bora, che hanno il grande merito di spazzare le nubi. Addirittura — e questa può essere considerata una punta molto rilevante — il 30 agosto si sono avuti 48,6 millimetri di pioggia: come si ricorderà, infatti, era piovuto con particolare intensità per tutto il pomeriggio e nella serata. Anche il cielo è stato più coperto del normale, anche se di poco.

Il grande assente, invece, è stato il sole: soltanto 23 ore durante il mese, mentre di norma agosto registra 276 ore di sole: per i patiti della tintarella si può veramente parlare di tradimento.

Per quanto riguarda la temperatura, agosto si è rivelato leggermente più fresco del normale: si è avuta infatti una media di 23 gradi (valore solito 23,6). Nella prima settimana si sono avuti quattro giorni sopra i 30 gradi, mentre la minima si è dovuta registrare il giorno 25, a seguito di un abbassamento notevole della temperatura che non è andata oltre i 15,5 gradi. In complesso, quindi, si può parlare di un agosto edizione '70 alquanto piovoso, coperto più del normale, e con sole elargito col bilancino del farmacista. Che agosto, comunque, sia un mese strano, su questo il prof. Polli non nutre alcun dubbio: luglio, invece, è il mese più soleggiato e meno coperto.

Del resto, volendo fare dei riferimenti, si può notare che lo scorso anno agosto è stato ancora peggiore, almeno per quanto riguarda la pioggia: addirittura 175 millimetri; nel '68 158 mm., mentre nel '67 soltanto 26 mm.; nel '62 addirittura 6,6 mm. e nel '44 soli 3,4 mm.; nel '63, invece, si era avuto il valore più alto nelle precipitazioni, con ben 221 millimetri. nel '69 la temperatura era stata — quale media mensile — di 22,6 gradi, nel '68 di 21,3 (abbastanza fresco, dunque), nel '67 invece 24 gradi (quindi abbastanza caldo). Le punte massime sono state di 32,3 gradi lo scorso anno, 28,4 nel '68, 35 gradi il 5 agosto del '47, e addirittura 36,2 gradi il 23 agosto '44.

Quali le previsioni? Anche se tutto sommato, è meglio lasciare che la natura segua il suo corso, registrando di giorno in giorno quello che ci offre, sembra scontato che settembre sia un mese «sì» per gli ultimi bagni. A Trieste, dunque, si tratta di un mese buono, specialmente tenendo conto del lento cambiamento del clima e del progressivo prolungamento dell'estate con periodi abbastanza buoni. Ora la nostra regione (ma non soltanto essa) è interessata al passaggio di una perturbazione che si sposta verso levante: siamo in presenza di una «famiglia» di cicloni che — ha osservato il prof. Polli — sono come le ciliegie, uno tira l'altro. Anche questa, come ogni famiglia che si rispetti, è composta dai «genitori» (i più robusti) e dai «figli» (in tono minore, allora, si avvertono le conseguenze del maltempo).

Resta soltanto da confidare che il loro passaggio si esaurisca quanto prima, e che la prosima settimana tenga fede alla tradizione che vuole sole ancora caldo e acqua pulita per fare i bagni, come ogni settembre degno di tal nome.

A Budapest e Vienna

Sono disponibili ancora posti per i viaggi U.T.A.T. a:

BUDAPEST	7/9	- 13/9
	15/9	- 20/9
	29/9	- 4/10
	13/10	- 18/10
VIENNA	13/9	- 17/9
	16/9	- 20/9
	19/9	- 23/9
	23/9	- 27/9
	26/9	- 30/9
	30/9	- 4/10

ISCRIZIONI,
fino all'esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Bis e continuità per le operette - Migliorare il servizio della Nettezza Urbana - Affitti raddoppiati Muro pericolante in via Soncini - Un incrocio pericoloso - Lavori stradali sollecitati per Gretta

«La stagione operettistica al Politeama Rossetti — rileva il cons. Giorgio Cesare (PSU) — ha incontrato il più largo favore del pubblico, com'è dimostrato dalle presenze agli spettacoli e dagli incassi. L'iniziativa, che quest'anno per mancanza di tempo non ha potuto essere adeguatamente pubblicizzata fuori dalla Regione, può divenire un richiamo turistico per la nostra città, purché programmata con adeguato anticipo. Il cons. Cesare chiede al Comune se non ritiene di farsi promotore di un incontro a tre con il Teatro «Verdi» e l'Azienda di Soggiorno per definire subito il programma per l'estate del 1971, consentendo così agli organizzatori di predisporre un'adeguata propaganda e di scritturare in tempo gli artisti».

▣

«Trieste era in passato — rilevano i consiglieri avv. Sergio Trauner e Armando Zimolo (PLI) — una città nota per la pulizia delle sue strade. Oggi invece ci troviamo di fronte ad una città sporca, che fa cattiva mostra di sé ai numerosi forestieri che vi transitano e vi soggiornano. Ma, oltre che nella pulizia delle vie e piazze al centro e alla periferia nonché delle strade di accesso alla città di competenza del Comune, il disservizio in atto nel settore della Nettezza Urbana si nota anche nell'asporto delle immondizie dalle abitazioni. Infatti, nonostante ripetute assicurazioni in merito, detto indispensabile servizio presenta aspetti del tutto carenti e in numerose zone cittadine esso non viene effettuato tutti i giorni». Gli interroganti si rivolgono al Sindaco per sapere «come l'Amministrazione Comunale intenda affrontare la riorganizzazione della Nettezza Urbana, sia sotto il profilo della pulizia delle strade, sia sotto quello dell'asporto rifiuti».

▣

Il consigliere, Renzo de' Vidovich (MSI) ha interrogato il Sindaco «per sapere se è a conoscenza dell'ingiustificato trattamento riservato a numerose famiglie che occupano gli alloggi demaniali di via Gorizia, le quali hanno visto raddoppiare il canone di affittanza dell'alloggio, mentre altre famiglie che occupano le stesse case sono state esentate da ogni aumento in quanto avrebbero presentato domanda di riscatto degli alloggi in epoca precedente a quella degli interessati, benché le case non risultino a tutt'oggi concesse in riscatto.

«Tale incomprensibile disparità di trattamento si appalesa ingiusta e particolarmente grave in quanto effettuata da un Ente pubblico per cui si richiede l'intervento del Sindaco per normalizzare la situazione.

«A tale proposito il cons. de' Vidovich fa presente che le case in parola sono state costruite con criteri di provvisorietà dall'ex G.M.A., per cui la loro agibilità richiede continui esborsi da parte degli inquilini che debbono sobbarcarsi tutte le spese di manutenzione, costantemente ignorate dal locatore, per cui l'aumento del canone di affittanza si appalesa ingiusto e vessatorio».

▣

I consiglieri Luciano Pahor e Gabriella Gherbez (PCI) «interrogano con carattere d'urgenza gli assessori ai Lavori pubblici e alla Polizia urbana per conoscere quando s'intenda finalmente provvedere alla sistemazione del muro pericolante di via Soncini 99 (all'altezza di via Comuzzi).

«Già quattro anni fa il cons. Pahor rivolse analoga interrogazione in proposito rilevando come tale muro minacciasse di cadere sulla strada, avente un marciapiede largo meno di mezzo metro, quindi di grave pericolo per il transito sia pedonale che veicolare. Venne risposto che si sarebbe provveduto, ma nulla è stato ancora compiuto ed il muro in questione è ora tenuto su soltanto dai rampicanti e ci sono fenditure grosse come una mano, con distacco della ringhiera.

«Si rende perciò quanto mai urgente sistemare innanzitutto le transenne acciocché i passanti girino al largo e poi abbattere con sollecitudine il muro ed allargare il marciapiede che si rende tanto necessario.

Sembra incredibile che questioni come questa riguardanti la pubblica incolumità vengano trascurate in tal maniera. Si aspetta forse che ci scappi il morto?».

▣

«Numerosi interventi — afferma il cons. Sergio Trauner (PLI) — sono stati effettuati per chiedere che venisse risolto il problema della circolazione stradale nella zona dell'incrocio via Coroneo - via Zanetti. Però, nonostante le ripetute assicurazioni dell'Assessore competente, ancora non si è provveduto convenientemente al riguardo, per cui si assiste a continui ingorghi in quel punto e a notevoli difficoltà del traffico che causano numerosi incidenti. Ad eliminare gli inconvenienti segnalati, basterebbe la installazione di un semaforo».

Il cons. Trauner pertanto interroga il Sindaco «per sapere se non si ritenga finalmente opportuno risolvere con urgenza il problema».

▣

Il consigliere Renzo de' Vidovich (MSI) ha interrogato l'Assessore ai lavori pubblici per sapere «se il Comune non intenda provvedere o far provvedere alla sistemazione del fondo stradale di via Gorizia, di proprietà del demanio, che da anni è praticamente intransitabile sia dalle autovetture che dai pedoni, pur trovandosi al centro del popoloso rione di Greta».

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SETTEMBRE: IL MESE "LUI"

ACQUISTATE UN **"LUI" INNOCENTI** 50 CL O 75 S
ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1970 ED AVRETE
LIRE 5.000 DI SCONTO
Uno scooter al prezzo di un ciclomotore!
Il mini-scooter più venduto
▣
Commissionaria esclusiva:
FILOTECNICA GIULIANA via P. Reti 2 (piazza S. Giovanni)

Al nostro «Verdi» come al «Metropolitan»

Si sta ampliando la fossa orchestrale e viene anche creata una «camera acustica» sul palcoscenico per i concerti



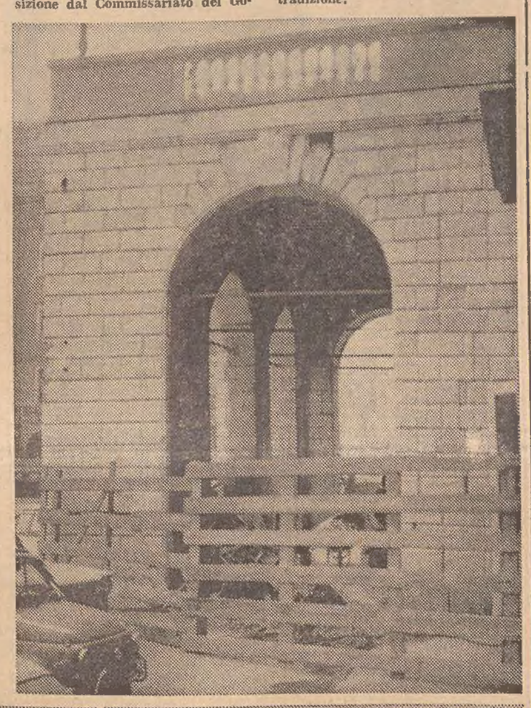
(«Giornalfoto»)

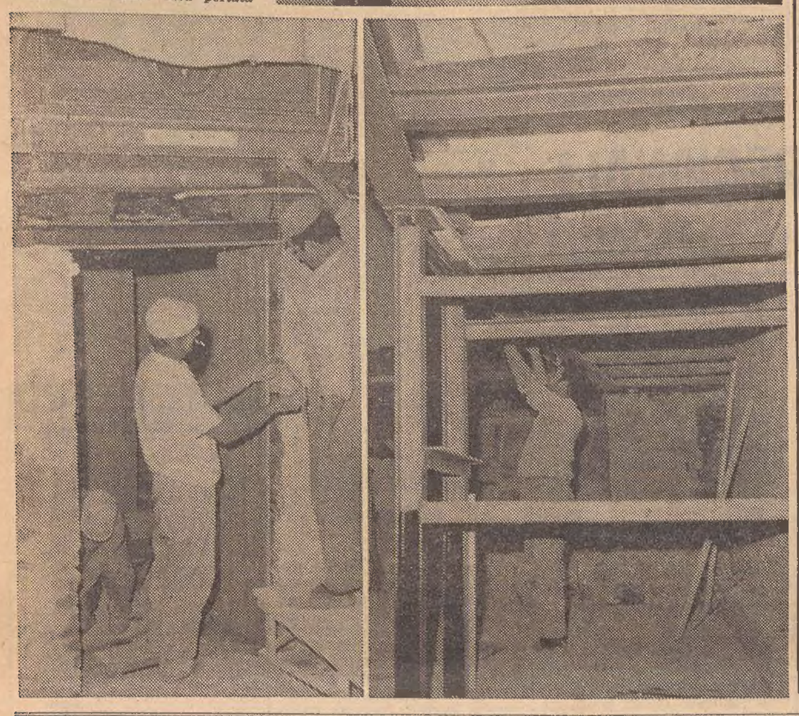
Lo steccato che blocca il portico del «Verdi» è un evidente segnale di «lavori in corso»; infatti anche all'interno del nostro vecchio caro teatro comunale vengono attuati alcuni importanti lavori di revisione e miglioramento dei servizi generali. Fra questi spicca per il particolare significato e la valorizzazione tecnico-artistica l'allargamento della «fossa» orchestrale con l'abbassamento del pavimento e la realizzazione di un tettuccio al livello del piano del palcoscenico. Con la realizzazione di tali lavori saranno raggiunti alcuni interessanti obiettivi e cioè la creazione di un maggior spazio per i componenti d'orchestra, il cui numero potrà essere portato da 80 a 90. In secondo luogo a questa maggiorata e ampliata portata corrisponderà per il «golfo mistico» una più dosata intensità del tono in modo da evitare — e tale inconveniente è stato talvolta segnalato dagli esperti in occasione della stagione lirica — che il volume sonoro dell'orchestra possa risultare preponderante rispetto alla voce dei cantanti. Un altro risultato sarà ancora raggiunto, e cioè quello di nascondere in parte alla vista degli spettatori il nucleo orchestrale.

I criteri adottati per questi lavori si rifanno ad esperienze già felicemente collaudate al nuovo «Metropolitan» di New York o alla «Festspielhaus» di Salisburgo, per le quali anche il maestro Herbert von Karajan aveva espresso il suo più fervido apprezzamento. Anche Trieste si allinea dunque a quanto attuato nei maggiori teatri del mondo.

Per quanto concerne i concerti sinfonici verrà realizzata sul palcoscenico una nuova «camera acustica» con l'impiego di un'impalcatura mobile ed anche in questo caso la valorizzazione della formazione orchestrale sarà portata a livelli di maggiore perfezione sia per quanto concerne la sonorità sia per la più «alta fedeltà» del disegno musicale.

Il lotto dei lavori — che comprende anche alcune opere di miglioramento dei servizi igienici — viene attuato sotto la direzione dell'Ufficio tecnico del Comune con i fondi (30 milioni) messi a disposizione dal Commissariato del Governo. I lavori, iniziati alla metà di luglio, saranno ultimati entro settembre. Dai primi di ottobre, dunque, la città potrà contare su un teatro «Verdi» ulteriormente migliorato nelle sue strutture, quale prezioso patrimonio culturale di alto livello che tende a confermare a Trieste una posizione da primato nel solco di una luminosa tradizione.





UN PASSANTE TELEFONA AI CARABINIERI

Commercio o «hobby»?

Saranno giudicati dalla magistratura quattro jugoslavi con materiale sexy

Commercio di materiale «cochon» o soltanto discutibile passione di collezionare certo materiale? L'ultima parola spetta ai magistrati che dovranno pronunciarsi sul breve interludio triestino di quattro amici originari da Vraso, in Jugoslavia. Si tratta dell'autista Mirko Indic, di 22 anni, attualmente occupato in una città della Svezia, dell'ing. Milotin Milosevic, di 25 anni, del meccanico Dragan Novakovic, di 23 anni, e dello studente Dragomir Draganc, di 23 anni.

Martedì scorso, di prima sera, uno sconosciuto telefonò ai carabinieri per informarli che quattro forestieri, i quali viaggiavano con una «Opel Admiral», color rosso fuoco e con targa svedese, tentavano di rifilare ai passanti di piazza della Libertà pellicole i cui soggetti erano piuttosto piccanti. Un'autoradio raggiunse la piazza indicata e, all'inizio della via Flavio Gioia, i militari scorsero l'auto segnalata con a bordo due giovani e, pertanto, si appostarono ed attesero pazientemente il ritorno degli altri. Dopo una ventina di minuti la piccola comitiva era al gran completo e, allora, i carabinieri intervennero.

L'Indic non avrebbe avuto alcuna difficoltà d'ammettere il possesso di quattordici pellicole e tre nastri magnetici (forse la colonna sonora?) sostenendo però che il tutto era di sua proprietà e che non aveva avuto alcuna intenzione di disfarsene. Il giovane avrebbe dichiarato inoltre di avere acquistato la merce in Svezia e d'essere venuto a Trieste per fare acquisti così come i suoi amici, i quali avrebbero a loro volta negato recisamente di avere tentato di dedicarsi al commercio di quella merce.

I militari dettero un'occhiata nell'abitacolo della macchina, vi rinvennero ulteriori sei pellicole e, quindi, procedettero al fermo dei turisti. La vicenda è stata poi riferita all'autorità giudiziaria la quale, come abbiamo già detto, deciderà se si trattò di commercio o di «hobby».

Padre e figlio feriti in uno scontro

Padre e figlio sono rimasti feriti in uno scontro, avvenuto poco dopo le 14 in via Fabio Filzi, all'altezza di piazza Sant'Antonio. I due sono l'impiegato Vladimiro Senes, di 55 anni, e lo studente Roberto Senes, di 24, domiciliati in via Fabio Severo 16. Essi viaggiavano con una «500», targata TS 106997 e guidata dal giovane; erano diretti verso corso Italia, ma nell'imboccare la piazza, la loro macchina si è scontrata con una «Renault», targata IM 76506 e guidata da Natale Baldissera, di 22 anni, residente a Sanremo, in via Leopardi 1, il quale proveniva da sinistra.

Come s'è detto, mentre il Baldissera è rimasto indenne, i due Senes hanno riportato varie ferite. Il Vladimiro è stato trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI, e suo figlio, che se l'era cavata più a buon mercato, con una macchina della Polstrada, intervenuta sul posto.

Il primo è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di venti giorni, per una contusione alla spalla destra, la sospetta frattura della rotula destra ed una contusione escoriata alla fronte; il giovane è stato invece medicato all'astanteria per una contusione escoriata alla regione frontale sinistra, giudicata guaribile in una settimana.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di agosto è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti di persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite e precisamente: Franco Bertoni, sospensione per mesi 24; Antonio Fioroi, mesi 24; Claudio Bazzanella, mesi 12; Antenore Perini, mesi 9.

Inoltre è stata revocata una patente per sopravvenuta inidoneità del titolare e 5 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali od inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Fuori programma di un clacson d'auto

Uno strano fenomeno ha attirato di sera l'attenzione dei passanti che transitavano per via del Teatro Romano, nei pressi della Questura. Una «Lancia Fulvia», targata TS 125858, parcheggiata di fronte all'agenzia della Fiat, faceva ogni tanto sentire il suono del clacson. Qualcuno ha osservato nell'interno della macchina: era vuota. Chi poteva suonare? Mistero.

Di quel suono-fantasma sono stati informati gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno potuto constatare che effettivamente il clacson entrava in funzione ad intervalli irregolari. E' stato poi osservato che il suono si ripeteva tutte le volte che un'altra automobile passava in prossimità della «Lancia» in sosta. Evidentemente doveva trattarsi di un contatto, e per effetto delle vibrazioni provocate dalle macchine in corsa, il clacson entrava in funzione.

Il proprietario dell'auto, il signor Roberto Calzetta, domiciliato in corso Italia 7, avvertito dell'inconveniente, è giunto sul posto: strappando i fili del clacson, egli ha messo fine a quella... musica non richiesta.

Richiesta di operai per rimboschimenti

Si richiedono 30 operai di età non superiore ai 65 anni da adibire a lavori di rimboschimento nei cantieri gestiti dal Comune. Gli interessati possono rivolgersi allo sportello n. 4 dell'Ufficio di collocamento in via F. Severo 46/2.

DOPO LA CACCIA DATA INVANO DA UN ESPERTO

La notte col serpente in una villa di Duino

Al mattino un brusco colpo di scopa e il cessato allarme

Un serpente si è introdotto nella villa del geometra Dario Alberi, nel porticciolo di Duino. Per circa 15 ore il rettile, che era riuscito a sfuggire alla domestica, Liliana Milan, di 23 anni, nascondendosi in chissà quali anfratti della casa, ha tenuto col fiato in sospeso gli inquilini. Infatti, sia il signor Alberi, titolare di una nota impresa di pitturazioni, che la Milan, hanno dormito nella villa, con l'incubo del serpente, che la domestica credeva fosse una vipera.

La ragazza aveva avuto la sgradita «visita» verso le 17 di mercoledì scorso. Era sola in casa, e mentre stava telefonando, ha avvertito dei colpettini contro il vetro della porta d'ingresso. Affacciatasi, ha visto con spavento una serpe, della lunghezza di 24-25 centimetri, la quale, nel tentativo di uscire, andava a sbattere contro il vetro di uno dei battenti, mentre l'altro era spalancato.

La Milan telefonava subito al padrone di casa, che si trovava nel suo ufficio di via Capitolina, e l'Alberi, da parte sua, componeva il «113», riferendo l'accaduto alla polizia. Alcuni agenti si recavano sul posto assieme ad un esperto nella cattura di rettili, il signor Pietro Baldissera, di 60 anni, domiciliato in via Baiamonti 10. Intanto la Milan controllava a distanza i movimenti del rettile, che saltellava minacciosamente per l'atrio. Fattasi coraggio, la ragazza ha cercato di affrontare il serpente con una scopa, ma il suo tentativo si è rivelato controproducente, perché il rettile scompariva nella nicchia di un termosifone nel locale dell'ingresso.

Così, i poliziotti ed il... cacciatore di serpenti, si sono dovuti mettere alla sua ricerca. Sono stati smontati gli schermi esterni del radiatore, ma nel vano non è stato trovato niente. In fondo alla nicchia c'erano delle profonde fessure, nelle quali evidentemente la serpe aveva trovato rifugio. Il Baldissera ha cercato di snidarla, battendo sulle spire del radiatore per far rumore, ma tutto è stato inutile. L'appartamento è stato ispezionato palmo per palmo: niente. Infine, il signor Baldisssera ha collocato nei... punti strategici dell'abitazione dei piattini pieni di latte avvelenato: i serpenti, si sa, sono ghiotti di latte, e quella sarebbe stata un'ottima esca.

La scorsa notte il signor Alberi e la domestica hanno dormito con la serpe in casa. Naturalmente il loro è stato un sonno poco tranquillo. Ieri mattina, verso le 8, la Milan, mentre stava per alzarsi dal letto, ha scorto il rettile nella sua stanzetta. Questa volta la ragazza non ha perso tempo: ha afferrato la scopa, che teneva a portata di mano, ed ha vibrato un colpo secco alla serpe, tanto da staccarle la testa. La paura era finita. La ragazza è corsa subito a telefonare al signor Alberi, che era già uscito, per comunicargli il... cessato allarme.

Non era questa la prima volta che la villa era insidiata dai serpenti. Lo scorso anno un altro rettile aveva cercato di introdursi nell'appartamento, e la stessa Milan lo aveva schiacciato contro lo stipite, chiudendo repentinamente la porta.

SEGNALAZIONI

Appello di mamme alla Provincia

«In relazione al dibattito tenuto al Circolo della Stampa, sotto gli auspici del Gruppo cronisti giuliani, sul problema dei "bambini rifiutati", e in riferimento all'articolo della signora Eleonora Sinigo, presidente dell'ANFFaS di Trieste, apparso sul "Piccolo" dell'8 giugno, e in seguito alle sue accorate affettuose parole riguardo ai bambini ricoverati al "Burlo Garofolo", un gruppo di mamme, socie dell'ANFFaS di Trieste, che hanno i loro bambini quivi ricoverati, desiderano approfondire tale argomento.

«Siamo un gruppo di mamme angosciate e disperate, che con vero terrore vedono avvicinarsi inesorabilmente la fatale data del 14.o anno di età dei loro figlioli.

«A questa età infatti li attende l'ineluttabile condanna che li esclude definitivamente dalla vita: allo scadere del 14.o o 15.o anno di vita, essi verranno ricoverati all'Ospedale psichiatrico, in promiscuità con persone adulte e anziane.

«Questi nostri figli, ora degenti nel padiglione "cronici" del "Burlo Garofolo", perché definiti irrecuperabili, in un ambiente stimolante e più adatto alle loro possibilità, seguiti da un personale adeguato e ben preparato, potrebbero certamente realizzare dei miglioramenti, rendersi anche autosufficienti, e, i migliori, diventare capaci di affrontare una attività utile. Non hanno essi il diritto di vivere in un ambiente sereno in mezzo a persone della loro stessa età?

«Questo, noi mamme, vogliamo: che dopo i 14 anni i nostri figli non siano avviati all'Ospedale psichiatrico in promiscuità con gli altri malati, ma che venga istituito un reparto speciale, riservato unicamente a loro, e attrezzato in maniera adeguata. E' questo un obbligo, un dovere della società e il non voler provvedere chiama alla responsabilità noi tutti cittadini. Diversamente i nostri figlioli sono i veri rifiutati dalla società. Il nostro appello, in questo momento, si rivolge alla Provincia, al presidente dott. Zanetti. E' un caldo e vibrante appello a voler considerare e risolvere tempestivamente questo problema che è veramente tragico e urgente.

«Inoltre, per certe famiglie, c'è anche il problema della gravosa e onerosa retta mensile che dal 1.o gennaio 1970 raggiunge la cifra di lire 170 mila! E' mai possibile che nessun ente previdenziale, nessuna cassa di malattia, e soprattutto né l'Amministrazione provinciale né quella comunale possa o voglia contribuire, almeno parzialmente, come avviene in molte altre città italiane, al mantenimento di queste infelici creature "rifiutate" anche sotto questo aspetto?

«Ringraziamo sin d'ora per la risposta che il dott. Zanetti vorrà dare cortesemente a questi nostri drammatici interrogativi». Seguono le firme.

Consegna delle lettere e segreto epistolare

Il direttore provinciale reggente delle Poste, dott. Carbone, cortesemente ci scrive:

«In risposta alla segnalazione del signor Luigi Andlovich, apparsa su "Il Piccolo" del 29 agosto, con il titolo "Regolamenti postali e galateo", si precisa che il comportamento dell'ufficio, nel rifiutare la consegna della lettera a persona diversa da quella indicata nell'indirizzo, è regolare e conforme alle disposizioni che disciplinano il recapito delle corrispondenze agli sportelli.

«E' questa una forma di tutela, posta a garanzia del diritto (personale) al segreto epistolare, contenuta non solo nelle norme del codice e dei regolamenti postali, ma recepita anche dalla nostra Costituzione, che, all'art. 15, testualmente, stabilisce: "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge".

«Diversa è la procedura per il recapito della corrispondenza a domicilio, le cui norme ne prevedono la consegna a qualsiasi persona che, al momento, trovasi nell'abitazione. Quando, invece, in casa non è presente nessuno, il recapito avviene, su avviso, in ufficio, con le cautele all'uopo stabilite.

«Nel caso segnalato, è stato accertato, contrariamente a quanto affermato, che il portalettere, per consegnare la lettera tassata, è salito sino all'ingresso dell'abitazione e, solo dopo aver bussato senza ricevere risposta, è ridisceso ed ha lasciato l'avviso nella cassetta delle lettere, all'incirca tra le ore 9,45 e le 10.

«La scrivente, in merito alle successive peripezie del segnalante, non cerca di giustificare il "tu" troppo familiarmente usato dal portiere, né l'esempio poco felice cui è ricorso l'altro dipendente interpellato: tuttavia fa presente che il fatto sarebbe potuto concludersi in diverso modo ed in breve tempo, se il signor Andlovich avesse chiesto di conferire con il responsabile dirigente dell'ufficio, il quale gli avrebbe fornito le opportune delucidazioni su tutta la questione.

«Si ringrazia per la cortese ospitalità e collaborazione».

Sensi unici a Barcola

«Desidero farvi una segnalazione riguardante la via Boveto a Barcola, dopo l'inversione del senso unico attuata il 31 agosto nella via Bonafata, inversione che è stata quanto mai opportuna, come già menzionato nella vostra rubrica.

«Esaminiamo il rettangolo delle vie Moncolano, Cerreto, Boveto e della testé menzionata via Bonafata, ed osserviamo che se si introducesse un senso unico nella via Boveto, nel senso della discesa, si otterrebbe in questo rettangolo un senso circolatorio "destroso", o in altre parole "in senso orario", con i seguenti vantaggi:

«1) Il traffico uscente sia dal rettangolo che quello proveniente dalla via San Bortolo, potrebbe venire convogliato nella via Boveto ed assistito all'uscita sul viale Miramare dal semaforo colà esistente.

«2) Coloro che si portano al parcheggio (per i bagni) lungo le vie Moncolano, Cerreto e Bonafata, non avrebbero alcuna difficoltà di sorta nella manovra.

«3) Cesserebbe il tremendo intasamento della via Boveto, dove ci sono diverse officine e carrozzerie e dove, nonostante il divieto di sosta, è praticamente impossibile non lasciare i veicoli al fianco della strada o suoi marciapiedi.

«4) Coloro che sono diretti a tali officine potrebbero comodamente entrare in via Bonafata (curva destrosa), percorrere la metà della via Cerreto e portarsi a destinazione.

«5) Si eviterebbe che molti dei veicoli salenti la parte della via Boveto prospiciente all'Asilo delle Suore, tagliassero la curva a sinistra (a ciò costretti talora anche da vetture in sosta) con possibilità di incidenti, come è già avvenuto, e dei quali ho avuto personalmente ad occuparmi nella mia qualità di perito in infortunistica stradale.

«Faccio notare che il traffico scorrente negli isolati in "senso orario" è un fattore di scioltezza da tempo preso in esame dall'ingegneria del traffico, ed attuato, come tutti sanno, anche nei raccordi autostradali.

«Sperando che questa mia segnalazione possa essere di una qualche utilità nella soluzione di uno dei tanti problemi della viabilità, e ringraziandovi dell'attenzione, vi porgo i migliori saluti. Glauco Roncelli».

In via Pola l'abbandonatissima



«Care "Segnalazioni", non so se l'auto di cui vi mando la foto può aspirare all'Oscar delle macchine abbandonate: certo mi sembra una super-abbandonata. A questo proposito ho letto parecchie segnalazioni che, collaborando col Comune nel segnalare le macchine abbandonate, chiedevano altresì se il Comune stesso è riuscito a snellire la procedura che sembra bloccare persino la rimozione dei relitti. La cortesia dell'assessore prof. Romano non verrà certo meno nel chiarire i termini anche di questo non piccolo problema dell'opinione pubblica. Grazie vivissime per l'ospitalità. Nereo Fabbretto.»

Tubercolosi bovina e i rimedi adottati

L'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive: «Egregio Direttore, nell'edizione del "Piccolo" del 30 agosto rilevo a pagina 6 una breve notizia sull'eliminazione della tubercolosi bovina dagli allevamenti locali.

«Gradirei che ella volesse in merito pubblicare le due seguenti precisazioni, anche perché non sia sottovalutata l'importanza, per la sanità pubblica, dell'opera svolta.

«Non può essere affermato che tubercolosi e brucellosi animale non costituiscono pericolo per la salute umana: sia l'una che l'altra malattia dei bovini sono invece estremamente pericolose per l'uomo. Nel caso della brucellosi — meglio nota come febbre maltese — una buona parte delle varie migliaia di casi che si verificano annualmente in Italia è certamente dovuta alla malattia dei bovini, mentre il restante deriva dalla malattia di ovini o caprini. Per la tubercolosi non va dimenticato che l'uomo può ammalarsi per infezione da batterio tubercolare di tipo bovino, così come l'animale può ammalarsi da batterio di tipo umano.

«E' per queste considerazioni che gradirei fosse anche chiarito che l'attività di bonifica (visite, vaccinazioni, controllo degli abbattimenti) è stata interamente sostenuta dal servizio veterinario comunale, con l'ausilio del servizio di disinfezione della Ripartizione che ha provveduto alla bonifica ambientale.

«La ringrazio dell'ospitalità, che mi è sembrata doveroso chiederle perché il testo della notizia rendeva necessari questi brevi chiarimenti».

Possibilità di lavoro per «quelli di via Gozzi»

In merito alla segnalazione inviataci da un gruppo di lettori autodefinitosi, scherzosamente, «quelli di via Gozzi», e pubblicata il 22 agosto, l'ECA cortesemente ci informa che, rivolgendosi all'ufficio assistenza di via Pascoli, quanti fossero in cerca di lavoro potrebbero avere utili indicazioni.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La biografia del «conte rosso»

Altre notizie su Giovanni Tonetti recentemente scomparso Chiarimenti sulla rivolta dell'Arsa - L'adesione al P.C.I.

Il senatore Paolo Sema ci scrive: «Illustrissimo signor Direttore, ho letto sul „Piccolo" del 31 agosto il buon articolo sulla morte del „conte rosso" patriota di Fianona. Fondamentalmente esatto nel valutare la forte personalità dell'on. Giovanni Tonetti e la sua appassionata lotta socialista, l'articolo dimentica un particolare, non certamente marginale, del carattere e della biografia politica del „conte rosso" e cioè che da parecchi anni egli era entrato, con funzioni politiche, pubbliche e direttive, nel partito comunista italiano, nella cui linea strategica e nella cui costante azione politica aveva trovato la più completa coincidenza con i propri ideali; in questo partito egli aveva continuato la sua battaglia di sempre.

«E' un vero peccato che la penna di chi scrive storia o per la storia si inceppi proprio lì, dove si deve nominare, e non per denigrarlo, il PCI, anche quando si tratta di un Morto, il cui ricordo si vuole onorare. Facendo così, non si mostra molto rispetto della verità e delle scelte altrui.

«Le sarò grato, signor Direttore, se vorrà accettare questa rettifica o completamento».

Ci ha scritto anche, sullo stesso argomento, Antonio Luksic Jamini, ex segretario del P.P. di Fiume ed ex presidente del CLN di Fiume:

«Signor Direttore, a proposito di quanto „Il Piccolo" scrive del „conte rosso", patriota di Fianona, conte Giovanni Tonetti, recentemente morto a Bressanone, le preciso: il „conte rosso" prima di essere „rosso", era „bianco": infatti, nel 1920, venne a Fiume con una deputazione del PPI giuliano (don Sirotti e prof. Vagnest), che partecipò a una pubblica manifestazione politica del PPI di Fiume. Anche il conte Tonetti parlò al pubblico, come risulta dalla stampa fiumana di allora. E' esatto che nel 1921 egli era socialista: lo era diventato dopo che il PPI aveva ritenuto opportuno di candidare alle elezioni politiche del 15 maggio 1921 l'avv. Cisco di Venezia, anziché il conte Tonetti, considerato ancora un politico inesperto. Che egli abbia „capeggiato" la „rivolta" dei minatori dell'Arsa (8 marzo - 3 aprile 1921) è non solo una notizia dell'ultima ora di quella „rivolta", ma è anche inattendibile. Di quella „rivolta" ne parla la storiografia post-bellica croata, come di un fatto storico e patriottico croato; ma non cita per niente il Tonetti. „Il Piccolo" di quel tempo scrisse dei fatti di Arsa, senza mai fare il nome del „conte rosso". Nel novembre - dicembre 1921, alla Corte d'Assise di Pola ci fu il processo a carico di 78 operai di Arsa, accusati di una particolare partecipazione a quei fatti, alcuni anzi con la qualifica di „capi". In quel processo, che durò una diecina di giorni, il nome del Tonetti non fu fatto da alcuno. Il processo si concluse con la assoluzione — piena — di tutti gli imputati. La „rivolta" di Arsa fu comunque l'occupazione delle miniere da parte di minatori scioperanti, causata dalla resistenza della direzione delle miniere a una richiesta di aumenti salariali: tutto qui. Se il Tonetti riparò nel 1921 in Svizzera o altrove, lo avrà fatto per un altro motivo. Comunque, nel 1922 era a Venezia, proprietario di un albergo. Nel 1924 venne eletto nella lista socialista per la Camera dei deputati. A onor del vero, rimase socialista anche sotto la dittatura fascista. E la sorte della terra nativa lo rattristò».

Ciclista atterrato da un autocarro

Un ciclista è stato urtato di striscio da un autotreno austriaco. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 sulla Statale 202, e ne ha fatto le spese l'esercente Emilio Bevilacqua, di 33 anni, domiciliato in via Ovidio 2. Egli stava percorrendo in bicicletta la strada diretto da Banne verso Opicina quando è stato atterrato da un autotreno (targato G 7119 e guidato da Johann Naderer, di 38 anni, residente a Graz) in fase di sorpasso.

Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il Bevilacqua è stato ricoverato nella divisione chirurgica polmonare per una contusione escoriata alla parte sinistra del dorso, con sospette fratture costali, contusioni escoriate multiple alle braccia e una ferita lacero-contusa al gomito sinistro. La prognosi è di 15 giorni.

MARTEDI' 8 SETTEMBRE
ALLE ORE 21
NEL GIARDINO DELLA
MOSTRA DELLA CASA MODERNA
A UDINE IN VIA DANTE

BASEVI

PRESENTERA'
LA MODA AUTUNNO - INVERNO
1970 - 71

INVITO-OMAGGIO ALLA CASSA DEL NEGOZIO IN VIA MERCATOVECCHIO N.o 27 SINO AD ESAURIMENTO

MARITTIMO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

PRECIPITA NEL VUOTO RIASSESTANDO UN TETTO

Un volo di circa dieci metri ha fatto verso le 16 di ieri il marittimo Franco Perugini, di 22 anni, abitante in Pendice Scoglietto 2, rimanendo gravemente ferito. Egli stava lavorando a riassestare il tetto di una casa in strada per Longera, quando è scivolato su una tegola, proprio in prossimità della grondaia, precipitando nel vuoto con un urlo di terrore.

Alcuni vicini, che avevano osservato la tremenda scena, sono accorsi subito in suo aiuto. Qualcuno ha telefonato alla CRI, e poco dopo il Perugini è stato caricato su una autolettiga, che lo ha trasportato all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore destro e del polso destro, la frattura esposta del metatarso del piede sinistro e ferite lacero-contuse alla fronte, e lo hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di 90 giorni.

Urtata da un camion in viale XX Settembre

Un'anziana signora è stata atterrata, poco dopo le 9, da un camion, in viale XX Settembre, all'angolo con via Timeus. Vittima dell'incidente è la pensionata Maria Crevatin ved. Pinna, di 70 anni, domiciliata nello stesso viale XX Settembre al numero 37. Un autocarro per il trasporto di birra, targato BL 15776 e guidato da Claudio Gulvi, di 39 anni, abitante in via La Marmora 34, si era appena messo in moto quando l'ha urtata con una sponda. Nella caduta la signora Crevatin ha riportato contusioni escoriate al piede sinistro ed alla regione parietale sinistra.

LE ORE DELLA CITTA'

Film di montagna

Il Gruppo giovanile E.S.C.A.I. «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie invita tutti i soci e simpatizzanti alla proiezione di film di montagna che avrà luogo oggi alle ore 20.15 nel piazzale del Rifugio Premuda in Val Rosandra.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci che domenica 27 settembre presso il Camping Obelisco si festeggerà il ventesimo anniversario della fondazione del Circolo con pranzo all'aperto, giochi e manifestazioni varie. Prenotazioni presso la segreteria (via Valdirivo 40), aperta dalle 18 alle 20, di ogni giorno (escluso sabato e domenica) o presso il Campeggio Obelisco.

I vostri vecchi materassi ...

vi vengono ottimamente valutati, con la nostra vendita speciale valida sino al 30 settembre, se acquistate — anche ratealmente — due originali PERMAFLEX: è un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

«Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6. Telef. 90.384.

Riconoscimento

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato a Lina Galli un «Premio della Cultura». E' stata presa in considerazione tutta l'opera della scrittrice sia in poesia che in prosa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 4 settembre:

ARRIVI: mn. «Brik III» (naz.); mc. «Mobil Enterprise» (ingl.); mc «Strale» (naz.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Teuta» (alb.); mn. «Pallas» (oland.); mn. «Pelor» (ellen.); mc «Nicoletta Montanari» (naz.); mn «Barao de Jaceguai» (bras.); mc. «Thorahov» (norveg.); mc. «Monte Grappa» (naz.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Rovenska» (panam.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Georgios» (ellen.); mn. «Fatezh» (URSS); mn. «Atreo» (naz.); mn. «Kilima» (panam.); mc. «Strale»

MOVIMENTI: mc. «Strale» da rada a S. S. 1; mn. «Carmela» (isr.) da rada ad Arsenale bacino 2.

BORSA MARKET
VIA IMBRIANI, 8

VENDITA
DI FINE STAGIONE
borsette da lire 500
900 - 1500 e 1900

il self service della borsetta

L'OPERA UMANA E SOCIALE DELLA «CHARITAS» AL CENTRO DI PADRICIANO

Sono persone di un certo livello i profughi che ora chiedono asilo

Quest'estate la media giornaliera ha superato le venti unità - In testa come numero gli ungheresi - Rari i casi di gente non per bene - Vari modi di «scegliere la libertà»

Mi trovo nell'Ufficio profughi ed emigrazione della Charitas, nel campo profughi stranieri di Padriciano, quando entra un giovane in maglietta e con un paio di bragoni alla Charlot. Le due impiegate lo guardano e poi si guardano tra di loro. La scena, che potrebbe sfociare in un comico irrefrenabile, rientra subito nel normale, quando l'interprete — un giovane universitario magiaro — spiega che si tratta di un profugo arrivato a nuoto dalla spiaggia di San Nicolò. La maglietta e i pantaloni li ha avuti dalla nostra polizia di Punta Sottile. Ed è tutto quello che possiede di vestiario, perché il suo l'ha buttato in mare, prima di allontanarsi dalla spiaggia e gettarvisici dentro verso il traguardo della libertà.

Più stupite ancora — mi hanno raccontato le due impiegate — rimasero il giorno in cui davanti a loro si presentarono due soldati italiani. «Ma cosa fate voi qui, cosa volete? Non siete mica profughi voi!». Anche questa volta intervenne l'interprete e così si venne subito a sapere che non si trattava di due soldati italiani, bensì di due profughi ungheresi arrivati su territorio italiano doppiando a nuoto Punta Grossa e impannucciati alla meglio dalla nostra polizia con due logore divise militari.

In questi casi si provvede immediatamente con vestiario fornito dal campo stesso, il quale vestiario però ha l'inconveniente di essere o troppo abbondante o troppo stretto, come succede nei magazzini militari, dove, a forza di scegliere, per gli ultimi arrivati rimangono le taglie spropositate o quelle per i sottosviluppati. In maniera più intelligente provvede la Charitas, la quale con i fondi dell'USEP, l'organizzazione del governo americano per gli aiuti ai profughi, fornisce a tutti dei buoni e li manda in città a prendersi il vestito, le scarpe e la biancheria indispensabile. Inoltre a tutti i profughi «regolari» (tra questi non sono considerati gli jugoslavi) viene dato — sempre a nome dell'USEP — il welcome kitt, un pacco standard contenente il necessaire.

Sfogliando il pacco di rapportini degli arrivati nelle ultime settimane, ho visto che sono parecchi quelli che hanno preso la via del mare con canotti, materassini o semplicemente a nuoto; molti sono invece quelli che hanno scelto la via di terra «on foot», come dicono i rapporti della Charitas, cioè con il vecchio sempre buono e sempre sicuro caval di San Francesco. Ma non mancano i fortunati, i quali, approfittando della ressa di ferragosto, hanno raggiunto il campo di Padriciano con la propria automobile. Altri ancora hanno trovato un turista italiano compiacente o complice, che ha dato loro un posto, facendola franca al posto di blocco con dei controllori intontiti dal caldo e dalle file interminabili di macchine impazienti.

Quanti ne arrivano e chi sono? In questi tre mesi estivi si può calcolare su una media giornaliera di oltre venti persone; ci sono anche delle punte di trenta e quaranta. Un particolare degno di nota è che da alcuni anni gli jugoslavi sono diventati una minoranza trascurabile, neanche un terzo sul totale, mentre in testa sono adesso gli ungheresi. L'anno passato al secondo posto erano i cecoslovacchi; quest'anno però sono più rari. Evidentemente la disgrazia di Dubcek ha portato male anche ai suoi concittadini, i quali si sono visti negare nella maggior parte dei casi quel piccolo pezzo di carta che vale come permesso per un breve soggiorno turistico nella più solatia Jugoslavia, e che poi fornisce la possibilità di allungare il viaggio fino a Trieste con uno dei tanti modi sopra indicati.

Ci sono sì i gruppetti di arrivati in Italia con regolari troupe turistiche, piantate in asso a Milano o a Roma, ma sono i meno. La maggior parte ha tentato anche le vie più rischiose e più lunghe, come il carpentiere edile polacco E. B. che è andato fino in Libia con un contratto di lavoro e da lì è riuscito ad arrivare in Italia e quindi al campo di Padriciano.

Un'altra nota caratteristica, che distingue i profughi del 1970 rispetto agli anni precedenti, è che ci si trova di fronte a persone di un certo livello. Noi triestini siamo stati abituati per troppi anni a vedere nei nostri campi profughi gente dall'aspetto misero, poveri diavoli in cerca di fortuna, gli emarginati di una società che non li voleva o che essi stessi non accettavano per i motivi più svariati, non ultimo quello di aver militato volenti o nolenti sotto bandiere rimaste perdenti. Adesso no, si tratta molto spesso di gente che arriva in macchina o che ha lasciato la propria macchina a Capodistria. Difatti — leggo sempre nei rapportini della Charitas, rapportini che serviranno per istruire le pratiche di emigrazione — sono molto frequenti i professionisti come A. Maria Magdalena, rumena, medico; J. Ibolya, ungherese di nazionalità e rumena di cittadinanza, ingegnere; S. Josef, cecoslovacco, fisico nucleare; e poi meccanici, molti meccanici in accordo con l'ingenua trovata delle democrazie popolari, che credevano di elevare al rango di veri proletari tutti gli ex servi della gleba, mandandoli a lavorare in fabbriche e officine improvvisate, che finora sono riuscite a produrre in gran quantità solo armi discrete, mentre tutto il resto ancora non osa mettersi a confronto con i similari prodotti dell'Occidente.

Quindi niente o quasi niente più giovani irrequieti senza arte né parte, niente più vecchi esauriti dalle prigioni e sfiniti dalle fughe, ma gente valida, gente capace, che sa di meritare una sorte migliore e che la può ottenere solo in un mondo libero, dove è aperta la competizione e dove non conta la tessera, che uno ha in tasca. Questo dicono pressapoco le dichiarazioni scritte di quelli, che erano iscritti al partito comunista nel loro paese, al quale partito hanno ingenuamente creduto nel loro entusiasmo giovanile. Poi la vita ha fatto aprire loro gli occhi e si è imposto con prepotenza il problema della libertà. Quindi da un certo punto di vista motivi economici, ma da un altro punto anche motivi ideologici ed umani, profondamente umani, i quali, come ognuno sa, non si possono mai dividere o separare, perché la vita non è fatta a strati come le cipolle.

E dove vanno a finire 4 o 5 mila persone, che ogni anno arrivano nel campo di Padriciano? Australia, Stati Uniti, Canada, Germania ed altri Paesi. Gli ungheresi per esempio vorrebbero andare tutti in Germania, ma la Repubblica federale accetta solo quelli che sono di origine tedesca, oppure chi ha una garanzia di lavoro da parte di una ditta o di un cittadino privato; i diplomati ed i superspecializzati vanno nel Nord America, l'Australia poi prende tutti, compresi i generici, anzi di preferenza questi. Fino all'anno scorso c'era anche la Svezia con notevoli ingaggi da parte di una commissione governativa, che veniva in Italia due volte all'anno; per il momento questa via sembra chiusa; comunque i «casi difficili», cioè persone che non riescono ad emigrare e che si trascinano nei campi profughi di Capua o di Latina sono pochissimi.

Naturalmente, ed è umano e più che comprensibile, non mancano le carogne, gli avventurieri e le avventuriere, ma fortunatamente sono pochi. Mi dice il direttore del campo che passano mesi e mesi senza che succeda nessun incidente; gran parte degli episodi di furti, di rapine e di violenza, che la cronaca di Trieste deve registrare di quando in quando, non sono opera di profughi, ma di jugoslavi o di altri stranieri, che girano di paese in paese e vivono di espedienti più o meno truculenti, come del resto avviene con italiani dentro e fuori dei nostri confini.

Ho nominato la Charitas, che ha un suo ufficio nel campo. Si tratta di un'istituzione della diocesi di Trieste, che lavora in stretta unione con la Missione cattolica americana e che prepara e completa tutte le pratiche di emigrazione per i casi singoli, cioè per tutti quelli, i quali non possono o non intendono usufruire degli schemi di emigrazione di massa, ai quali provvede direttamente l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali — AAI — la quale gestisce i campi profughi ed è di emanazione governativa. Per i casi singoli invece provvede appunto la Charitas, che con lo aiuto delle organizzazioni consimili può far emigrare una persona o una famiglia in quasi tutti i paesi, eccetto quelli dell'Est europeo, si capisce, avvalendosi o della garanzia fornita da parenti o procurandone uno essa stessa da enti e persone private. Al suo fianco nel campo di Padriciano ci sono due altre agenzie e precisamente IRS e la WCC ortodossa.

A questo punto ci si potrà meravigliare che a 25 anni dalla fine della guerra esistano ancora dei profughi con i relativi campi per accoglierli. Ma se si considera bene a fondo la situazione internazionale e, soprattutto, se si tiene conto che una nuova concezione della vita ha investito tutta l'umanità al di là di qualsiasi frontiera o muro o cortina che dir si voglia, allora cadrà ogni ragione di meraviglia e di scandalo. Ormai per un numero sempre maggiore di uomini la patria è rappresentata dal mondo intero e questo fatto ci avvicina forse al giorno, in cui veramente le frontiere e le divisioni tra popolo e popolo saranno solo un ricordo del passato o comunque un fatto del tutto trascurabile.

Trieste con il suo campo per stranieri, unico e solo centro di prima accettazione in Italia, è veramente un crogiolo di tante nazionalità e razze e come nel passato ha saputo amalgamare e fondere popoli più diversi, arrivati nel suo emporio, così una altra volta essa è stata chiamata a svolgere un compito di significato e di portata internazionale. Si può stare certi che con l'andare del tempo questo suo ruolo non le potrà non giovare

Raffaele Tomizza

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità licenziamento ai comunali avventizi Indennizzo vittime di guerra

Il lettore Pietro Morin potrà avere una risposta al quesito relativo all'indennità di licenziamento non corrisposta ai dipendenti comunali per periodi di avventiziato, leggendo l'articolo «Avventizia comunale: indennità di licenziamento» apparso nella rubrica «Lavoro e previdenza» del 19.9.1969, e quello successivo: «Avventizi comunali: Indennità di licenziamento» del 12.12.1969.

Per quanto riguarda l'indennizzo dovutogli in conseguenza del decesso per cause di guerra della madre, speriamo che la Corte dei Conti, presso la quale la pratica è all'esame, possa giungere ad una sollecita e favorevole decisione.

Legge 336 dipendenti Casse di Risparmio

«Sono un orfano di guerra, vorrei essere informato se l'importante provvedimento di legge 24 maggio 1970 n. 336, viene esteso oltre che ai dipendenti statali, comunali, anche da Enti pubblici, come i Monti di Pietà, Esattorie comunali e alle Casse di Risparmio». Oscar Venanzi.

L'art. 4 della legge 336 estende i benefici anche ai dipendenti degli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici. Il carattere di ente publico, dopo qualche incertezza della giurisprudenza e della dottrina, è oggi pacificamente riconosciuto alle Casse di Risparmio e quindi, a nostro avviso, la legge 336 deve essere applicata anche nei confronti dei dipendenti che soggettivamente si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 della legge 336 e che prestano servizio presso la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà e l'Esattoria comunale qui gestiti dalla Cassa di Risparmio medesima.

Due libretti di pensione

La lettrice V. Mahorcic in Linda, in una lunga lettera, ci segnala che l'INPS le ha inviato due certificati di pensione di uguale importo (L. 30.300) di cui uno con la scritta "erogazione provvisoria" e l'altro senza alcuna indicazione. Ci chiede quali dei due sia valido ed ancora se per trasferire il pagamento della pensione dall'ufficio postale di via Crispi alla locale Cassa di Risparmio sia necessario l'intervento della direzione generale dell'INPS di Roma.

Dei due certificati di pensione è senz'altro valido il secondo in quanto il primo dovrebbe corrispondere alla pensione liquidata in via provvisoria per non ritardare eccessivamente la concessione di quella definitiva. Quello che ci sembra strano è che i due importi di pensione siano del tutto uguali. L'importo della liquidazione provvisoria dovrebbe essere infatti determinato sommariamente e nella maggior parte dei casi, essere inferiore a quello della liquidazione definitiva.

Per mettere in grado la Sede dell'INPS di fornirci cortesi precisazioni in merito, segnaliamo i numeri che contraddistinguono i due certificati: quello provvisorio n. 20085469; quello definitivo n. 4906478.

Per trasferire il pagamento da un ufficio erogatore ad un altro è effettivamente necessario interessare la Direzione generale dell'INPS di Roma in quanto presso la stessa è accentrata la contabilità dei pagamenti di tutte le pensioni in essere.

Ferie durante la malattia

«Il sottoscritto Amato Rosario ex dipendente dalla locale sede dell'INAM espone quanto segue. In data 8.11.1968 ho inoltrato domanda alla direzione generale dell'I.N.A.M. atta ad ottenere il compenso sostitutivo delle ferie non godute durante il periodo di malattia 4 febbraio 1967 - 15 agosto 1968. In data 20.11.1968 la direzione generale mi comunicava che non mi competeva alcun compenso in quanto il mancato godimento delle ferie non è imputabile all'Istituto. Considerati gli articoli 2109 e 2110 C. C. nonché la dichiarazione fatta dalla Corte dei Conti e la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale, lo scrivente ritenendosi ovviamente insoddisfatto chiede in base a quale norma di legge gli viene negato questo diritto».

Ci risulta che il pubblico dipendente non può beneficiare per norma regolamentare delle ferie se durante il periodo di concessione (solitamente dal 1.o gennaio al 31 dicembre di ogni anno) è assente per malattia. Anzi le ferie possono essere concesse dopo la fine della malattia solitamente se, nei confronti del dipendente, viene accertata la idoneità al lavoro. A nostro avviso il lettore avrebbe potuto in linea teorica beneficiare delle ferie pro '67 nel mese di gennaio dello stesso anno, prima dell'inizio della malattia, e non dopo in quanto assente per malattia. Il mancato godimento delle ferie 1967 non è dipeso da volontà dell'INAM e quindi non è dovuto alcun compenso sostitutivo.

Per il 1968, se il lettore ha ripreso servizio per almeno un mese dopo la fine della malattia e prima di essere collocato in pensione nello stesso anno, avrebbe avuto diritto al pagamento delle ferie non godute all'atto della liquidazione. Gli articoli 2109 e 2110 del C.C. non possono essere riferiti a nostro parere al caso di chi ci scrive in quanto il primo prevede la normale concessione di ferie ai lavoratori in attività di servizio ed il secondo contempla il loro trattamento economico a carico del datore di lavoro o di forme assistenziali e previdenziali in caso di malattia, infortunio, ecc., nonché il computo dei periodi di assenza per le suddette cause nell'anzianità di servizio.

Statale volontario

«Sono un dipendente dello Stato ed ho conservato il diritto alla prosecuzione volontaria INPS per servizi prestati precedentemente al mio inserimento a ruolo. Per fruire in modo conveniente dei vantaggi offerti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, dovrei riscattare tutto il periodo di avventiziato dal 2 febbraio 1948 al 3 febbraio 1954, perdendo ovviamente il diritto all'assicurazione INPS per il corrispondente periodo.

«I quesiti che vi pongo sono i seguenti: 1) i contributi obbligatori dal 1.11.1945 al 15.9.1947 sono sufficienti a garantirmi il diritto alla prosecuzione volontaria? 2) Gli stessi assommati ai versamenti P.V. nella classe seconda sarebbero sufficienti ad assicurarmi una pensione superiore alla minima in misura tale da rendermi conveniente la prosecuzione dei versamenti anche oltre le 780 settimane? 3) Se la risposta alla seconda domanda fosse negativa, non sarebbe il caso di proseguire i versamenti fino al limite delle 780 settimane nella prima classe anziché nella seconda?

«Si tenga comunque presente che ho diritto ad effettuare versamenti fino alla classe XIII e che attualmente ho 45 anni». G. F.

Poiché l'INPS considera periodo «neutro» quello intercorrente fra la data del decreto di nomina in ruolo e quella dell'ultimo contributo obbligatorio che rimane valido dopo il riscatto (nella fattispecie settembre 1947) riteniamo che la autorizzazione alla prosecuzione volontaria rimanga valida anche dopo il rimborso dei contributi relativi al periodo 2.2.1948 - 28.2.1954. Diciamo «riteniamo» senza poter assicurare il lettore in quanto non conosciamo la data alla quale è stata presentata la domanda di prosecuzione volontaria. L'accertamento può farlo direttamente chi ci scrive nel seguente modo: dalla data della domanda di prosecuzione volontaria deve andare a ritroso per 5 anni, considerando neutro e quindi inesistente il periodo intercorrente tra il settembre 1947 e la data del decreto di nomina in ruolo; se nel quinquennio così determinato risultano 12 contributi mensili obbligatori la autorizzazione rimane valida.

Ammessa la validità dell'autorizzazione possiamo assicurare il lettore che, continuando i versamenti della classe II sino al compimento del 60.o anno di età, la misura mensile della pensione di vecchiaia sarà senz'altro superiore agli attuali trattamenti minimi, potendo raggiungere, in base alle norme vigenti, le lire 30.000 mensili.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Annamaria Mintussi, nel trigesimo, dalla mamma e nonna 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Guadagni, nel 47.o anniversario, dal fratello cap. Guadagni Guido 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppe Guadagni, nel 54.o anniversario, dal figlio cap. Guadagni Guido 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz, nel V anniversario, dai figli Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Desiderio Venutti, dai colleghi dell'Ufficio personale F.M.S.A. 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Benporat, da Ondina e Roberto Dejak 2000, da Thea Di Natale 2000 pro ECA.

In memoria di Andreina Pasquali, da Anita Gerolini e Romana Canovari 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Verdi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Sancin, da Mila - Eugenio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Trotta-Rizzi, dai nipoti Annamaria e Franco Rizzi 10.000 pro Lion Club Trieste (fondo beneficenza).

In memoria di Rosina Maupas, da Silvia de Neymon 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Ferluga ved. Angelucci, dalla sorella Norma 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal cognato Ermanno 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Marcatti 2000 pro CRI.

In memoria di Augusto Gonzato, da Lucio e Renata Ercolessi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Teodoro Augusto Gonzato, da Lavinia e Fulvio Gattegno 10.000, da Frida e Bill Perryman 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina Pasquali, dalle famiglie Saravallo, Gioppo, Bison 5000 pro ECA, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elsa Rota 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del conte dott. ing. Luigi Romano, dall'ing. Ivo Schiavon 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Bruno Pacor 10 mila, dalla Vinicola Europea 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Maria Coceani 5000, da Piero Thea Fogazzaro 10.000, da Giusto e Mina Muratti 3000 pro Lega Nazionale; dal dott. Mario Rinaldi 10.000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum); da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Dario e Clairette Doria 5000, da Laura e Bruno Apollonio 3000 pro chiesa Santa Rita; da Mariuccia e Roberto Vitas 10 mila pro Associazione nazionale alpini (fondo scolastico).

In memoria del dott. Duilio Cirilli, dalla moglie Licia e figli Luisa e Bruno 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 10 mila pro Centro tumori; da Ugo e Jolanda Cirilli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Domus Lucis; da Pina Grassi e Ida Buffon 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Nilde Licen 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro chiesa S. Cuore, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Croce Rossa italiana; dai nipoti Uccio e Marina 5000 pro Centro tumori; da Pina Attin 2000, dalla fam. O' Rourke 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; dai cugini Anita, Mario e Lisetta 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; dai cugini Giordano Battilana, Giovanni Battilana, Annamaria Battilana e relativi familiari 10.000 pro Centro tumori; da Luigi Marcovigi 1500 pro ECA e 1500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fantoma-Stradella 1500 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Evelina e famiglia 5000, da Demetrio Capozzari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Pasini 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Adriana e Samuele Cesana 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

SI APRE DOMENICA LA 92.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Costante presenza di Trieste alla Fiera autunnale di Vienna

Il padiglione allestito a cura del Comitato Propaganda Unitaria è al posto d'onore nell'ambito della mostra nazionale italiana

E' dal 1952 — salvo qualche rara pausa — che Trieste partecipa ufficialmente alla Fiera campionaria internazionale di Vienna con proprie qualificate mostre, organizzate dal Comitato Propaganda Unitaria Trieste, del quale fanno parte la Camera di Commercio, l'Ente autonomo del porto, l'Ente zona industriale, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente Fiera e il Comitato provinciale per la produttività. In altre manifestazioni primaverili della campionaria viennese, Trieste ha inviato quasi sempre proprie delegazioni per lo studio di determinati problemi e per incontrarsi con le maggiori autorità ministeriali, camerali ed associative austriache.

La Fiera autunnale di Vienna alla sua 92.a edizione costituisce una manifestazione internazionale di grande importanza e di qualificata esperienza, sia per la posizione geopolitica dell'Austria, fra i due grandi blocchi dell'Occidente e dell'economia collettiva, quanto nei riguardi dei contatti fra l'Austria ed il bacino danubiano per l'oltremare.

E' da far notare che alla «viennese» d'autunno sono presenti ufficialmente le più importanti nazioni del mondo. A Vienna, in occasione della Fiera di settembre, che aprirà i suoi battenti domenica 6, alla presenza del Cancelliere federale, presenzieranno ministri ed esponenti economici di molte nazioni. In occasione di questa edizione, il più qualificato giornale viennese, «Die Presse», ha dedicato nel numero del 28 agosto 14 pagine all'Italia vista sotto tutti i profili, da quelli industriali ai marittimi, portuali, turistici, ecc.

Alle 10 di domenica saranno presenti alla cerimonia ufficiale il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, il presidente camerale dott. Caidassi, con i due esperti dott. Steinbach, segretario generale della Camera di Commercio, dott. Maurel, capo dell'Ufficio commercio estero della stessa, il dott. Franzil, presidente dell'Ente autonomo del porto, il prof. Venier, vicepresidente dell'Ente Fiera ed il comm. Padoa, nella sua qualità di presidente del Comitato Propaganda Unitaria Trieste, organizzatore della manifestazione triestina a Vienna.

Affiancheranno la delegazione, come tecnici, il dott. de Polo, vicepresidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste, il dott. Antonio Martinoli, vicepresidente dell'Associazione armatori giuliani, il dott. Moscheni per la F.M. Martinoli ed il signor d'Adda, come agente della società di navigazione Donau-Levante-Linie, che espleta, con capolinea a Trieste, un servizio per il Levante con navi battenti bandiera austriaca.

La delegazione ufficiale austriaca riceverà nella giornata inaugurale al «Triester Pavillon», inserito nel quadro della mostra ufficiale italiana dell'ICE, il presidente della Repubblica, dott. Franz Jonas, il cancelliere federale, dott. Bruno Kreisky, i ministri economici delegati a rappresentare l'economia austriaca ed il corpo diplomatico accreditato nella capitale viennese.

Lo stand triestino si trova in un posto d'onore nell'ambito della mostra nazionale italiana organizzata dall'Istituto per il Commercio Estero di Roma. Lo stand è segmentato in una serie di esposizioni fotografiche che mettono in evidenza tutti gli aspetti dell'economia triestina, dal porto commerciale a quello industriale, dall'oleodotto alle autostrade, dal turismo ai vari servizi marittimi nonché aerei con lo scalo di Ronchi. Al centro della mostra è esposto un modello alla scala 1:100 della turbonave lloydiana «Guglielmo Marconi», che espleta la linea Espresso Italia-Australia, nonché servizi di crociera intorno al mondo.

Sono previsti per la nostra delegazioni importanti colloqui con gli esponenti del mondo economico austriaco. Il «carnet» degli incontri è particolarmente denso, tanto che la nostra delegazione avrà interamente occupate tutte le giornate fino al 10 settembre. La delegazione offrirà alle autorità austriache ed al corpo consolare un ricevimento all'Hotel Sacher.

MOSTRE D'ARTE

Mario Chiesura alla «Rossoni»

Alla Galleria Rossoni di Corso Italia è stata allestita una mostra personale di Mario Chiesura che resterà aperta fino al 10 settembre 1970 con orario feriale 10.30-13 e 17-20, e festivo 11-13.

GALLERIA BARISI
SUCCESSO DEL GRANDE MERCATO DELLE PULCI
quadri, stampe, oggetti d'arte

Stasera assemblea del sindacato belle arti

Concluso il periodo feriale, il sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla CCdL sta per riprendere la sua attività. Allo scopo di concretarne il programma vi sarà l'assemblea generale straordinaria degli iscritti stasera, alle 19.30, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (Largo Papa Giovanni 6), col seguente ordine del giorno: 1) Mostra degli artisti triestini a Pordenone; 2) Mostre collettive e personali nella sala d'esposizione Sofianopulo; 3) altre esposizioni; 4) eventuali.

VIAGGI IT PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GIOVANI CARINZIANI ALLA REGIONE



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale alla istruzione, Giust, ha ricevuto ieri pomeriggio a Trieste, presso la Giunta, un gruppo di giovani carinziani che si trovano nel Friuli-Venezia Giulia in occasione di un seminario-soggiorno organizzato dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.). I giovani carinziani fanno parte di uno «stage» di educatori, psico-pedagogisti e «leaders» di movimenti giovanili dell'Austria e la loro presenza nella regione rientra nel quadro degli scambi ricreativo-culturali dei giovani tra le due regioni contermini. Dopo brevi interventi del dott. Farina, capo dell'ufficio provinciale dell'A.A.I. e del segretario della Gioventù Carinziana, Pegrin, l'assessore Giust ha porto i saluti dell'Amministrazione regionale esprimendo la sua personale soddisfazione ed il suo apprezzamento per la visita e per l'occasione che essa ha offerto, di scambiare conoscenze ed esperienze nel particolare settore della gioventù.

ILLUSTRATO NELLE «PAGINE MUGGESANE» IL POPOLARE CONCORSO

Un «Leone» cui non si rinuncia

E' uscito il numero 4 di «Pagine Muggesane», l'accurata pubblicazione della Sezione di Muggia della nostra Università Popolare. Nella prefazione il presidente dell'istituzione triestina, prof. dott. Mario Picotti, mette in evidenza la chiarezza del linguaggio dei vari brani di prosa e poesia raccoltivi e di provenienza dall'annuale concorso del «Leone di Muggia». Ed è proprio questo lo scopo del concorso: l'ammaestramento e la abitudine alla bellezza della nostra lingua quale segno di un costume e di una civiltà; e implicitamente segno della nostra patria.

Lo afferma nella presentazione il presidente della Sezione muggesana, Edoardo Guglia, al quale è dovuto il crescente affermarsi del detto concorso, allargato in questo suo dodicesimo anno anche alla fotografia. E' il mondo dei giovanissimi delle scuole elementari e medie che si cimentano alla prova, alla quale, fattisi più maturi negli anni, non rinunceranno mai. Così anche fuori del mondo di studio ritroveranno la via dei loro inizi, che non si sarà quindi inaridita.

Ciò dimostrano le «Pagine» nel susseguirsi dei racconti degli scolari e dei non più scolari, anzi di gente ormai affermatasi, fra uno svariar di soggetti in prosa e in rima, nella quale, anche vernacola, fa sfoggio pur la sincera vena del Guglia, che si dice ancora giustamente lieto di aver avuto la collaborazione di Aldo Valles. E ciò non solo per lo stile della novella «4 Novembre 1968», ma pur per l'intento della stessa di ricordare da un lato la guerra di Redenzione e insieme di educare all'amore fra i popoli con l'esempio dei due soldati dei due eserciti italiano e austriaco, che negli intervalli della pugnacità bellica si riconoscono e si richiamano alla loro antica amicizia salutandosi fra le opposte trincee, per rimanere infine abbracciati nella morte, che li accomuna.

Poiché queste pagine però sono divulgative di cultura è bene che pur diffondano la conoscenza dei valori nascosti di Muggia. E' merito questa volta dell'eletto studioso e critico d'arte Giuseppe Cuscito, che svela da suo pari i valori dell'argenteria del Duomo, con opportuno accompagnamento anche di illustrazioni.

Vecchie voci muggesane si accoppiano e si fondono con le giovani leve sotto l'insegna turrita con i Santi Protettori Giovanni e Paolo, riprodotta da un raro zinco settecentesco in copertina. Ma questa volta il centinaio e più di pagine si allargano anche a un'antologia regionale con una presentazione del poeta friulano secentesco Ermes da Colloredo da parte di Enzo Santese. La dedica del volume alla memoria di Doro de Rinaldini, che del «Leone di Muggia» fu «sostenitore appassionato ed entusiasta» si lega così con quell'articolo anche allo spirito regionalistico del prematuramente scomparso presidente dell'Assemble regionale.

Silvio Rutteri

LE BENEFICHE INIZIATIVE DELL'A.N.M.I.L.

A Prato di Resia i mutilati del lavoro



A Moggio Udinese, fulgida perla nella vallata del Fella, si è concluso felicemente il soggiorno montano organizzato dalla locale sede provinciale dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro.

I soggiorni, sorti ventiquattro anni or sono, unicamente per assistere i grandi invalidi bisognosi, dal 1950 grazie al generoso contributo dell'Associazione degli industriali di Trieste sono stati estesi — per onorare la indimenticabile figura del cap. Augusto Cosulich — anche ai figli dei mutilati, cosicché annualmente sessanta giovani fra i 12 e 15 anni possono godere la gioia di una gioconda villeggiatura.

Ma mentre i Soggiorni Cosulich per quest'anno si sono conclusi, un'altra iniziativa — esclusiva dell'Associazione mutilati del lavoro — si svolge nella ridente località di Prato di Resia ove una quindicina di mutilati godono attualmente di un soggiorno di tre settimane presso l'albergo Val di Resia per rinfrancare le proprie forze.

Nella foto: i mutilati durante la breve visita fatta dal presidente dell'Associazione mutilati del lavoro di Trieste, comm. Zocco, assieme al curato di Resia, mons. Alfonso Barazzutti.

Studenti di leva agli esami di maturità

Gli studenti che hanno obblighi di leva potranno presentare con anticipo le domande di ammissione agli esami di Stato per la maturità dell'anno scolastico 1970-71. Lo ha disposto, con una circolare telegrafica ai provveditori agli studi, il ministro per la P.I. on. Misasi, autorizzando inoltre gli istituti e le scuole secondarie, statali, pareggiate e legalmente riconosciute ad accettare anticipatamente anche le domande d'ammissione agli esami di idoneità all'ultimo anno, avanzate da parte degli alunni aventi obblighi di leva e iscritti a corsi di istruzione media di secondo grado, presso istituti privati autorizzati o privati con presa d'atto.

Messa in suffragio del generale Gigli

Lunedì 7 settembre, nel trigesimo della scomparsa del generale di Divisione Giuseppe Gigli, una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, officiante l'Arcivescovo monsignor Santin. Promotori della celebrazione del rito funebre sono la Associazione nazionale artiglieri, la Croce Rossa Italiana, l'UNUCI e l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Conversazioni religiose evangeliche

La Comunità evangelica battista informa che riprendono da domenica 6 settembre, le conversazioni religiose intorno ai più essenziali argomenti della fede, della storia, della vita. Le conversazioni avranno inizio alle ore 19, convergeranno su argomenti di particolare interesse e saranno seguite da libera discussione. Ecco la sostanza dei temi che saranno svolti durante le prossime sei domeniche che vanno dal 6 settembre all'11 ottobre.

Domenica 6 settembre, ore 19: «Come parlare di Dio oggi»; 13 settembre, ore 19: «L'uomo nuovo»; 20 settembre, ore 19: «Non uccidere»; 27 settembre, ore 10, nel tempio luterano di largo Panfili: «Chiamati a libertà ...per servire gli uni agli altri»; 4 ottobre, ore 19: «Ecco, io faccio ogni cosa nuova»; 11 ottobre: «La riconciliazione irreprensibile».

UNA DIFFIDA

False vendite a nome dei mutilati

L'Associazione mutilati e invalidi del lavoro segnala che persona non ancora identificata si presenta a nome dell'Associazione stessa offrendo in vendita merci varie o chiedendo offerte in danaro per un'ipotetica assistenza. La presidenza dell'Associazione, che per principio non si è mai permessa di disturbare la cittadinanza con alcuna richiesta di elargizione o altro, cortesemente prega gli importunati a rivolgersi all'autorità di polizia al fine di poter smascherare tale imbroglio.

DUE LEZIONI IERI AL CORSO INTERNAZIONALE

POLITICA REGIONALE E SVILUPPO DEI TRASPORTI

Nelle due lezioni svolte ieri al Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E., che si svolge presso la Università di Trieste, sono stati trattati i temi dei trasporti nella politica di organizzazione del territorio, e delle implicazioni giuridiche inerenti ai trasporti nelle politiche di sviluppo regionale.

Il primo tema è stato svolto da Franz Cruijns, della Direzione generale amministrativa della CEE, a Bruxelles, il quale, dopo aver sostenuto che lo Stato dovrebbe svolgere, in materia d'infrastrutture dei trasporti, una politica basata in via prioritaria sulla redditività economico-sociale, ha aggiunto che esso deve condurre una politica regionale diretta ad una ottimale ripartizione geografica dei settori produttivi, il cui presupposto fondamentale è una politica delle infrastrutture. «Il conseguimento degli obiettivi della politica regionale diventa agevole — ha detto Cruijns — se nell'apposito piano di sviluppo viene inquadrato anche il correlativo piano per i trasporti e se si procede al confronto con gli altri vari piani di sviluppo».

Ribadendo il concetto che il punto di partenza della politica regionale della Comunità è costituito dall'importanza delle infrastrutture dei trasporti, il relatore ha affermato che la comunità non potrà evitare di procedere ad una pianificazione soprannazionale per il riassetto del territorio europeo, e che gli obiettivi fondamentali di questa pianificazione dovrebbero essere una unità d'indirizzo nei riguardi della costante espansione delle zone urbane; l'ulteriore sviluppo delle grandi infrastrutture di trasporto; il potenziamento delle strutture delle regioni periferiche e frontaliere; la salvaguardia delle aree destinate ad attività ricreative e delle bellezze panoramiche; la tutela dell'ambiente. Queste sono le condizioni affinché la politica regionale, la azione di riassetto territoriale e la politica delle infrastrutture, possano situarsi a livello europeo.

A sua volta, il prof. Carlo Talice, della Facoltà abruzzese di economia e commercio, ha ricordato che gli studi svolti in Italia, da economisti, tecnici, amministratori pubblici, operatori, sulla problematica comprensoriale dei trasporti, non hanno tenuto conto della necessità di distinguere il concetto di comprensorio da quella di regione, ed ha affermato che dall'esame del diritto positivo in materia di organizzazione locale dei trasporti appare necessario risolvere con urgenza i problemi settoriali che consistono nella riorganizzazione soprattutto nei riguardi della gestione, nel coordinamento, nella pianificazione, nella semplificazione del sistema di diritto positivo.

L'istituzione delle regioni potrebbe costituire un'occasione forse irripetibile per riformare il sistema giuridico dei trasporti e risolvere questi problemi, ma occorrerebbe in questo quadro costituire due nuovi organismi: un ente di gestione ed un organo o ente di coordinamento. Il primo, autonomo ma idoneamente controllato, dovrebbe gestire direttamente i trasporti, mentre il secondo, con la partecipazione degli enti locali, potrebbe essere un organo regionale con i compiti di coordinamento, pianificazione ed armonizzazione mentre allo Stato resterebbe il compito di coordinare i trasporti sul piano nazionale.

Presso la segreteria dell'Unione provinciale della CISNAL (via Battisti 4, p. II, tel. 31680), si può acquistare, nel testo completo e definitivo, il nuovo contratto nazionale per i lavoratori metalmeccanici dipendenti da aziende private.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 6 settembre, con ritrovo alle ore 8.20 in piazza Oberdan - corriera per Basovizza - escursione sul monte Concusso. Programma dettagliato in sede sociale.

ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 6 settembre una escursione sul Carso triestino. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, telef. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una perturbazione attualmente dal Golfo del Leone alla Germania è in movimento verso levante, interessa marginalmente le regioni settentrionali e la Toscana. Al Nord e sulla Toscana, da nuvoloso a temporaneamente coperto con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle zone alpine e prealpine e sulla Liguria. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono, salvo annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione sulla Sardegna e regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da Sud sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 17, 26; Trieste 18,4, 26; Venezia 19, 25; Milano 18, 28; Torino 17, 26; Genova 19, 25; Bologna 17, 30; Firenze 15, 27; Pisa 15, 27; Ancona 21, 27; Perugia 17, 27; Pescara 15, 30; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumic. 19, 27; Campobasso 18, 26; Bari 17, 27; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 21, 28; Palermo 23, 28; Catania 17, 29; Alghero 17, 31; Cagliari 19, 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO LA CHIUSURA DEL FESTIVAL DEL LIDO

In forse «Venezia 71» senza soldi e statuto

Ernesto G. Laura fa il bilancio della XXXI Mostra chiedendo urgenti finanziamenti - Difesa della «linea»

Venezia, 3

Un immediato e congruo finanziamento da parte dello Stato, senza aspettare l'approvazione del nuovo statuto, è la condizione indispensabile per poter affrontare, con buone prospettive, la prossima edizione della mostra di Venezia. Lo ha detto all'«Ansa» Ernesto G. Laura, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, nel trarre il bilancio della XXXI edizione della rassegna e nello esaminare i problemi che si frappongono all'organizzazione di quella dell'anno prossimo.

«A mio parere — ha detto Laura — l'edizione 1970 della Mostra, appena conclusasi, presenta aspetti positivi e altri negativi. Mi sembra anzitutto positivo che, per il primo anno, la Mostra si è inserita come punto culminante di sette mesi di attività con uno sforzo che, nel complesso, ha dato buon esito».

Laura ha poi affermato che un elemento negativo, che tuttora pesa sulla Mostra, è la mancata approvazione dello statuto, «cosa che non ha consentito di avere quel respiro finanziario e organizzativo che sarebbe stato necessario per affrontare un arco di attività tanto imponente rispetto a quanto si faceva negli anni scorsi».

«Lasciando da parte le polemiche a caldo del momento — ha continuato Ernesto G. Laura — per vedere in prospettiva, mi sembra piuttosto opportuno individuare quali sono i problemi che vanno urgentemente risolti e senza la risoluzione dei quali è impossibile affrontare una edizione per il '71. Mi pare che i problemi siano essenzialmente di tre tipi. Il primo è la premessa di tutto: senza aspetare l'approvazione dello statuto un urgente congruo finanziamento da parte dello Stato nei confronti della Mostra di Venezia, perché non nascondiamocelo, lo statuto anche se è pronto e se c'è un sostanziale accordo tra i gruppi parlamentari, ha un «iter» parlamentare che nel tempo più breve consentirà di vederlo funzionare fra mesi e mesi. Se noi aspettiamo l'approvazione e la ratifica dello statuto, l'elezione del consiglio di amministrazione e la sua entrata in funzione, significa aspettare mesi e mesi e che noi la mostra dell'anno venturo non la facciamo. Invece, la esperienza di questo anno dimostra proprio che non aver potuto pensare a preparare la Mostra a dicembre o a novembre e aver dovuto aspettare la solita tarda primavera è un fondamentale errore che ovviamente non dipendeva da noi ma di cui abbiamo scontato le conseguenze. Bisogna arrivare a cercare i film prima di Cannes, durante l'inverno assicurarsi alcuni film importanti e, se non ancora in lavorazione, cominciare almeno a prendere i contatti e a manifestare il nostro interessamento. Bisogna stabilire prima i contatti con gli autori e i produttori, bisogna fare alcuni viaggi durante l'inverno appunto per assicurarsi poi un carniere di caccia pieno durante la primavera; tutta una serie di operazioni che richiedono un certo respiro finanziario per la Mostra di Venezia immediatamente. Altrimenti lo statuto diventa un alibi con il quale ancoro per un altro anno rinviamo tutto».

«E' chiaro a questo punto — ha aggiunto Laura — che la Mostra del '71 si farà con lo statuto nuovo, però se lo statuto nuovo arriva la vigilia della mostra noi non siamo assolutamente in grado di preparare la mostra. Bisogna pensarci per tempo. Secondo problema, legato direttamente a questa necessità di respiro finanziario, è quello di una ristrutturazione del personale, anche con assunzione di persone nuove, in funzione di questi compiti molto più allargati e molto più impegnativi che la mostra si è data con una struttura di persone che vi lavorano che è invece quella che era nella vecchia mostra quando bastava organizzare i 14 giorni di proiezione».

«Io concordo — ha aggiunto Laura — con quanto è stato detto dal Ministro dello spettacolo, che a questo punto si risolve una certa crisi di Venezia (io direi una certa e non «la» crisi perché è inutile drammatizzare) con un deciso impegno di forze culturali e delle forze economiche del cinema italiano nel sostenere questo strumento di lavoro, di diffusione e di promozione culturale. Altrimenti noi finiamo per far diminuire uno strumento che ha 40 anni di prestigio alle spalle, senza essere del tutto garantiti che altri strumenti possano nascere e conquistarsi altrettanto prestigio, il che sarebbe un atteggiamento suicida. Però a questo punto le parole di buona volontà non bastano. Bisogna concretamente vedere quale impegno può essere assunto da tutte le forze. Mi sembra che il ritorno di molti autori alla Mostra di Venezia quest'anno, di persona, abbia se non altro dimostrato che vi è un costante interesse da parte dei registi alla valorizzazione che ai loro film viene dalla Mostra di Venezia. La presenza per la prima volta, dopo qualche tempo, di persone che sono venute anche dal cinema americano per osservare i film che si proiettano e trattare eventuali acquisti, dimostra che la Mostra di Venezia ha tuttora una forza di attrazione ed è tuttora interessante per tutto il mondo del cinema. Si tratta soltanto di non disperdere questo prestigio. Ultima cosa, ma che però mi pare sia essenziale e condizionante di tutto il resto: io sono convinto che la linea perseguita a Venezia è la unica che si può perseguire per Venezia. Si possono discutere le modalità di attuazione, si possono criticare certi sistemi di selezione, ma non si può mettere in discussione una linea che è l'unica che possa dare a Venezia ancora un autonomo prestigio senza farla inseguire né inutili nostalgie di un polveroso passato che ormai è tramontato con la società che vi stava dietro, né inutili scimmiottature di altre manifestazioni internazionali che hanno la loro caratteristica, hanno la loro originalità.

Venezia anche perché sta a Venezia, tempio di cultura, non può che essere una manifestazione che, pur tenendo conto del giusto contorno e pur avendo piacere che vi si svolgano intorno manifestazioni come, a esempio, quest'anno, i nastri di argento e le proiezioni RAI, deve avere per quanto riguarda la mostra, una precisa individuazione come servizio culturale, come centro di promozione di film da discutere, di film importanti al di fuori dello stretto meccanismo commerciale o economico. E ciò, pur sapendo che oggi il tipo di film che noi riteniamo sia da sostenere è anche il tipo di film che cominciano a produrre anche i grandi produttori».

Dopo aver detto di essere disposto ad attendere solo qualche mese il nuovo promesso statuto, Laura ha così concluso: «Se però prima di questi mesi, che al minimo potranno essere sei non saremo in grado di cominciare il lavoro di preparazione, ripeteremo, aggravata, la situazione di quest'anno. La mia posizione personale è che, se le garanzie non vengono assicurate, né io, né altri al mio posto, potremo fare una mostra, il prossimo anno, che sia al livello di quello che si vuole per Venezia. Per me, il termine ultimo per cominciare proficuamente la preparazione della XXXII mostra è l'inizio di gennaio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dalle Crociate a Cecov a Greta Garbo e a Milly

«La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» (TV-1, ore 21) — La quinta puntata di questo programma che scritto e realizzato da Roberto Rossellini, andrà in onda stasera sul programma nazionale, sarà una rievocazione delle società feudali prima dell'anno mille. Intorno ai castelli dei signori si raggruppano le casupole dei contadini e degli artigiani bisognosi di protezione contro le bande dei briganti, che imperversano nelle campagne e contro le scorrerie piratesche dei turchi musulmani. Il prezzo della protezione è la perdita di ogni libertà. Fra i signori, sorgono conflitti che, tuttavia, la Chiesa cerca di attenuare con la sua influenza. Nell'undicesimo secolo si compie un evento, le cui conseguenze hanno una portata incalcolabile: le tribù mongole dei turchi «sedgiudichi» si impadroniscono dello stato musulmano, ponendo fine alla reciproca tolleranza tra maomettani e cristiani. Le crociate assumono il carattere di una rivoluzione sociale, culturale e commerciale. Il ruolo delle donne viene ad essere necessariamente mortificato, ed essa diventa il simbolo di soave dolcezze in contrasto col mondo guerresco che ispira i trovatori di Francia.

«Giochi senza frontiere 1970» (TV-2, ore 21,15) — L'incontro di stasera in programma a Berlino è l'ultimo della lunga fase eliminatoria svoltasi nell'estate 1970. In questo turno, l'Italia è rappresentata dalla squadra di Ancona. Il successo della trasmissione si è ripetuto finora costantemente in tutti i paesi europei che vi hanno preso parte con le loro rappresentanze. In Italia, «Giochi senza frontiere» riunisce davanti al video circa dodici milioni di persone. E' probabile che nel prossimo anno i paesi in gara, da sei diventino otto.

«C'era una volta ieri» (TV-2, ore 22,30) — Nella quarta puntata di questa trasmissione che — curata da Vittorio Ottolenghi e presentata da Romolo Valli costituisce una carrellata a ritroso nel tempo, sarà rievocata la «prima» delle «Tre sorelle» di Cecov, al teatro Argentina di Roma. Fu un fiasco clamoroso, e il pubblico che fischiò la famosa commedia di Cecov non si rese conto, fra l'altro di ciò che stava accadendo: era infatti la sera del 28 ottobre 1922, ossia della «Marcia su Roma». Appariranno poi sul piccolo schermo alcuni «divi» degli anni venti, tra i quali Greta Garbo e l'ex Kaiser Guglielmo II. Sarà quindi rievocato l'attentato a Mussolini e verrà posto l'accento sul fascino sempre maggiore esercitato dal mondo del cinema, che però non è ancora in grado di competere con il teatro. La puntata si chiude con Milly, che interpreta una canzone legata alla Parigi degli anni venti: «Gigolette».

Buon anno il 1969 per il cinema francese

Parigi, 3

Il 1969 è stato un buon anno per il cinema francese, indicano le statistiche del Centro nazionale di cinematografia. Sono stati girati 154 film, rispetto ai 117 del 1968. Ciò è frutto soprattutto della coproduzione. La Francia, si fa osservare, ha investito 162 milioni di franchi in film che sono stati appoggiati da paesi stranieri con 124 milioni. La voce più forte delle spese (19,24%) è quella riservata agli attori, anche se rispetto agli anni precedenti tale percentuale va diminuendo si è ingrossata invece la fetta riservata ai soggettisti e agli sceneggiatori. Da segnalare la quasi scomparsa del film in bianco e nero: solo sei, su 154.

NEL QUADRO DELLE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

Ursula, Premio Busoni '69 apre la rassegna dei giovani

Più che ad una pura esibizione di promesse ha dato il via a una carrellata sulle forze nuove del concertismo mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, settembre

Non è sempre vero che i festival estivi accontentino solo il desiderio di un placido godimento musicale per raffinati o per il turismo di massa: la Settimana musicale di Stresa, con la rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali, ha schiuso le porte anche a una funzione artistica particolarmente interessante.

Concertisti giovani per un pubblico più giovane: un duplice obiettivo di rilancio che i promotori hanno molto opportunamente disseminato lungo l'arco delle manifestazioni principali e collocato nella Villa delle Azalee del «Gran Hotel et des Iles Borromées».

Ad aprire il ciclo è stata invitata la vincitrice del concorso «F. Busoni» di Bolzano. Ursula Oppens non è una fanciulla prodigio, ma conserva una genuina emotività, un aspetto «acqua e sapone» che ci ricorda alla lontana la giovane protagonista di «Zabriskie Point». Diplomatasi al «Radcliffe College» e specializzatasi con Rosina Lhevinne alla «Julliard Schoole», la rivelazione del premio Busoni 1969 non suonava in pubblico per la prima volta, ma l'emozione era quella dell'esordiente, e deve essere questo uno degli elementi secondari che hanno favorevolmente colpito la giuria di Bolzano, fin troppo abituata ai formidabili «robot» pianistici disponibili alle schede perforate del più vasto repertorio.

La Oppens non appartiene a questa generazione di infallibili: dietro i sorrisi ed i rossori c'è un temperamento impulsivo, un'energia discontinua, cui l'interprete si sforza di mettere il freno dell'equilibrio. Questa almeno è l'impressione lasciata dal concerto inaugurale della rassegna, nel quale Ursula Oppens (a quest'ora impegnata ai corsi estivi di Siena) ha alternato imprevedibili vuoti (come nell'«Aurora» di Beethoven) a una perfetta visione della liquida sonorità di Messiaen («Regard de silence»), così come nella Sonata in Si min. di Chopin, all'arbitraria e precipitosa traduzione dell'Allegro iniziale ha contrapposto la controllata intensità del successivo sviluppo. Il pubblico numeroso ha confermato il giudizio della commissione, che l'anno scorso le ha conferito il meritato premio, e la ha applaudita con simpatia ed ammirazione, richiedendole una ulteriore esecuzione fuori programma.

Il secondo appuntamento (lunedì 7 settembre) vedrà sul podio un altro pianista, il tedesco Justus Frantz, premiato nel '67 al concorso internazionale della Radio di Monaco di Baviera. Seguirà il violinista Roberto Forte (primo nel 1969 al concorso «Emily Anderson» di Londra e al «Respighi» di Venezia); infine, il 19 settembre, il pianista brasiliano Nelson Freire (primo premio al concorso «Vianna da Motta» di Lisbona 1964). Quest'ultimo è un nome che figura sempre più spesso nei programmi internazionali ed ha suonato con successo anche per la società dei concerti di Trieste.

Come si vede, dunque, più che un'esibizione di giovani promesse si tratta di una carrellata sulle forze nuove del concertismo internazionale, avvalorate dal consenso di importanti riconoscimenti. Una iniziativa che rende ancor più suggestivo il panorama musicale delle Settimane di Stresa.

Gianni Gori

Inaugurata la stagione dei balletti alla «Scala»

Milano, 3

Lo spettacolo inaugurale della stagione di balletti che con la partecipazione di Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, è andata in scena ieri sera, alla «Scala» ha ottenuto un grande successo. Sono stati eseguiti: «Le Silfidi» di Chopin; «Le quattro stagioni» di Vivaldi e «Margherita e Armando» di Listz. Margot Fonteyn, Rudolf Nureyer, Vera Colombo, Liliana Cosi e tutti gli altri interpreti sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta dai numerosi spettatori che li hanno calorosamente applauditi. La Fonteyn e Nureyev protagonisti di «Margherita e Armando» hanno dato vita a una interpretazione ricca di tecnica e di fantasia; le scene ed i costumi erano di Alexandre Benois e la coreografia di Michel Fokine.

Luciana Savignano, Aida Accolla, Orianna Bassetti, Oriella Dorilla, Roberto Fascinella, Carmine Teti e Amedeo Fusco hanno aderito con senso di misura e con gusto ai ruoli assegnati loro nelle «Quattro Stagioni» di Vivaldi (coreografia di Frederick Ashon e scene e costumi di Cecil Beaton). Particolarmente applaudito il «primo violino» Fantini che ha offerto una interpretazione suggestiva delle «Quattro Stagioni». Al termine dello spettacolo è stato applaudito insieme con gli interpreti il direttore d'orchestra Paolo Peloso.

Lo spettacolo sarà replicato martedì e giovedì prossimo, mentre per il 7 e l'11 settembre è in programma «Cenerentola» di Prokofiev con la coreografia di Alfred Rodrigues e le scene ed i costumi di Andre Beaurepaire.

Adesso gli americani si divertono di più

Washington, 3

Nel giugno di quest'anno, gli americani hanno speso per i divertimenti e gli spettacoli (cinema, teatro, ricreazioni varie) 884 milioni di dollari, cifra superiore del 7 per cento a quella di maggio e del 14 per cento a quella del giugno 1969. Non è nota però la percentuale dedicata al cinema.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente nuovo programma di varietà con Vittoria Solinas e Armando Stula.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Il piatto del venerdì Bussola: pasticcio di pesce.

RISTORANTE BAGNO PUNTA OLMI - MUGGIA
Oggi baccalà - polenta e pesce fresco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rosanna Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il portadischi; 18.15: Sette volte Jimmy; 18.45: Dischi giovani; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Filologia e storia degli umanesimi europei; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da M. Forrai - nell'interv.: Il giro del mondo; 23.10: Giornale radio - Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eroi per gioco; 10.15: Canta Lara Saint Paul; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Gianni Lazzaro; 13: Hit Parade; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana - (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Universiadi 1970; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.15: Libri stasera; 21.30: Musica leggera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Con Mompracem nel cuore; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 14.55: Musiche di Bach; 15.15: La caduta di Gerico, di Antonio Caldara; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di E. S. Back; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Brahms; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'aggressività nel mondo animale; 20.45: Il senza cuore; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: Passatempo»; 15.30: Trio di Sergio Boschetti; 15.50: «Il castello di Duino» di Pietro Degan d'Hammer - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - 2.a puntata; 18.15: Fra gli amici della musica: Grado - Proposte e incontri di C. de Incontrera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il pazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra Dan Hill; 9: Mini juke-box; 9.15: Ouverture e intermezzi da opere; 10: Appuntamento con il Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.20: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Melodie da films con l'orchestra Enoch Light; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario ;17.10: Da un disco all'altro con la Bentler; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del complesso «I solisti di Zagabria».

TV JUG

O

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

10.35 e 14.45: Telescuola; 18.20: Lettura dei programmi e Notiziario; 18.30: Cronaca; 18.50: Trasmissione per i ragazzi; 19.30: Musica per vecchi e giovani; 20.05: Incontri; 21: Telegiornale; 21.35: Un po' io, un po' tu (quiz); 22.50: Telefilm; 24.05: Ieri, oggi e domani; al termine il Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong
18.45: «Il paese del circo» - Presenta Enzo Guarini.
Gong
19.15: Lassie - «La buona Moffetta» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» - Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini - Quinta puntata.
Doremì
22.00: Grandangolo - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale riproposti da V. Gorresio - Terza trasmissione: «All'Est qualcosa di nuovo».
Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Eurovisione - Berlino: «Giochi senza frontiere 1970» - Torneo televisivo di giochi - 7.o incontro.
Doremì
22.30: «C'era una volta ieri» - 4.a - «Divi e miti degli anni venti» - Presenta Romolo Valli.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
MAI COSÌ GRANDE!
JEAN GABIN
IL CLAN DEGLI UOMINI VIOLENTI
(LA HORSE)

AL NAZIONALE
UN GIORNO CON
I BEATLES
La APPLE
Let it be

AL FENICE
Io non scappo ...fuggo
ALIGHIERO NOSCHESE ENRICO MONTESANO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «La donna a 1 dimensione» con Françoise Prevost, Massimo Farinelli e Gabriella Grimaldi. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Un'estate con sentimento» con Stefania Sandrelli e Robin Phillips. Un film di Roberto Scarsella. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Il clan degli uomini violenti» (La Horse). L'ultima grande interpretazione di Jean Gabin, mai così grande. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Let it be: un giorno con i Beatles» con la potenza del suono stereo. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Corri, Angel corri!». Un film aggressivo, spregiudicato e sconcertante nel tormentato mondo degli «hippies». Eastmancolor Euro con William Smith e Valerie Starrett. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Femina ridens». In technicolor. Film dagli aspetti più sconcertanti per l'esasperazione del desiderio. Una bomba sexy, che non è più tabù! Con Philippe Leroy e Dagmar Lassander. Viet. ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). Il divertentissimo technicolor Paramount: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22 (aria condizionata). Vedete dall'inizio il film di Nelo Risi che ha vinto il primo premio al Festival di San Sebastiano: «Ondata di calore» con J. Seberg. Technicolor. Viet min. 14 a.
CRISTALLO. 17 ult. 21 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta, uno dei più straordinari successi cinematografici del nostro tempo: «Exodus» con P. Newman. Technicolor. Domani, Burt Lancaster nel colosso Metro: «I temerari»
FILODRAMMATICO. 16.30: «Rose rosse per il Führer». In Colorscope. Film di grande interesse. Tradimenti ed episodi spietati: la scintilla che incendiò l'Europa e il mondo! Con Mia Gemberg e N. Castelnuovo. Non è vietato.
IMPERO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un classico «giallo» da vedere dall'inizio: «Paranoia» con C. Baker e J. Sorel. Technicolor. Viet. min. 18 a.
MIGNON. XX Settembre. 16 ultima 22: «Maciste gladiatore invincibile». Trionfa nelle sue potenti gesta spettacolari. Technicolor. Venite coi figlioli, Vi divertirete! Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Buio oltre il sole» con Rod Taylor, Jim Brown e Yvette Mimieux. Spettacolare cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Colpo su colpo» con Frank Sinatra, Peter Voughan e Nadia Gray. Il più audace e amorevole complotto mai concepito.

ABBAZIA. 16.30: «Il ladro di crimini». Un film aggressivo e avventuroso in technicolor con la celebre coppia: Florinda Bolkan e J.L. Trintignant. Vietato ai minori anni 14.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La minigonna proibita della compagna Schultz» con Elke Sommer, «compagna» infedele nella Germania comunista in un film che è tutto un continuo schietto divertimento. In technicolor.
ALDEBARAN. Ore 16: «La battaglia di Okinawa». Spettacolare rievocazione di parte giapponese della cruenta battaglia. Technicolor.
ARISTON. 16: «Qualcuno verrà». Riedizione di un grande technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mc Laine.
ASTRA. 16.30. Una grande pagina di eroismo: «I seicento di Balaklava» con Tony Richardson e Trevor Howard. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Un capolavoro di guerra: «Kozara l'ultimo commando» con Ratho Durovic e S. Bulayic.
MARCONI. 16: «Ercole sfida Sansone». Colosso Metro con K. Morris. Technicolor. Domani: «Il capitano Nemo e la città sommersa».
OPICINA 18: «S.O.S. Stanlio e Ollio».
RADIO. 16: «La terra contro i dischi volanti». Capolavoro di fantascienza con Hugh Marlowe.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Qualcuno verrà». Riedizione di un grande technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mc Laine.
ARENA DIANA. 20.45: «I giorni della paura». Avventuroso technicolor con Sal Mineo e Diane Baker.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «La vita agra» con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Cat Ballow». Technicolor con Lee Marvin e Jane Fonda.
MARCONI. 20 e 22: «Ercole sfida Sansone». Colosso Metro con K. Morris. Technicolor. Domani: «Il capitano Nemo e la città sommersa».
SERVOLA. 20.15: «Silvestro gatto maldestro» con Silvestro, Gonzales, Titti e i loro straordinari amici. Technicolor divertentissimo.
VALMAURA. 20.45. Carroll Baker, Zsa Zsa Gabor, Lilli Palmer e Joseph Cotten in: «La gang dei diamanti». Elettrizzante in Metrocolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera, ore 21: «La morte civile». Quattro atti di Giacometti.
VERDI. 17: «I selvaggi». Cinemascope a colori con Peter Fonda e Nancy Sinatra.
VOLTA. 17: «La vergine di Samoa». Cinemascope a colori con Jim Philbrock e Frank Fantay.

UDINE

ARISTON. 15: «I brevi giorni selvaggi». Colori. Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15: «Colpo grosso al Casinò». Colori.
CENTRALE. 15: «De Sade». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «America così nuda così violenta» Colori. Viet. min. 18 a.
PUCCINI. 15: «La tortura delle vergini». Colori. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La prigioniera». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «Nervi a pezzi». Colori. Vietato minori 18 anni.
FRIULI. 18: «Il mondo senza fine».
FERROVIARIO. 18: «Sexy Baby». Colori. Vietato minori 18 anni.
ROMA. 18: «15 forche per un assassinio». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Goodbye Mr. Chips» con P. O'Toole e P. Clark. Scope
VERDI. 17: «L'ultimo tramonto sulla terra di McMasters» con J. Palance e N. Kwan. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il colpo era perfetto ma...» con R. Crenna e A. Heywood. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le avventure di Gerard» con C. Cardinale e P. Mc Emmery. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'idea fissa» con M.G. Buccella e S. Koscina. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ultimo domicilio conosciuto» con L. Ventura e M. Jobert. A colori.
PRINCIPE. 18: «Alla ricerca di Gregory» con J. Christie e M. Sarrazin.
AZZURRO. 18: «Sartana nella valle degli avvoltoi» con W. Berger. Western a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le tre sfide di Tarzan». Avventuroso a colori.

RONCHI

RIO: «Dossier prostituzione».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il segreto di Santa Vittoria» con A. Quinn; in cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'amante».
CRISTALLO. 17: «Lacrime d'amore». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «La mia droga si chiama Julie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Diario segreto di una minorenne». Viet. min. di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Bellissimo novembre».
ZANCANARO. 17: «Ciakmull, l'uomo della vendetta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il magnaccio».

CORMONS

COMUNALE: «Il club dei libertini».

PALMANOVA

ITALIA: «Metello».
GARIBALDI: «Gott mit uns» (Dio è con noi).

OGGI EXCELSIOR OGGI
IN GRANDE PRIMA
IL FILM PIÙ ATTESO!

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
STEFANIA SANDRELLI e ROBIN PHILLIPS
in
UN'ESTATE CON SENTIMENTO
TECHNICOLOR®
Un film di Roberto Scarsella
Tratto dall'omonimo romanzo di John Harvey edito in Italia da Garzanti

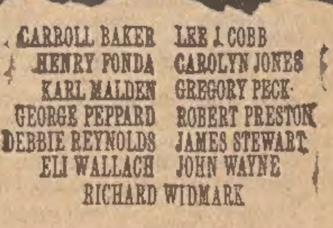
OGGI AL RITZ


VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente al Nazionale
Il film della comicità... senza freni!


DOMANI all'EDEN


ALBERTO SORDI | VITTORIO GASSMAN | NINO MANFREDI
DORIAN GRAY FRANCA VALERI
BERNARD BLIER SILVANA MANGANO
UN FILM DI MARIO CAMERINI

IMMINENTE al FENICE
METRO-GOLDWYN-MAYER CINERAMA
24 grandi attori
3 famosi registi
in uno spettacolo unico al mondo


CARROLL BAKER LEE J. COBB
HENRY FONDA CAROLYN JONES
KARL MALDEN GREGORY PECK
GEORGE PEPPARD ROBERT PRESTON
DEBBIE REYNOLDS JAMES STEWART
ELI WALLACH JOHN WAYNE
RICHARD WIDMARK
IN METROCOLOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: scambi ridotti

Milano, 3

Chiusura calma con ridotti scambi. Sulle quotazioni odierne si è ripercosso l'influsso dell'andamento della vigilia. La scarsità degli affari e il rarefarsi degli interventi di riflesso anche all'attesa degli sviluppi della situazione economica si sono associati a qualche perplessità in ordine alle prossime scadenze tecniche. In apertura si era registrata una certa resistenza ma la successiva mancanza di denaro ha provocato nel durante nuove flessioni. Solo al listino qualche valore di riflesso a interventi stimolati dai bassi livelli raggiunti, ha messo a segno contenuti recuperi. In particolare sono apparsi irregolari i finanziari con recuperi per Italpi e Bastogi ieri più sacrificati. Nuovamente deboli i chimico farmaceutici, alcuni immobilia e qualche assicurativo. Tra i titoli guida che hanno conservato i livelli della chiusura precedente, in ripresa le Montedison, a 934 contro 927 di ieri e le Anic. nel resto della quota da segnalare le cedenze subite dalle Motta, Pacchetti, Rejna, Pozzi, Falck priv., Fisac, Itacable, E. Marelli, Sesa e Trafilerie.

Leggermente contrastato con prevalenza di contenute migliorie di reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 200.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 43.733.280; Azioni 1.332.150.

DOPOBORSA — Mercato quasi privo di scambi con prezzi stimati a cavallo delle chiusure. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-9	3-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2100	2100
Es Molini	689	689
Motta	3960	3850
Rom Zucc	183.50	183.50
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	65700	65500
L'Abeille	15400	15250
Ass Milano	22600	22390
Ass Mil pr.	20700	20620
Ass Torino	17000	16900
Ass Tor pr	13600	13550
Fond Incendio	15290	15220
Fond Vita	33650	33700
L'Assicuratrice	117100	116800
Ras	70500	70400
S.A.I.	39400	39130
Bancari		
Mediobanca	81310	81300
Chimici		
Anic	990	1010
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	902	902
Caffaro	311	301
Erba	9790	9610
Erba pr.	5630	5500
Italgas	1030	1008
Lepetit ord.	8115	8070
Lepetit pr	7880	7730
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38500	38120
Ossigeno	2710	2650
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	79.50	78
Pierrel	9500	9310
Rumianca	1000	1000
Saffa	4285	4220
Sarom	1020	1001
Montedison	927	934
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1280	1268
E Marelli	501.50	486
Sip	2890	2889
Tecnomasio	900	880
Terni Nuova	188	182
Finanziari		
Agr. Lig Lom.	2149	2155
Bastogi	1770	1795
Breda	2701	2700
Finmare	367	364
Finsider	591.50	594
Generalfin	846	845
Gim	4010	4000
Auto TO-MI	37950	37600
IFI priv	7565	7550
Invest	2871	2850
Italpi	2100	2130
La Centrale	5649	5590
Pirelli & C.	2850	2810
Sme	2104	2123
Stet	3260	3260
Sviluppo	2830	2832
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3280	3180
Beni Stab	3828	3798
Bonif Ferraresi	1545	1490
Co Ge	15950	15930
Habitat	2931	2931
Imm Roma	367.50	362
In Edilizia	3830	3770
Milano Cen	22600	22600
Risanamento	8005	8005
SACIE pr	770	765
Silos Gen	2790	2790

TITOLI	2-9	3-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1496	1496
Fiat	2791	2794
Fiat pr	1828	1829
Nebiolo	492	490
Olivetti ord.	2680	2679
Olivetti pr.	2665	2658
Tosi Franco	5670	5589
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4140	4065
Acc. Falck pr.	4165	4065
Broggi-Izar	910	910
Dalmine	660	658
Ilssa-Viola	2890	2890
Italsider	872	851
Magona	3011	3010
Metal Italiana	3900	3860
M Amiata	8300	8300
Pertusola	2518	2495
Siele	4700	4710
Trafilerie	772	752
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4100	4080
Cot. Cantoni	16500	16500
Olcese	215.50	213
Cucirini	5750	5740
De Angeli	7550	7610
Cascami Seta	4560	4560
Fisac	387.50	368
Lanerossi	2700	2700
Gavardo	2030	2015
Scotti	165	165
Linificio	519	526
Marzotto pr.	1055	1055
Rossari & Varzi	1402	1420
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2155	2166
Pacchetti	236	223
Snia Visc	3470	3460
Snia pr	2600	2565
Bernasconi	—	—
Tilane	300	300
Unione Manifatt	20000	20000
Trasporti		
Alitalia priv	16600	16600
Nord Milano	2721	2721
L'Ausiliare	2370	2360
Mittel	1801	1805
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45990	45900
» Burgo	16150	16000
» Donzelli	1980	1980
Cementir	2000	2020
Centen e Zin	350	349
Cer Pozzi	131	120
Cer Pozzi pr.	225.50	225
Cer Ginori	588	582
Ciga	6600	6690
Acque Pot.	940	940
Eternit	2740	2740
Italcable	3160	3090
Italcementi	24000	23700
Cond Acqua	614	608
Rinascente	310	310
Rinasc. pr.	239	237
Mondadori pr.	3700	3701
Pirelli S.p.A.	2735	2726
Rejna	1039	1000
Smeriglio	80	78
SES	3550	3480
SGES	1400	1385
Terme Acqui	1385	1400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 sett.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3.50%	78.55
»	5%	84.20
Redim. Trieste	5%	82.70
Riforma Fond.	5%	82.70
Redimibile '54	5%	81.—
Edilizia scol	5.50%	79.—
Cert.Cr Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.30
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.95
» » 1973	5%	95.—
» » 1974	5%	92.70
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	6%	89.80
» » 1978		88.60
» » 1979	5%	96.30
A FF SS 67/87	6%	83.60
» » » 68/88	6%	81.40
Op Pub SS A	6%	81.30
» » SS B I	6%	82.60
» » SS B II	6%	85.—
» » SS B III	6%	83.—
» » SS C I	6%	91.80
» » SS C II	6%	81.50
» » SS C III	6%	79.70
» » SS aut.I	6%	79.—
ENEL 1965 I	6%	85.40
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	83.50
» 1966 II	6%	83.10
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	82.50
» 1968 II	6%	81.90
» 1969/89	6%	82.10
ENEL Eur 1966	6%	87.50
ENI 1965 II	6%	87.50
IMI FinIndMan	6%	82.20
IMI Autos SS I	6%	80.90
IRI Sider I 1953	5.50%	96.30
Autostr CC 63	5.50%	75.20
» » 65	6%	82.60
» » 67	6%	81.80
» » 68	6%	81.—
» » 68 II	6%	80.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	73.70
» »	5.50%	75.40
» »	6%	80.80
» ss. I	6%	83.10

TITOLI		3 sett.
Op. s s. II	6%	83.40
» s s. III	6%	84.40
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	92.—
» 1959	5.50%	83.—
» 1960	5%	79.30
» 1961	5%	76.90
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	81.45
» 1966 I	6%	81.30
» 1966 II	6%	81.20
» 1967	6%	81.10
» 1969	6%	81.—
I.M.I. XVIII	6%	95.20
» XX	6%	89.20
» XXI	5%	93.20
» XXII	5%	82.10
» XXIII	5%	76.95
» XXIV	5.50%	77.90
» XXV	6%	83.30
» XXVI	6%	80.85
» XXVII	6%	81.60
» 1964	6%	87.70
» Finan 68		81.10
Cred Nav le 63	6%	85.70
» » 67	6%	84.—
ENI Gela	5.50%	80.40
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	90.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.—
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5.50%	84.10
» Sud 1961	5.50%	81.20
» Sud-IV	5.50%	80.—
» Sud-V	5.50%	79.70
» Sud-VI	5.50%	78.80
» Sud-VII	5.50%	83.80
» Sud-VIII	5.50%	88.30
» Sud-IX	6%	85.90
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	95.40
» '57/77 (XX)	6%	89.60
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	83.—
» 1960/80	5.50%	82.80
» 1961/86	5.50%	78.50
» 1963/83	5.50%	76.50
» 1964/82	6%	83.80
» 1965/83	6%	83.—
» STET	6%	99.70
» Elet opt.	5.50%	92.—
Cart Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,245; dollaro canadese 612,99; corona danese 83,237; corona norvegese 87,39; corona svedese 120,29; fiorino olandese 173,502; franco belga 12,574; franco francese 113,17; franco svizzero 145,137; lira sterlina 1487,475; marco tedesco 171,907; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,796; peseta spagnola 8,971.

Cambi per banconote: dollaro USA 623,90; lira sterlina 1489; franco svizzero 145,50; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 171,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 9,05; escudo portoghese 21; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,65, t.p. 20,10.

Monete e metalli preziosi: sterlina oro (vecchio conio) 6000/6400; sterlina oro (nuovo conio 5850/6050; marengo italiano 6600/6900; oro fino 710 735; platino 3000/4500; argento 36000 40000.

TRIESTE

Anche oggi si è ripetuto l'andamento della giornata precedente, seppure più attenuato. La mancanza di affari associata alla perplessità degli operatori, hanno fatto registrare ancora flessioni. In lieve ripresa Bastogi, Anic, Finsider e Montedison. Sempre ben tenuto il reddito fisso, con qualche oscillazione nelle obbligazioni.

Bastogi 1795; Finmare 365; Finsider 594; Sip 2890; Sme 2120; Stet 3260; Ass. Generali 65500; Ass. Italiana 116800; Ras 70400; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1055; Viscosa ord. 3460; Viscosa priv. 2565; Dalmine 660; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 1825; Terni 182; Anic 1010; Liquigas 202; Montedison 930; Beni Stabili 3800; Immobiliare 362; Pirelli S.p.A. 2730; Rinascente 310; Rinascente priv. 237; Confitex 901; Confitex priv. 750

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York con contrattazioni mantenutesi attive per tutta la giornata. I profitti hanno sopravanzato le perdite nel rapporto di 3 a 1. Sono state transatte 14.11 milioni di azioni rispetto ai 9.7 milioni di ieri. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso a 2 cents in più rispetto a ieri. I cotoni hanno chiuso da 75 cents a 3 dollari e 10 cents in più alla balla rispetto a ieri. Ottobre 26.91, dicembre 27.17.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi sostenuta ma calma, nessun comparto ha peraltro realizzato migliorie notevoli. I realizzi di beneficio hanno tenuto bassa la quotazione dei minerari australiani.

GLI IMPEGNI DELLA BANCA MONDIALE AL 30 GIUGNO SCORSO

DUE MILIARDI DI DOLLARI PER I PAESI SOTTOSVILUPPATI

I prestiti, nell'ordine, a: agricoltura, industria, istruzione, trasporti
L'Asia è in testa vengono poi America latina e Caraibi, Africa, Europa

Copenaghen, 3

Hanno superato i 2 miliardi di dollari gli impegni che il gruppo della Banca mondiale ha assunto nell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, destinandoli allo sviluppo economico del mondo. La ratifica finale, ma strettamente formale, di questi stanziamenti ai Paesi in via di sviluppo, si avrà all'assemblea che terranno a Copenaghen il 10 settembre i tre membri del gruppo, e cioè la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e le sue due affiliate, la Associazione internazionale di sviluppo (IDA) e la Società finanziaria internazionale (SFI).

Gli impegni sottoscritti nei paesi membri hanno raggiunto nei dodici mesi la cifra di 2.298 milioni di dollari, livello mai raggiunto prima d'ora. Lo impegno di aumentare notevolmente i prestiti era stato formalmente preso già due anni fa dal presidente della Banca mondiale, Robert McNamara, il quale aveva detto che nel periodo 1969-1973 il gruppo doveva porsi come obiettivo quello di prestare almeno il doppio di quello che aveva prestato nei cinque anni precedenti. Gli impegni in quest'ultimo esercizio comprendono tra l'altro stanziamenti per 413 milioni di dollari all'agricoltura, 293 all'industria, 80 all'istruzione e quasi 1.300 milioni ai trasporti ed altri servizi pubblici. In più, crediti per le importazioni e prestiti per la pianificazione delle nascite. Nella ripartizione dei prestiti è in testa l'Asia, con 869 milioni di dollari, seguita dall'America latina e Caraibi (714), dall'Africa (443) e dall'Europa (161).

Con i prestiti è aumentata anche l'assistenza tecnica che la Banca usa fornire. I fondi per l'assistenza tecnica hanno superato i 40 milioni di dollari in quest'ultimo servizio. Nel rapporto che la Banca mondiale presenterà all'assemblea di Copenaghen sono affrontati anche i problemi della urbanizzazione nei paesi in via di sviluppo, che hanno una influenza determinante per il progresso di tali paesi. Nel rapporto per l'assemblea, la Banca mondiale fa anche i conti in tasca propria. Vi si precisa che il reddito lordo durante l'esercizio 1970 è stato di 504 milioni di dollari mentre le spese hanno raggiunto il livello, che non ha precedenti, di 291 milioni. L'aumento delle uscite è dovuto in buona parte alla crescita degli interessi sulle obbligazioni e titoli emessi dalla Banca e dalle spese di emissione dei prestiti, e sono aumentate anche le spese amministrative. Nonostante questo pesante carico di spese, il reddito netto della Banca mondiale è stato di 213 milioni di dollari.

Una delle conclusioni confortanti che la Banca mondiale sottolinea nel suo rapporto è che la situazione economica generale nei paesi in via di sviluppo ha compiuto progressi sicuri, anche se molti problemi restano da risolvere, e alcuni di essi sono anzi ancora da impostare. Si è avuto un incremento del 6,7 per cento nel prodotto lordo interno nell'insieme dei paesi, e del 9 per cento è stato l'aumento delle esportazioni.

Che si sia operato bene lo dimostra anche il fatto, dice il rapporto, che i paesi in via di sviluppo si mostrano sempre più qualificati a utilizzare i capitali, organizzando la propria economia e inquadrandovi i progetti delle infrastrutture. Tra i problemi che fanno da freno allo sviluppo restano sia l'inconveniente che numerosi paesi sono tuttora tributari delle esportazioni di prodotti primari per procurarsi valuta, sia le difficoltà che intralciano l'affermazione sui mercati dei paesi industriali. Problemi, tuttavia, per i quali la Banca mondiale è convinta che può tardare la soluzione nel quadro della integrazione economica internazionale.

«UKASE» DEI COLONNELLI A DUE ALTRE SOCIETÀ

Limitazioni in Libia all'estrazione di greggio

Il provvedimento mascherato da pretesti di ordine tecnico
Prima vendita diretta di petrolio all'Austria a prezzi maggiorati

Tripoli, 3

Sono saliti a sette, dall'inizio dell'anno, i gruppi petroliferi ai quali il governo libico ha imposto un pompaggio limitato dei giacimenti in concessione. Ieri è toccato alle due società che fanno capo alla Jersey Standard, in precedenza e a scadenze ravvicinate analoghe disposizioni erano state impartite alla Texaco, alla Standard di California, alla tedesca Gelsenkirchen Bergwerks, al gruppo Dutch-Shell, all'Amoseas, al gruppo OASIS.

La spiegazione tecnica che il governo di Tripoli ha dato a queste disposizioni è che numerose società concessionarie pompano petrolio troppo in fretta, con ciò abbassando pericolosamente la pressione delle stratificazioni petrolifere. Abbassando in misura eccessiva la pressione, dice il governo libico, si rende necessario abbandonare per lungo tempo i pozzi, in genere per molti anni, allo scopo di ridare una sufficiente spinta alla pressione.

L'ordine impartito ieri al gruppo della Jersey Standard abbassa sensibilmente la media di pompaggio finora tenuta da quelle società, e che è stata di 790.000 barili al giorno in marzo, mese del quale si conoscono le ultime cifre attendibili. L'arrivo di quell'ordine era dato tuttavia per scontato dai diplomatici occidentali, i quali lo inquadrano nella guerra di nervi che è in corso tra Libia e società petrolifere in seguito alla richiesta di Tripoli di un aumento del «posted price», che è il prezzo convenzionalmente fissato tra i paesi nei quali si trovano i giacimenti di petrolio e le società concessionarie. Nel caso della Esso, inoltre, la Libia ha anche regolato la produzione di gas naturale, bloccando sin dall'inizio di giugno l'esportazione di gas liquido da Marsa el Brega.

In questo quadro assume rilievo la notizia che il governo libico ha raggiunto un accordo con la società petrolifera di stato austriaca OMV per la fornitura di 300.000 tonnellate di greggio nell'arco di 4 mesi a partire da settembre. La OMV possiede la raffineria di Schwechat, la cui capacità è stata recentemente portata a 7,5 milioni di tonnellate. Il greggio libico verrà trasportato via mare a Trieste e di lì inoltrato alla raffineria per mezzo dell'oleodotto AWP (Adria-Wien Pipeline) entrato in funzione solo da poche settimane.

Il greggio in questione verrà fornito al governo libico dal gruppo petrolifero Oasis Oil co. of Lybia — formato da Shell continental marathon amerada hess — in base ad una clausola della legge petrolifera libica, che dà la facoltà al governo di richiedere la fornitura di greggio in luogo del pagamento di una royalty del 12,5 per cento. La Libia riceverà per questa fornitura qualcosa di più dei 2,17 dollari che costituiscono l'attuale «posted price», ma i termini finanziari dell'accordo, secondo fonti libiche, potranno essere rivisti nel caso che la OMV si avvalga della opzione per una ulteriore fornitura di 14 mesi.

Nonostante la limitata importanza finanziaria dell'accordo, si fa rilevare da parte libica che si tratta della prima vendita diretta da parte del governo libico e che, oltretutto, la vendita è stata effettuata ad un prezzo superiore al «posted price» finora in vigore.

LE AZIENDE INFORMANO

IL VENDITORE DI JAEGERMEISTER



Una lussuosa vettura «BMW» in premio al miglior venditore dell'anno. Questa in sintesi l'indovinata iniziativa del concorso «Cervo Volante» che ogni anno il titolare della «Karl Schmid» di Postal bandisce tra i propri agenti che operano nelle varie zone di Italia. L'edizione 1970 del concorso è stata vinta dal Signor Aldo Guarino di Livorno, al quale il Sig. Schmid ha consegnato le chiavi della nuova vettura, nel corso di una simpatica cerimonia. Oltre al sig. Guerino di Livorno sono stati premiati con congrui assegni, medaglie d'oro e diplomi di merito — consegnati loro dal sig. Schmid e dal direttore delle vendite della Casa sig. Camillo de Nisco, i signori Sergio Porcelli di Trento, Elvio Caenazzo di Venezia, Venturi & Zini di Modena, Leo Bigazzi da Forlì e Fratelli Bertoletti di Milano. La premiazione dei vincitori della edizione 1970 del concorso «Cervo Volante» è avvenuta nel salone del roof garden del Grand Bristol a conclusione dei lavori del secondo convegno nazionale dei rappresentanti ed agenti di vendita della «Karl Schmid», svoltosi nei giorni scorsi nella nostra città.

Al convegno hanno partecipato oltre al sig. Schmid ed al suo staff direttivo, il direttore delle vendite sig. de Nisco, il sig. Theiner, il sig. Gruber e gli altri funzionari che dirigono la sede di Postal, il sig. Sandvoss, direttore della «W. MAST» la casa produttrice dello Jaegermeister, il sig. Streng direttore della Verpoorten di Bonn ed il sig. Schlichte titolare della «Steinhäger - Schlichte». Nel suo discorso inaugurale il sig. Karl Schmid — dopo aver presentato gli ospiti — ha espresso la propria soddisfazione per i successi raggiunti dalla sua Casa che già nel secondo anno di attività ha incrementato notevolmente i propri fatturati, raggiungendo e superando tutti gli obiettivi che erano stati fissati in sede di programmazione. Il sig. Schmid ha annunciato che la Casa di Postal ha ora allargato la gamma dei prodotti da essa distribuiti in esclusiva sul mercato italiano. Ai già noti Jaegermeister e Advocaat Verpoorten si aggiungeranno presto le confezioni di vini sud-tirolesi di qualità molto pregiata, la specialità altoatesina del «Bauern Speck» in confezione sotto vuoto, le confezioni natalizie Jaegermeister, il bauletto Jaegermeister, nonché il famoso «Schlichte». Si tratta dei prodotti migliori disponibili sul mercato europeo. Il signor Schmid ha concluso formulando la speranza che il 1971 sia l'anno magico per la sua Casa.

MACEF DA OGGI A MILANO

Si apre oggi a Milano il MACEF che, giunto alla sua settima edizione, assume particolare rilievo sia per l'importanza intrinseca raggiunta da questa rassegna in campo mondiale, sia per il crescente, positivo apporto che i settori in esso raggruppati danno alla nostra bilancia commerciale con l'estero.

Il 7.o MACEF, infatti, Mostra mercato Internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, articoli da regalo e ferramenta utensileria che si svolgerà nella area della Fiera di Milano dal pomeriggio di oggi all'8 settembre, vedrà raccolti 1.432 espositori, di cui 1.079 italiani e 353 provenienti da 27 Nazioni, su un'area espositiva di oltre 100.000 mq.

La produzione italiana dei settori interessati alla rassegna rappresenta uno dei nostri più validi e vivaci rami di attività, composto per la maggior parte da medie e piccole aziende che hanno saputo trovare, con la loro genialità ed operosità, ottimi sbocchi, sia sul mercato interno sia su quello esterno. Basti pensare che, in base ai dati ISTAT, nel 1969 le esportazioni dei tre grandi settori in cui è articolato il MACEF hanno superato i 176 miliardi di lire (articoli casalinghi: 87,248; ceramiche e cristallerie: 43,763; ferramenta e utensileria: 45,294), contro una corrispondente importazione di circa 73 miliardi.

EDILEVANTE A BARI

Le mostre del settore dell'edilizia alla 34.a Fiera del Levante, in calendario dal 10 al 23 settembre, avranno una propria denominazione specifica: EDILEVANTE, salone internazionale di materiali, attrezzature e macchine per l'edilizia ed il movimento di terra, la prefabbricazione, il condizionamento e gli autotrasporti. EDILEVANTE sarà concepita come una vera e propria mostra specializzata: saranno invitati a visitarla gli operatori del settore, ai quali, a cura degli espositori e tramite anche gli uffici della Fiera, giungeranno prossimamente le «carte di legittimazione» per l'ingresso nel quartiere, alle quali sono collegate una particolare azione di assistenza ed una serie di servizi e di agevolazioni, che vanno dal biglietto ridotto di viaggio all'ingresso gratuito nel quartiere.

Gli operatori economici interessati all'edilizia non sono soltanto italiani. Dai Paesi tradizionalmente presenti a Bari (quelli dell'arco mediterraneo, del vicino e medio oriente e dell'Africa) sono già prenotati gli arrivi di delegazioni ufficiali ed operatori singoli che, tramite la «Borsa degli Affari», prenderanno contatto con gli espositori italiani ed esteri. Le mostre dell'edilizia hanno acquistato negli ultimi anni un posto di sempre maggiore rilievo nel panorama merceologico della Fiera del Levante.

UN INTERVENTO PUBBLICO CONTRO UNA DECISIONE DEL GOVERNO

L'industria jugoslava protesta contro gli acquisti all'estero

Viene contestata una gara internazionale per 10 mila carri ferroviari
Siamo in grado - si dice - di costruirli, non possiamo però fare credito

Belgrado, 3

I fabbricanti jugoslavi di carri ferroviari si sono opposti alla decisione governativa di aprire una gara internazionale per l'aggiudicazione della fornitura di 10.000 carri merci. I fabbricanti jugoslavi hanno chiesto al governo di riprendere in esame la decisione limitando a 5.000 il numero dei carri da fornire in base a gara internazionale.

I costruttori hanno riaffermato la loro capacità di rispondere alle esigenze tecniche della commessa e la impossibilità in cui si trovano di offrire le condizioni creditizie richieste per la produzione dell'intero lotto di carri.

Intanto l'impresa tehnometal export-import di Novi Sad raccoglie offerte per l'acquisto di macchinari per l'impianto di una latteria completa avente capacità di lavorazione di 30.000 litri di latte al giorno. E' prevista la lavorazione giornaliera di 25.000 litri di latte per la produzione di formaggi; 2.500 litri per la produzione di latte fermentato (yoghourt) ed inacidito; 2.500 litri destinato al consumo diretto.

E' inoltre prevista la messa in opera di un impianto per fondere il formaggio della capacità di 300/1000 kg/h. Nelle offerte dovrà essere incluso il reparto caldaie prevedendo come combustibile il mazuth e le pompe per l'acqua e la depurazione dei residui.

Anche allo Stato il «decretone» costa salato

Roma, 3

L'onere per l'aumento del contributo dovuto all'ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali (ENPAS) a partire dal primo gennaio 1971 sarà totalmente a carico dello Stato. Per effetto delle disposizioni per il risanamento delle gestioni mutualistiche, approvate dal governo giovedì scorso, il contributo dovuto all'ENPAS è elevato al 5,60 per cento della retribuzione contributiva. La misura precedente del contributo era del 4 per cento, di cui il 2,40 a carico dell'amministrazione e l'1,60 per cento a carico dei dipendenti statali. Con le nuove disposizioni, l'aliquota a carico del dipendente rimane all'1,60 per cento, mentre il contributo a carico della amministrazione sale al 4 per cento.

Complessivamente, l'onere derivante all'amministrazione per l'aumento del contributo sarà nel 1971 di 30,8 miliardi di lire, cui si provvederà con una corrispondente quota delle maggiori entrate derivanti dagli inasprimenti fiscali. Il contributo a favore dell'istituto nazionale di assistenza per dipendenti da enti locali (gestione assistenza sanitaria) è stato invece elevato dal 5 all'8 per cento della retribuzione contributiva del dipendente. Il contributo è stato però elevato sia per gli enti locali, datori di lavoro, che per i dipendenti. In particolare, il contributo degli enti sale dal 2,75 al 5,25 per cento e quello a carico dei dipendenti, dal 2,25 al 2,75 per cento.

Nei primi sette mesi dell'anno il traffico portuale di Ravenna ha fatto registrare un aumento di circa 700 mila tonnellate rispetto al corrispondente periodo del 1969. Da gennaio a luglio, il movimento complessivo delle merci è stato di 6 milioni 79.000 tonnellate, delle quali oltre 4.700.000 in arrivo. Nel solo mese di luglio nello scalo marittimo ravennate sono state sbarcate e imbarcate merci per 825.000 tonnellate.

IN BASE AI RILEVAMENTI DELL'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ancora pesante in luglio la situazione dell'economia

Ristagno produttivo; difficoltà di finanziamento; carenza di ordinazioni
Preoccupa la stasi edilizia, delusioni dalle vendite estive al dettaglio

Roma, 3

Anche nel mese di luglio il quadro congiunturale dell'industria ha denotato situazioni di prevalente ristagno produttivo. Lo rende noto l'unione delle Camere di commercio nella nota sulla evoluzione della situazione economica nazionale, elaborata ogni mese sulla base delle informazioni fornite dalle singole camere di commercio. All'approssimarsi della consueta pausa feriale, quindi, il settore secondario non ha presentato elementi nuovi tali da incidere sostanzialmente sulla tendenza regressiva della produzione — specialmente in taluni comparti — la quale ha dimostrato di non essersi ancora esaurita, pur se ha manifestato qualche sintomo di attenuazione.

Dai sondaggi condotti presso le aziende delle Camere di commercio sono emersi come caratteri dominanti dell'evoluzione congiunturale: — un ulteriore indebolimento della domanda globale, con riguardo tanto alla componente interna quanto, e soprattutto, a quella estera; ciò che ha determinato un impoverimento della già scarsa consistenza dei carnets di ordini; — difficoltà notevoli e crescenti nell'approvvigionamento dei mezzi finanziari, indispensabili per il mantenimento ed il potenziamento della produttività aziendale, e nell'esazione del portafoglio crediti. Così nella maggioranza dei comparti produttivi l'attività lavorativa si è mantenuta sui livelli del precedente giugno.

Spunti di più vivace operatività hanno manifestato le industrie siderurgiche, metallurgiche, dei mezzi di trasporto e delle macchine elettriche, mentre flessioni produttive hanno accusato le industrie del legno, del mobilio ed arredamento, dell'abbigliamento, delle calzature, le chimiche e quelle dei materiali da costruzione. Nel contempo si sono accentuate le preoccupazioni nel settore edilizio, per il quale le previsioni pessimistiche da più parti formulate nell'ultimo anno sembrano puntualmente verificarsi. In questo contesto le previsioni a breve termine formulate dagli operatori hanno conservato una fisionomia incerta; non sono però intervenuti peggioramenti.

Un'attività molto contenuta, anche per l'influenza del particolare periodo stagionale, hanno svolto i mercati dei materiali da costruzione, dei legnami e dei pellami, e dei prodotti destinati all'industria. Anche il commercio al minuto non ha evidenziato note più positive. In molti settori si è registrata una situazione negli scambi (mobili, elettrodomestici, ecc.), mentre altri hanno subito flessioni (tessuti, calzature, gioielli, cancelleria, ferramenta). La campagna di vendita estiva ha in parte deluso le attese degli operatori e non pochi negozi hanno lamentato una esuberanza delle scorte di magazzino.

IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

OTTAWA — La King Resources co. di Denver avrebbe scoperto tre mesi fa un giacimento di petrolio in un'isola dell'Artico canadese. Il giacimento sarebbe situato a una profondità di 425 metri. La King starebbe cercando di acquistare i diritti di sfruttamento del giacimento che è situato in una zona di competenza della Canadian Panarotic.

ROMA — La produzione di cemento del primo semestre è stata di 15,9 milioni di tonnellate con un aumento del 6 per cento sullo stesso periodo dello scorso anno. L'incremento produttivo è stato soprattutto determinato — secondo l'AITEC (Associazione italiana tecnico economica del cemento) — da una domanda più vivace nei primi mesi del semestre che si è poi andata progressivamente attenuando. Questa situazione è giudicata dall'AITEC «nel complesso tuttora positiva, ma di indubbia preoccupazione perché i due principali canali di utilizzazione del cemento, l'edilizia e le opere pubbliche, stanno attualmente entrando in un periodo di crisi». Secondo l'AITEC il settore dovrà attendersi un generale calo di tono: il ritmo d'incremento della produzione annuale è andato infatti progressivamente diminuendo, essendo stati pari al 17,3 per cento nel 1967, al 12,6 per cento nel 1968 ed al 6 per cento nel 1969. «I produttori — conclude la nota dell'AITEC — non possono nemmeno trovare un qualche sostegno nella situazione di mercato, essendo i prezzi di vendita tuttora ancorati ai livelli fissato dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) quasi dieci anni fa».

ALBA — Il «consorzio per la tutela del tartufo bianco d'Alba e del Piemonte», domenica 6 settembre verrà costituito ad Alba in forma ufficiale. Al convegno parteciperanno esperti del settore, commercianti, enti e ristoratori. Il consorzio si avvalerà di un marchio. Raffigura un cerchio con scritta: «Consorzio per la tutela del tartufo bianco d'Alba e del Piemonte» con all'interno la riproduzione di un tartufo e delle Torri di Alba, su sfondo dorato. Stando ad una prima anagrafe i «trifulau» albesi (cercatori di tartufi) sarebbero 1.200. I raccoglitori dovranno essere muniti di un apposito tesserino e la ricerca del tartufo dovrà essere consentita solamente con l'aiuto del cane. Questo per eliminare il bracconaggio ed il conseguente sterminio delle tartufaie.

PARIGI — La «Total» e la «Société nationale des petroles d'aquitaine» stanno svolgendo conversazioni per riordinare le loro attività chimiche nella aquitaine-organico. Lo ha annunciato un portavoce della Total, senza scendere a particolari. La aquitaine organico è emanazione della SNPA. Secondo notizie da fonti bene informate, se le discussioni avranno successo la Total acquisirà una partecipazione assai prossima alla maggioranza della aquitaine - organico e rafforzerà l'accordo dell'anno passato tra la Total, la SNP e la ELF-ERAP per la produzione di olefine e di prodotti petrolchimici intermedi.

MILANO — La Falconi, la fabbrica che dopo l'arresto dei suoi massimi dirigenti per bancarotta fraudolenta, truffa ed estorsione e il crak finanziario che supera gli otto miliardi, si trovava sull'orlo del fallimento, ha evitato con un provvedimento giudiziale, di essere cancellata dal «Gotha» delle industrie italiane. Il presidente del tribunale dott. Cosimo Treglia ha deciso la gestione diretta della fabbrica, affidando le funzioni di consigliere delegato al dottor Dino Tupputi, il commissario giudiziale nominato nel gennaio scorso dopo l'ammissione della società alla procedura di amministrazione controllata.

MILANO — La Siemens annuncia il più grande elaboratore del sistema 4004: si tratta del modello 4004/60, caratterizzato da un migliore rapporto costo prestazioni e da una memoria la cui capacità può raggiungere, con moduli di 131.000 bytes, il valore di oltre 1 milione di bytes senza dover sostituire l'unità centrale. Rispetto al modello 4004/45, che si è imposto sul mercato italiano ed europeo con notevole successo, il modello 4004/60 è caratterizzato da una velocità tre volte superiore.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,14	10,70
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,66	—
Fonditalia	»	10,95	—
Capital It.	»	9,47	—
International S.	»	6,71	—
Italamerica	»	9,28	9,88
Interitalia	»	13,59	14,40
Dreyfus	»	10,19	11,17
Fidelity C.	»	10,20	11,15
Fidelity F.	»	13,52	14,78
Fidelity T.	»	19,91	21,75
Robeco	fior. ol.	223,40	—
Rolinco	»	173,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,49	—

24ª fiera nazionale - pordenone 30 AGOSTO 13 SETTEMBRE '70

LA DECISIONE DI LIMITARE, PER I TAGLI DI BILANCIO, DUE MISSIONI «APOLLO»

DRASTICO RIDIMENSIONAMENTO NEI PROGRAMMI SPAZIALI NASA

Subirà limitazioni l'esplorazione della Luna - Previsto licenziamento di settecento dipendenti
Qualche astronauta penserebbe alle dimissioni - Invariato il progetto della nave «Skylab»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 3

Al centro spaziale di Houston si respira quasi aria di smobilitazione: fra l'amaro disappunto di scienziati e astronauti, la NASA ha cancellato altri due allunaggi dal programma «Apollo», in seguito ai tagli al bilancio dell'Ente spaziale, decisi dal Congresso. I voli cancellati sono quelli dell'«Apollo 15» e dell'«Apollo 19»: questo ultimo prevedeva, fra l'altro, una esplorazione lunare a bordo di una apposita «jeep», che dalla capsula avrebbe dovuto essere sbarcata sulla superficie del satellite della Terra. I maggiori scienziati americani si erano pronunciati contro l'eliminazione dei due voli, ma le ragioni di bilancio hanno avuto la meglio, anche se la cosa potrà comportare le dimissioni di alcuni astronauti e il licenziamento di settecento dipendenti civili della NASA e di 2300 dipendenti circa delle società fornitrici dell'ente.

Dopo la storica impresa degli astronauti dell'«Apollo 11», scesi sul Mare della Tranquillità, l'estate scorsa, scienziati, esperti di questioni spaziali e cosmonauti contavano sui nove voli ancora in programma. Di questi invece uno fu cancellato nel gennaio scorso per ragioni finanziarie, e l'esplosione a bordo dell'«Apollo 13», nell'aprile scorso, ne ha interrotto un altro. Ne rimanevano ancora sei, e per il corrente anno fiscale il Presidente Nixon aveva chiesto per la NASA un «budget» di 3.33 milioni di dollari (duemila miliardi di lire), ma il Congresso lo ha ridotto di oltre 142 milioni di dollari (circa novanta miliardi di lire), e il direttore della NASA, Thomas Paine, ha deciso che una simile riduzione dovrà incidere sul programma «Apollo» per almeno quarantadue milioni di dollari (circa 27 miliardi di lire).

Senza nascondersi il disappunto di tecnici, astronauti e scienziati, Paine ha dichiarato: «Questa riduzione dovrà essere ottenuta mediante la cancellazione dei voli dell'„Apollo 15 e 19", e una redistribuzione dei voli restanti. Purtroppo non è possibile fare diversamente, anche se gli scienziati temono che ciò potrebbe impedire di conoscere le verità basilari del nostro satellite». «I geologi sono forse i più infelici fra gli scienziati, in questo momento», ha aggiunto il dottor John W. Findley, della commissione lunare e planetaria: «sono infelici in modo razionale: hanno perso la possibilità di esplorare altri due punti della Luna, e chissà quali sorprese avrebbero potuto riservare alla scienza».

Qualcuno ha chiesto a Paine cosa accadrà nel caso in cui dovessero verificarsi altre riduzioni di bilancio. «Se ci chiedessero di fare a meno di un altro centinaio di milioni di dollari — ha risposto il direttore dell'ente spaziale — francamente non so cosa potremmo fare del programma „Apollo". Ma credo che le riduzioni che già si sono verificate siano state sufficientemente drastiche».

L'astronauta Charles (Pete) Conrad, comandante dell'«Apollo 12», l'ultima missione lunare coronata da successo, ha dichiarato: «Ci rendiamo conto che la nuova situazione che si è venuta a creare riduce enormemente le nostre chances di volare ancora. Non sta a noi suggerire alternative, ma è certo che siamo piuttosto scoraggiati». A chi gli ha chiesto se qualcuno degli astronauti rassegnerà le dimissioni, Conrad, che attualmente funge da capo dei cosmonauti, ha detto: «Certamente qualcuno ci sta pensando», ma poi ha aggiunto: «E' vero però che per piccola che sia la probabilità ormai di andare sulla Luna, è sempre un'occasione unica».

La NASA, intanto, sta conducendo alcuni studi per decidere le località più adatte in cui portare avanti il lavoro destinato a culminare nell'approntamento della «navetta» spaziale: si tratterà, come è stato già ampiamente detto in passato, di un veicolo che decolla come un razzo ma torna sulla Terra come un aeroplano. Una parte della «navetta» si separerà dal vettore in orbita per portare gli astronauti nei laboratori orbitanti, previsti dal programma «Skylab», e riportarli a terra. Sugli «Skylab» si alterneranno equipaggi di tre astronauti per volta. Dopo la conclusione del programma «Skylab» nel giugno 1973, non figurano almeno per ora in progetto altri voli pilotati nello spazio. La «navetta» spaziale, nelle speranze della NASA, dovrebbe essere messa a punto per l'impiego entro il 1976-77.

U. P. I.

Altre memorie di Peter



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Peter Townsend, il brillante pilota della seconda guerra mondiale ed ex pretendente della principessa Margaret, presenta il suo nuovo libro di memorie: «Duel of Eagles»

I PROGRAMMI DEL MINISTERO DELLE POSTE

Entro il '70 pagamento delle pensioni con assegni

Recapito a domicilio - Il primo esperimento in Liguria
Potenziati i servizi postali e di telecomunicazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Per la vasta categoria dei pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, entro il 1970, avrà inizio l'esperimento del pagamento della pensione a mezzo di assegni di conto corrente postale di serie speciale. Gli assegni, che verranno recapitati a domicilio del pensionato, potranno essere riscossi in qualunque ufficio postale della provincia di appartenenza e potranno essere girati a banche, istituti commerciali e privati».

Questo provvedimento — che è annunciato nella nota preliminare che accompagna lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1971 — tende a rendere estremamente facile la riscossione della pensione, sollevando così il pensionato da ogni disagio, e sarà attuato a titolo sperimentale nelle province della Liguria per essere poi rapidamente esteso a tutto il territorio nazionale.

Il programma della amministrazione delle poste per il prossimo anno, nel quadro della razionalizzazione dei sistemi del lavoro e del miglioramento dei servizi resi a vaste categorie di cittadini prevede un'altra importante innovazione nel settore del bancoposta dove dovrebbe avere inizio il processo dell'automazione operativa. In proposito entro la fine di quest'anno potrà essere aggiudicato l'appalto-concorso e, nel 1971, potrà realizzarsi almeno un impianto pilota, per la meccanizzazione postale e per gli impianti di telecomunicazioni, con particolare riguarda al telex, il bilancio del Ministero PP.TT., nel 1971, prevede stanziamenti di 19 miliardi per gli impianti tecnologici e per altre infrastrutture varie.

Un altro miliardo sarà impiegato per il potenziamento dei mezzi di trasporto dei mezzi postali. La meccanizzazione postale procederà parallelamente al programma edilizio, al cui settore sono destinati oltre 19 miliardi per nuove costruzioni di uffici ed ampliamenti delle sedi esistenti dimostratesi inadeguate alle crescite esigenze, e secondo direttrici fissate dal piano regolatore nazionale. Così all'impianto di Firenze per lo smistamento automatico per la corrispondenza e per quello di Milano - Ghisolfa, per la lavorazione automatica dei pacchi, ormai in via di ultimazione, seguiranno gli appalti, da espletare nel 1971, dei seguenti altri impianti: Ancona, Trento, Verona, Arezzo, Bolzano, Pesaro, Pistoia, Treviso, Mestre, Vicenza, Milano e Trieste per lo smistamento automatico della corrispondenza; mentre per quello dei pacchi i centri interessati saranno: Ancona, Torino, Verona, Messina, Roma, Venezia e Genova Brignole.

In complesso, per il 1971 la previsione di spesa per l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni prevede stanziamenti di 39 miliardi e mezzo che, anche se non coprono tutte le esigenze puntualizzate — si precisa nella nota preliminare — offre la possibilità di soddisfare una gran parte e di continuare quella seria politica di potenziamento delle sedi e degli impianti iniziata con il piano di programmazione economica nazionale 1966-70. In particolare, infine, nel settore delle telecomunicazioni, in attuazione di un piano di sviluppo formulato in relazione alle maggiori esigenze evidenziatesi soprattutto nel servizio telex, è previsto l'impiego di circa 10 miliardi.

R. P.

LE MISURE PRECAUZIONALI CONTRO IL DILAGARE DEL MORBO

Analisi per tre italiani Escluso il colera a Fiume

Si tratta di tre marinai imbarcati su una nave proveniente da Israele
Hanno accusato dolori addominali - Sarebbero affetti da enterocolite

Belgrado, 3

Le autorità sanitarie di Fiume hanno escluso, «nella maniera più categorica», che tre marinai italiani, sbarcati da una petroliera battente bandiera panamense che ha fatto scalo nel porto del capoluogo del Carnaro siano affetti da colera.

Forti timori erano sorti tra l'equipaggio della nave, la «Henry», di 20 mila tonnellate, giunta con carico di greggio da un porto israeliano, dopo che tre dei loro compagni, Antonio Pontecorvo, Vittorio Armellino e Carmine Aiello avevano accusato dolori addominali e agli arti inferiori. Essi sono stati subito sbarcati e ricoverati nella clinica per malattie infettive di Fiume.

Il direttore della clinica, Miroslav Cuculic, ha dichiarato che, in base ai risultati delle analisi compiute, è da escludersi che i tre marinai siano affetti da colera e che quasi certamente si tratta di semplice enterecolite.

CORSI ANTI-CONTAGIO istituiti in Africa

Alto Volta, 3

Lunedì prossimo, intanto, si aprirà a Bobo-Dioulasso, nell'Alto Volta, il primo corso di individuazione e cura del colera organizzato dall'Organizzazione sanitaria mondiale tramite il suo ufficio regionale africano. Tutti i paesi dell'Africa di lingua francese sono stati invitati a inviare al corso un batteriologo, un epidemiologo e un clinico. Le lezioni saranno tenute dal francese Lapeyssonie, dal giapponese Kobari e dalla cecoslovacca signora Aldova. Analogo corso si terrà, a data da fissare, in Ibadan, nella Nigeria, per i paesi dell'Africa di lingua inglese. L'Organizzazione annuncia inoltre che un suo esperto si reca da Ginevra a Cipro in risposta a una richiesta del governo di Nicosia, che desidera consigli sulle misure profilattiche; si sottolinea che nell'isola non è stato segnalato alcun caso di colera.

Due casi vengono invece segnalati a Dubai, secondo informazioni giunte a Bahrein; dicono le notizie che l'epidemia si è manifestata tre settimane te nel principato e che dei tre casi uno è stato mortale. Sono stati vaccinati i 3500 soldati britannici, di stanza nel vicino principato di Smardah. Le autorità sanitarie del Malawi hanno annunciato a Blantyre che chiunque arrivi nel paese dovrà presentare certificato di vaccinazione contro il colera e il vaiolo.

Infine a Gerusalemme si riunirà, lunedì, la commissione parlamentare israeliana dei servizi pubblici, per l'esame della epidemia di colera che, dal 20 agosto, ha colpito, nella zona di Gerusalemme, 42 persone; una bimba di sette anni è morta. L'ex-sottosegretario alla sanità, dott. Rafael, ha accusato il Ministero di non aver preso misure adeguate per il controllo del morbo.

SEGNALATA UNA VITTIMA anche nel Ghana

Accra, 3

Il colera ha fatto una vittima anche nel Ghana: è un uomo del Togo, che l'altro ieri era stato colto da collasso all'aeroporto di Accra e che, ricoverato nell'ospedale della capitale ghaniana, è spirato poco dopo l'accettazione. La notizia è stata data dal direttore dei servizi sanitari del Ghana, dott. F. T. Sai. Egli ha detto che l'uomo (un viaggiatore di 55 anni, partito da Conakry in Guinea e diretto a Lome, nel suo paese) non era munito di certificato di immunizzazione valido. Non viene fatto il nome del morto, si dice, invece, che la moglie e il figlio di otto anni sono stati posti in isolamento una settimana per l'osservazione.

Si sta cercando, ha detto ancora il dott. Sai, di individuare tutte le persone che siano potute venire in contatto con il togolese, per vaccinarle se ancora non sono immunizzate. Il Ghana ha dato notizia dell'accaduto all'Organizzazione sanitaria mondiale e ha chiesto lo immediato invio di altro vaccino. D'ora in poi per misura precauzionale le autorità sanitarie del paese africano esamineranno i certificati medici a bordo degli aerei, giunti negli aeroporti locali, e non permetteranno lo sbarco a chi non abbia un documento valido di immunizzazione.

Sempre alla Guinea si riferisce un altro annuncio, dato questo ad Abidjan, nella Costa d'Avorio. Il Ministero ivoriano della gioventù e dello sport comunica che l'incontro di calcio il «Kalum Stars» di Conakry e l'«Abidjan Stadium», valevole per i quarti di finale della coppa africana dei campioni, è stato rinviato sine die a causa della presenza del colera in Guinea.

In funzione una variante sulla statale Orte-Ravenna

Roma, 3

La variante, esterna all'abitato di S. Vittore, in provincia di Forlì che fa parte della strada di grande comunicazione Orte-Ravenna verrà aperta al traffico domani 4 settembre alle ore 10. Con il nuovo tratto di strada, della lunghezza di chilometri 2,626, — è detto in un comunicato del Ministero dei LL.PP. — saranno eliminate le viziosità plano-altimetriche della SS. n. 71 «Umbro Casentinese - Romagnola» dal chilometro 261 500 al chilometro 264 800, e l'attraversamento dell'abitato di San Vittore.

Lungo il suo tracciato ricade un manufatto di attraversamento del fosso «Magneraccio» a 5 campate di diciassette metri e venti in cemento armato, per una lunghezza di 86 metri.

GRAVI INONDAZIONI A MANILA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Manila — Alcuni ragazzi giocano con un cartello sommerso dalle acque che coprono la città

CAMPAGNA STRADALE LANCIATA DA STAMPA, RADIO E TELEVISIONE RUSSA

Manca il pedone sovietico «di riflessi automobilistici»

L'attraversamento delle ampie vie di Mosca ricorda una corrida - Abilità dei moscoviti nell'evitare le macchine che giungono a piena velocità - Auspicato un aumento delle multe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Stampa e televisione dell'U.R.S.S. sono impegnate in una vasta campagna di educazione del pedone sovietico, intesa a istruirlo sul comportamento nel traffico automobilistico. I giornali e le cronache televisive danno un risalto che non ha precedenti alle notizie di incidenti della circolazione; negli ultimi due giorni la «Moskovskaia Pravda» ha pubblicato dati statistici in argomento, e anche questo non era mai stato fatto.

Dice il giornale che nella sola giornata del 31 agosto ci sono stati ventun incidenti con due morti e ventisei feriti, e che spesso all'origine di simili fatti è l'imprudenza di chi va a piedi. Lunedì un funzionario della polizia stradale ha illustrato alla televisione «la mancanza di riflessi automobilistici» del pedone sovietico.

Di fatto più di un visitatore occidentale pensa, invece, che il pedone russo sia un acrobata pieno di sprezzo del pericolo. Quando, nella sua edizione di fine settimana, il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che a Mosca si sono avuti, nei primi sei mesi dell'anno, 760 mila casi di violazione del codice stradale da parte di pedoni e che solo 1.480 degli autori delle infrazioni sono stati multati, le cifre non hanno fatto che riassumere una situazione ben nota a chi giri in auto per la capitale sovietica. E' come giocare con i passanti, un gioco alla «prendimi se ci riesci» che fa rizzare i capelli a chi si trova al volante e non è abituato alla situazione.

E' normale vedere una persona o più — magari una mamma con i suoi bimbi — attraversare un viale a otto corsie senza preoccuparsi delle auto in arrivo. Questo anche se i moscoviti preferiscono raggrupparsi e poi a mo' di falange lanciarsi attraverso la via, nei punti ove l'attraversamento non è permesso o con il semaforo rosso. Il guidatore straniero, specie se ha lo status diplomatico, spesso si arresta timidamente. All'automobilista russo invece sembra che la sfida valga la pena di essere affrontata; così si direbbe, vedendo l'auto che affronta a tutta velocità una curva gremita di pedoni, i quali con fulminee piroette si tirano da parte all'ultimo istante.

Altrove ci sarebbero adirati colpi sui parafanghi e uno scambio di invettive; a Mosca no, fra le due parti c'è il rispetto del matador verso il toro e viceversa. Va detto che la tentazione è probabilmente dovuta in parte alla straordinaria ampiezza delle vie di Mosca; molte delle arterie più importanti vanno dalle sei alle dieci corsie, compresa quella centrale riservata ai veicoli governativi. A un crocicchio, presso il Cremlino, c'è una distesa di strada larga varie centinaia di metri, a occhio e croce, e i pedoni sembrano pensare che non sia il caso di aggiungere a questa distanza il cammino fino al prossimo attraversamento ufficiale.

Le autorità hanno provveduto in maniera ammirevole alla sicurezza del pedone, le strisce di attraversamento sono nitide e grandi, ci sono più sottopassaggi di quanti se ne trovino nella maggior parte delle grandi città occidentali, e più agenti addetti al traffico che a Londra o a New York. Ci sono anche auto con altoparlante, gialle e blu, che sorvegliano il traffico e danno istruzioni, e cartelli che vietano l'attraversamento nei punti non autorizzati. Ma la multa più grave è di cinquanta kopecki (circa 350 lire), spesso non c'è nemmeno quella e il trasgressore se la cava con una ramanzina della «corte dei compagni», il gruppo disciplinare organizzato nei posti di lavoro. Nelle lettere ai giornali si chiedono multe più severe o addirittura la prigione per chi causa incidenti.

U. P. I.

SEQUESTRATO IN MESSICO grosso carico di marijuana

Puerto de los Cuinques, 3

Le autorità messicane hanno sequestrato circa quattro tonnellate di marijuana del valore di circa tre milioni e 200 mila dollari al mercato nero degli Stati Uniti, al termine di uno scontro a fuoco fra reparti dell'esercito e sospetti trafficanti, nel corso del quale un soldato è rimasto ucciso e altri due feriti.

L'ufficio del Procuratore generale federale ha precisato che le truppe messicane hanno sequestrato 3.600 chilogrammi di marijuana che stavano per essere caricati su un autocarro presso questo villaggio, situato 257 chilometri a Ovest di Città del Messico. Si tratta del più ingente quantitativo di marijuana sequestrato in una sola azione, nel quadro della lotta al contrabbando degli stupefacenti intrapresa circa un anno fa dalle autorità messicane.

L'ufficio del Procuratore generale ha aggiunto che le truppe hanno sorpreso due uomini, Javier Rodriguez e Manuel Rosales, nell'atto di caricare la marijuana a bordo dell'automezzo; i due uomini hanno aperto il fuoco contro la pattuglia militare con carabine, uccidendo il soldato Pedro Fuentes e ferendone altri due.

ACCUSE DI SFRUTTAMENTO E FAVOREGGIAMENTO ALLA PROSTITUZIONE

Sei sotto processo a Roma per una casa squillo di lusso

La proprietaria, che si fingeva venditrice di abiti e biancheria, e il fidanzato dell'attrice Domenica Biscardi, sono detenuti - Le indagini iniziarono il 5 settembre dello scorso anno

Roma, 3

Il processo penale contro Anna Ballerini, accusata d'avere organizzato una lussuosa «casa squillo» — si pagavano tariffe che andavano dalle 15 alle 300 mila lire — dove si davano convegno attraenti fanciulle, tra le quali l'attrice cinematografica Domenica (Mimma) Biscardi, è cominciato, questa mattina, davanti alla prima sezione del tribunale penale. Nel giudizio sono rimaste coinvolte sei persone: due compaiono in stato di arresto e le altre a piede libero.

I detenuti sono Anna Ballerini e Roberto Lazzari, fidanzato di Mimma Biscardi, accusati la prima di conduzione di casa di meretricio clandestina, sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione, il secondo di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Mimma Biscardi che, al momento dei fatti era minorenne. Gli imputati a piede libero sono Corinna Patrignani, che «lavorava» nella «casa»; Marcella Angelini, titolare della pensione «Marcella» frequentata dalle ragazze «squillo» e i portieri di questa pensione: Alessandro Quadrini e Amerigo Zangrilli. Anche costoro sono accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Mimma Biscardi.

Secondo quanto risulta dagli atti istruttori, la giovane attrice, che ha interpretato tra l'altro i film «Vita segreta di una minorenne» e «Diario segreto di una diciottenne», sarebbe finita nel «giro organizzato» dalla Ballerini per istigazione del fidanzato Roberto Lazzari, al quale versava quotidianamente cospicue somme guadagnate con la sua attività.

La «casa squillo», che aveva sede nell'appartamento di Anna Ballerini, in via Cesare Ferrero di Cambiano, fu scoperta dalla squadra del «Buoncostume», il 5 settembre dello scorso anno. A sollecitare le indagini erano state alcune denunce di persone che avevano notato nella zona un insolito movimento. Il telefono della Ballerini, che si fingeva venditrice di abiti e biancheria per signora, fu messo sotto controllo e si scoprì, in tal modo, qual era l'attività della donna. Contemporaneamente i familiari di Mimma Biscardi, insospettiti dal comportamento della figlia, registrarono, per loro iniziativa, le telefonate della giovane e scoprirono a loro volta quali erano le sue attività extracinematografiche. Al termine della inchiesta sei persone furono incriminate e rinviate a giudizio dal giudice istruttore Renato Squillante.

L'inizio del processo ha costretto, stamane, molte delle «ragazze» reclutate dalla Ballerini a presentarsi in tribunale per testimoniare. Tra queste vi era anche Mimma Biscardi che ha tentato inutilmente di sottrarsi ai flashes dei numerosi fotografi. L'udienza, presieduta dal dott. Antonio Valeri, è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli imputati i quali sono difesi dagli avvocati Giuseppe Majenza, Carlo Di Martino, Pino Marini, Francesco Patanè e Antonio Marazzita.

La prima a salire sulla pedana è stata Anna Ballerini, di circa 50 anni di età, molto elegante e sicura di sé. La donna ha respinto le gravi accuse che il magistrato le ha contestato, ammettendo solo di aver organizzato piccole feste per amici intimi. Costoro, al termine del «divertimento» erano soliti regalare a lei ed alle ragazze invitate somme di danaro. Di fronte alle contestazioni del presidente, la Ballerini non ha perduto la calma, affermando tra l'altro di essere «scivolata suo malgrado» nel «giro», solo per curare le «relazioni» che le permettevano di vendere abiti e biancheria a facoltosi clienti.

Non ha però voluto fare i nomi delle persone che frequentavano la sua casa. Anche Roberto Lazzari ha respinto le accuse.

Mimma Biscardi, secondo quanto si legge nelle carte del processo, una volta che i familiari scoprirono la sua «attività», accettò di recarsi in questura a testimoniare contro Lazzari, e lo accusò d'averla sfruttata con richieste giornaliere di denaro mai inferiori a sessantamila lire. Poi la giovane tentò di ritrattare, ma le sue precedenti accuse furono sufficienti per portare in carcere il fidanzato.

Il processo è stato rinviato al pomeriggio di giovedì 10 settembre. Il tribunale interrogherà, insieme con numerosi testimoni, la giovane attrice.

Si è costituito il siciliano ricercato in Francia

Parigi, 3

Francesco Masnardi, il muratore d'origine siciliana ricercato per tentato uxoricidio, si è costituito la scorsa notte: presentandosi ai gendarmi di Brioude, nel Massiccio Centrale, è stato condotto al Puy-Du-Dome e messo a disposizione del magistrato incaricato dell'istruttoria.

Venerdì sera il Masnardi aveva accoltellato la moglie Janine al domicilio dei genitori di lei ove la donna si era rifugiata, dopo aver chiesto il divorzio, per sfuggire ai maltrattamenti che il coniuge le infliggeva da ormai un paio d'anni. I coniugi Masnardi hanno due figlie, Agnes e Sophie, rispettivamente di sei e quattro anni.

ANTICIPAZIONI SUL «PIU' ACCURATO CENSIMENTO COMPIUTO NEGLI STATES»

Oltre duecentoquattro milioni la popolazione degli Stati Uniti

In California la densità maggiore - Superano i sette milioni e mezzo gli abitanti di New York

New York, 3

Gli Stati Uniti hanno una popolazione non inferiore ai duecento milioni di abitanti e non superiore ai 205; lo stato più popoloso (19.696.840) è la California; la città più abitata (7.771.730), New York. Sono questi alcuni dei principali dati preliminari, ancora approssimati e destinati a diventare precisi e definitivi solo entro la fine del prossimo novembre, raccolti con il censimento 1970, definito dagli esperti «il più accurato che sia mai stato compiuto negli Stati Uniti».

Nonostante i mezzi di calcolo elettronico e le moderne tecniche impiegate, il censimento ha provocato però non pochi dubbi e polemiche. Nell'aprile scorso, un ufficio statistico, chiamato «orologio della popolazione» — perché di momento in momento calcola lo sviluppo demografico in base a dati di previsione — valutò ad un totale di 204 milioni 828 mila 260 unità la popolazione statunitense.

I dati resi noti ora si fermano a 200.263.721 persone, ma il direttore del censimento, George Hay Brown, ha aggiunto. «Possiamo anticipare che il totale definitivo sarà tra i 204 e i 205 milioni». La differenza sarebbe data dal milione di militari statunitensi residenti all'estero in diverse parti del mondo, più i marittimi, le persone in viaggio (non censite), coloro che non hanno indirizzo postale e infine gli americani che non sono stati registrati.

Contro le cifre preliminari sono già stati presentati comunque 450 ricorsi, parte dei quali già evasi, ma parte ancora da chiarire. Tra l'altro, per quel che riguarda New York, fino a qualche giorno fa correva voce che il censimento avrebbe rivelato una diminuzione di 500-750 mila persone rispetto al censimento 1960; al contrario, si è appreso che la diminuzione sarebbe soltanto di circa diecimila unità senza escludere che, a conto ultimato, si riscontri addirittura un lieve aumento.

I ricorsi, le contraddizioni tra previsioni e dati preliminari, le probabili modifiche già annunciate per i risultati definitivi lasciano alquanto perplessa l'opinione pubblica statunitense, anche perché ai risultati del censimento sono legate non poche importanti operazioni: prima fra tutte, la distribuzione di aiuti federali alle municipalità e l'eventuale ridistribuzione di seggi congressuali (proporzionali alla popolazione) tra i cinquanta stati.

Intanto, stando ai dati attuali, i dieci stati più popolosi sono ora, nell'ordine, California, New York (stato omonimo che include la città), Pennsylvania, Texas, Illinois, Ohio, Michigan, New Jersey, Florida e Massachusetts; nel 1969, l'ordine era invece: New York, California, Pennsylvania, Illinois, Ohio, Texas, Michigan, New Jersey, Massachusetts e Florida. Lo stato col minor numero di abitanti, nonostante un incremento del 30,3 per cento (da oltre 226 mila abitanti a quasi 295 mila) resta l'Alaska. Le dieci città più popolate sono, nell'ordine: New York, Chicago, Los Angeles, Filadelfia, Detroit, Houston, Baltimora, Dallas, Whasington e Indianapolis.

Come considerazione generale, a quanto pare, la popolazione ha continuato a spostarsi dal centro verso le zone costiere e dagli stati meridionali a quelli del Nord. Per la prima volta, inoltre, le zone suburbane sono apparse chiaramente più abitate del cuore dei centri urbani.

RACCAPRICCIANTE EPISODIO NEI PRESSI DI MILANO

Muore un operaio bruciato nel letto

Non è da escludersi si sia trattato di suicidio

Milano, 3

Un operaio è morto nell'ospedale di Magenta, nei pressi di Milano, in seguito alle gravi ustioni riportate nell'incendio del proprio letto. La vicenda presenta alcuni punti oscuri: non è chiaro, infatti, se si è trattato di una disgrazia oppure se l'uomo — Pierino Busti di 46 anni, che abitava da solo in una piccola stanzina di via IV Giugno 76 a Magenta — si è dato volontariamente fuoco.

A rendere «sospetta» la morte del Busti è la testimonianza di una inquilina, la signora Oldani. La donna, che ha il proprio appartamento proprio sopra la stanza del Busti, ha avvertito un odore di bruciato e affacciatasi alla finestra, ha visto il fumo uscire dall'appartamento dell'operaio. Si è allora precipitata nella stanzetta del Busti, facendo in tempo a vedere un mozzicone di sigaretta sul tappetino a lato del letto, che aveva dato fuoco alle lenzuola.

Sul letto era disteso il Busti, sveglio ed apparentemente calmo. «Cosa succede ha esclamato la Oldani — non vede che c'è il fuoco?». «Sto bruciando» ha risposto tranquillamente l'uomo. La signora Oldani ha quindi dato l'allarme e poco dopo il Busti è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Magenta, dove però è morto per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

ARACHIDE SOFFOCA una bambina siciliana

Enna, 3

Una bambina di 4 anni, Fortunata Nappa, è morta, a Barrafranca, soffocata da un'arachide. Inutili sono stati gli sforzi dei sanitari dell'ospedale di Mazzarino, dove la piccola è stata ricoverata dopo i primi sintomi di asfissia, per strapparla alla morte. La nocciolina americana le si è bloccata nella trachea occludendo alla piccina le vie respiratorie.

CADE SOTTO IL TRENO una turista polacca

Ventimiglia, 3

Un'anziana turista polacca in vacanza sulla Costa Azzurra, Laila Poloda, di 72 anni, residente a Varsavia, è caduta sotto un treno alla stazione ferroviaria di Ventimiglia, dove era appena giunta: il convoglio le ha tranciato una gamba. La donna è ricoverata all'ospedale di Ventimiglia con riserva di prognosi.

Laila Poloda era scesa poco prima da un treno proveniente dalla Francia: aveva intenzione di passare sulla Riviera dei Fiori la giornata di oggi. Mentre, sul marciapiede, si avviava verso l'uscita, è scivolata ed è finita con le gambe sui binari della ferrovia: proprio in quel momento è sopraggiunto il rapido diretto a Genova, che l'ha investita.

IN MARGINE AL RECENTE DIBATTITO DI BRUXELLES

I giovani non accettano che si faccia l'Europa senza il loro contributo

I giovani europei tra i 15 e i 25 anni sono oltre 27 milioni. Cosa vogliono, cosa pensano questi giovani dell'Europa di oggi, di questo nostro continente che si va faticosamente organizzando sul piano economico e politico? Cosa si aspettano dall'integrazione europea, fino a che punto sono pronti ad impegnarsi per essa e su quali basi?

Per rispondere a questo interrogativo, per concretizzare maggiore partecipazione della gioventù al processo di integrazione comunitaria europea si è svolto, lo scorso mese a Bruxelles un «colloquio informativo» tra la Commissione esecutiva della Comunità europea e le principali organizzazioni giovanili politiche, sindacali, culturali e studentesche dei sei paesi CEE (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda). L'incontro nel corso del quale non sono mancati tra la Commissione della CEE ed i circa 250 rappresentanti giovanili accesi dibattiti e contrasti, verteva su grandi temi: bilancio e prospettive della Comunità sul piano politico; trasformazioni economiche e sociali nella Comunità; sviluppo interno sociale e economico dei sei paesi nell'attuale fase del processo di integrazione; politica comunitaria verso i paesi del Terzo mondo.

Tutta la problematica comunitaria praticamente, è stata sottoposta al vaglio critico delle giovani generazioni, in un clima, talvolta, di contestazione nel quale è stato però possibile confrontare costruttivamente il bilancio del passato, le aspirazioni del presente, le attese, preoccupazioni ed interessi per il futuro.

Certo, non si è trattato di un dialogo facile. «Siamo pienamente coscienti» — ha detto in proposito il presidente della Comunità, Jules Rey — «del malinteso esistente tra l'attuale generazione che ha costruito le istituzioni europee e la generazione dei giovani». Ma — ha aggiunto — il malinteso può essere superato perché «l'Europa sarà come noi tutti la faremo» e perché «solo la dimensione europea può costituire una risposta valida agli interrogativi delle ultime generazioni».

Interrogativi che, in effetti, non sono mancati nell'incontro di Bruxelles né mancano nella realtà europea di tutti i giorni. I giovani di oggi che non hanno vissuto la tragedia europea del nazionalismo, del nazi-fascismo, dell'ultimo conflitto, non possono però ricordare neanche le ansie e le speranze degli europeisti del dopoguerra fondatori dell'Europa di oggi, i primi passi della CECA e del successivo lento avvio del processo di integrazione europea. L'Europa, quale oggi si va configurando, non li soddisfa. Ed è comprensibile sia così. Vero, è però, che i giovani di oggi — ed il colloquio internazionale di Bruxelles ne è stata una testimonianza — si sentono europei come i loro padri si sentivano francesi, tedeschi o italiani. Ma quale Europa,quale tipo di Europa essi vogliono? La contestazione non è stata assente dalla riunione di Bruxelles. Qualcuno dei delegati, anzi, ha denunciato, sin dall'inizio, i «tentativi ufficiali di addomesticare il colloquio».

Il dialogo, però, c'è stato: attivo, concreto e fruttuoso ed è stato il dialogo tra giovani che seppure vogliono l'Europa non ne accettano una immagine convenzionale: vogliono cioè che l'avvenire della Comunità si realizzi secondo i loro desideri e aspirazioni, attuando nuove idee sul piano politico, economico, ideologico. Uno dei partecipanti ha detto: «Noi giovani, in Europa, abbiamo contato finora soltanto come clientela elettorale o braccia da lavoro. L'Europa, finora, si è fatta senza di noi, talvolta contro di noi: ed è l'Europa delle «società-bloccate», del burocratismo dei suoi organismi, degli squilibri regionali, delle insufficienze della politica sociale e dell'istruzione professionale, delle incertezze occupazionali dei giovani, operai e contadini, degli ostacoli contro lo sbocco di una cultura e di una educazione europea». Ed un altro ha aggiunto: «anche la politica europea verso il Terzo Mondo è stata carità pelosa. I giovani — ha concluso — non vogliono essere né i gestori, né gli spettatori passivi di un'Europa che si limiti a fissare nuove regole del gioco per i soli uomini di affari».

Tuttavia — ed è ciò che conta — nel colloquio giovanile di Bruxelles è emerso un punto d'incontro comune tra tutti: i giovani ritengono superati il contesto e gli egoismi nazionali, necessaria la costruzione dell'Europa. I giovani vogliono l'Europa, ma la vogliono più «europea», più umana, giusta e democratica. In questo hanno dimostrato una sensibilità politica chiara, un impegno concreto, orientamenti costruttivi. Accettano l'eredità dei primi europeisti ma non l'accettano passivamente.

Ecco perché questo incontro ufficiale di Bruxelles tra i giovani dei sei paesi e gli organismi della CEE è stato stimolante, serio, costruttivo. Vi si sono agitati, con foga giovanile, propositi, idee, sentimenti, aspirazioni giovanili. Ma vi sono state delineate anche proposte ed indicazioni precise, maturate sulla base delle travagliate esperienze del processo europeistico di questi anni. Non a caso i giovani hanno, tra l'altro, posto l'accento sull'esigenza che agli sforzi di unificazione economica si uniscano quelli di una pianificazione democratica europea, l'esigenza di una incisiva politica sociale europea, di lotta contro la disoccupazione strutturale, la necessità di battersi per l'unità politica sovranazionale, per un Parlamento europeo eletto a suffragio universale.

I giovani europei, dunque, reclamano, si battono per una Europa aperta e democratica. L'attuale costruzione europea è in fase di crescenza. Se è vero che essa non potrà continuare a svilupparsi senza la partecipazione dei giovani, è vero anche e soprattutto che i giovani non accetteranno che l'Europa (oggi dei Sei, domani dei Dieci) si faccia «contro» di loro.

Enrico Kirschen

Ex-tempore organizzato dai giovani di Torreglia

Allo sviluppo di Torreglia, una ridente località dei Colli Euganei, hanno contribuito in maniera notevolissima i giovani, che con la loro vitalità e il loro spirito d'iniziativa e con scarsissime possibilità economiche si stanno prodigando per attirare l'attenzione del turista su questa cittadina. Il Clan Perla Torreglia, il Club Amici di Luvigliano e la Commissione comunale per i Giochi della Gioventù hanno organizzato manifestazioni di vario genere, che hanno riscosso vivo successo nel Veneto. Ora, è la volta di un Concorso nazionale di pittura ex-tempore, ispirato al tema «Torreglia, sui Colli Euganei». Il primo premio è di 300 mila lire, al quale se ne aggiungono altri per un ammontare di circa un milione. La Mostra-concorso verrà allestita nella «Galleria Marconi» di Torreglia e resterà aperta al pubblico dal 4 al 25 ottobre 1970. La timbratura delle tele avverrà nella stessa galleria nei giorni 18, 19, 20 settembre. La giuria sarà composta da esperti e critici altamente qualificati. (Informazioni più dettagliate potranno essere richieste dagli interessati al «Clan Perla Torreglia», 35038 Torreglia (Padova).

TRIONFANO GLI APHRODITE'S AL FESTIVAL-BAR

Asiago, settembre

Gli Aphrodite's Child hanno vinto «passeggiando» la settima edizione del Festivalbar che, in onore dei classici, ha preso il nome di Jubox-Concerto.

Gli Aphrodite's hanno gareggiato nella serie gialla riservata ai complessi (altra novità di quest'anno) ed hanno riportato il maggior numero di voti in assoluto.

Accanto al complesso greco, ci sono stati altri tre vincitori parziali, uno per ogni serie. Fra i «big», Lucio Battisti ha rispettato le previsioni battendo Orietta Berti, mentre fra i «nuovi big» (serie verde) c'è stata una grossa sorpresa: Christian, ex calciatore siciliano, ha prevalso su un grosso nome (specie in questi ultimi tempi): Romina Power, che si è classificata al terzo posto dopo Giuliano.

Infine nei classici i maggiori consensi li ha avuti Vivaldi, con il «Concerto per due mandolini» eseguito dai Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone. Al secondo posto, il «Concerto di Aranjuez», di Rodrigo.

cronachegiovanicronache

L'OSTELLO «TERGESTE» PUNTO DI INCONTRO DI MIGLIAIA DI GLOBETROTTERS

A Miramare un crocevia sulle strade del mondo



Un nuovo arrivo all'Ostello «Tergeste»: a varcare la soglia, oberato dal proprio «carico» è l'inglese Michael Mac Adam



Questa ragazza esquimese, Donna John, proviene da Stevens Village (Alaska) diretta in Germania: autentica «migratrice»



La signora Fiorella Scaccia è la «mamma» dell'Ostello. Eccola accogliere un giovane ungherese, Miklos Garadnay, di Pecs



Danuta Gòrska di Cracovia, Ingvar von Malmbor di Stoccolma, Silvestro Silvestri di Genova e Teresa Ryba, pure di Cracovia: un simpatico incontro a Miramare, uno sguardo alla «carta» e poi via di nuovo, ciascuno per la sua strada. La patria del globetrotters è il mondo

SERVIZIO DI GIORNALFOTO

Gli «uccelli migratori» (come i giovani globertrotters vennero chiamati nel medioevo nel nord Europa, perchè seguono il ritmo delle stagioni) a Trieste hanno un bellissimo nido a Miramare. E' l'Ostello «Tergeste», al quale l'anno scorso sono approdati ben 5238 ragazzi provenienti da tutto il mondo; e quest'anno, a tutto luglio, 2558 per un totale di 4178 pernottamenti (la sosta non raggiunge, dunque, due giornate consecutive a testa: una conferma degli scopi di quest'istituzione, che sono quelli di favorire i giovani, per lo più studenti e per lo più sprovvisti di mezzi, nei loro viaggi — di solito in autostop — attraverso vari Paesi, talvolta da un continente all'altro). Miramare, un punto d'incontro fra giovani di nazionalità e razze diverse, prima che scendano verso i paesi del sole — se provengono dal nord — oppure salgano, su su, fino alla Scandinavia o verso i paesi d'oltre cortina. Per questi ragazzi, assetati di nuove esperienze e conoscenze, il mondo non ha confini. Essi costituiscono una grande, ideale comunità fra tutti i giovani del mondo che vogliono conoscersi per riconoscersi fratelli e amarsi di quell'amore che è già vivo nel cuore di ogni giovane. E gli ostelli sono un mezzo per indirizzare i giovani verso uno «stile» di vita: valuteranno le proprie possibilità — che sono assai più ampie di quanto generalmente non reputino — e riconosceranno e comprenderanno quanto possono fare a vantaggio proprio, degli altri giovani, degli uomini tutti. Vi è un traguardo in fondo a questi pellegrinaggi; ma dichiaratamente non saranno gli ostelli, disseminati lungo il cammino, a indicarlo: ve l'indirizzeranno le strade del mondo. i fratelli incontrati, il sole nascente e il fulgore del tramonto, la distesa di un mare senza apparenti confini, la volta del cielo, il brillio di una stella o di una lacrima intravista, un sorriso, un fiore, il religioso senso di un fine unico che è la legge d'amore.



Per Gray Hetherington, di Liverpool (qui in compagnia di una amica triestina) Trieste è la tappa di un «tour» fino a Praga

Brevi note in margine alle Universiadi

Torino, settembre

Universiade: un nome che sa di goliardico e di universale nello stesso tempo. Un «happening» sportivo assurto ad avvenimento di rilevanza mondiale sul piano tecnico ma soprattutto su quello umano. Si sa che il livello non è da Olimpiade, ma poco ci manca. A detta di quelli che a Città del Messico ci furono, il clima non è esattamente lo stesso: qui a Torino si gareggia «decoubertianamente», per partecipare e non per vincere. C'è chi fa il turista (giapponesi e coreani sono i più assidui nelle visite a monumenti e bellezze naturali, armati di tutto punto di cineprese e macchine fotografiche).

* * *

Sport universitario: il diritto di mangiare e prendere un gelato quando ne hai voglia, in nome della sacra libertà che oltreoceano «mamma America» concede ai propri campioni del nuoto. Perché il campione americano nuota come parla, va in piscina come se andasse al ballo o al cinema, e per lui lo sport è un modo di vita e un soffio di giovinezza, qualcosa di complementare, che pure è molto ma non è tutto. Chiaro?

* * *

Universiade: una lezione di vita. Guerra e pace anche quando si tratta di sport. Del resto è la legge della vita. Un messaggio di fratellanza tra studenti che un giorno nei propri paesi saranno parte dirigente e responsabile: eppure c'è chi ne approfitta per fare della politica. Ad esempio il Kuwait, rappresentato da pochi goliardi di cui ognuno ha in tasca qualche pozzetto petrolifero, dice di no quando si tratta di affrontare i seguaci di Moshé Dayan. Algerini e libanesi fanno altrettanto. Ma a quale pro? Chiamano a sostegno delle loro tesi «mamma Russia», ma i sovietici sono liberi goliardi e maestri dello sport.

* * *

Il messaggio arriva dalla piscina. Una bionda stellina americana, dopo aver nuotato da squalo è fermata ai bordi della vasca da Nikolai Pankin, ranista russo di fama mondiale. Motivo? Un semplice scambio di distintivi. Ed è così che con un opportuno intervento due distintivi giallobiù del CUS alabardato hanno preso la via rispettivamente di Mosca e di Los Angeles, simbolo di pace e di mania collezionistica.

* * *

Dallo scambio dei distintivi al baratto il passo è breve. I russi vanno pazzi ad esempio per le penne biro. I «badges» intanto non si regalano più, ma si scambiano per adeguate contropartite. Piano piano si incomincia a scambiarsi di tutto. Anche la camicia bianca, che da noi non va più. Sembrano adorarla i ragazzi del Congo: i «democratici», che con quelli del Kinshasa si guardano in cagnesco, ma in fondo sono dei simpaticoni. In cambio di che? Di una favolosa casacca a mille disegni e vari colori da loro indossata per la cerimonia d'apertura. Il baratto: si ritorna all'epoca di quando non esisteva la moneta, fonte di molti mali. Una casacca variopinta confezionata in quel di Brazzaville da indossare in riviera.

Ezio Lipott

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il maquillage e la cura della pelle «LOUISE DESEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, Tarabochia 1.

DONNA-OGGI-DONNA

I «trucchi» dell'inverno

Il trucco color oro, il trucco di neve, il trucco arancione sono proposti dalle principali case di cosmetici che stanno presentando le loro novità alle sfilate di alta moda a Roma.

La casa Fauzian's, per la collezione di Biki si è servita, per il nuovo trucco, di una tonalità biondo dorata. Il maquillage infatti si chiama «sable blonde» e in questa sfumatura sono ombreggiati gli occhi, truccate le ciglia e le labbra. Per la collezione delle sorelle Fontana la Fauzian's ha dato un particolare risalto agli occhi, considerandoli i protagonisti della prossima stagione. Occhi sottolineati da ciglia lughissime, da un gioco di ombretti che rendendoli splendenti, li valorizza. Per Mirella Di Lazzaro invece, il nuovo trucco si ispira al colore della neve. Fondo tinta naturale, molto chiaro. Su esso spiccano delle ciglia lunghissime dando così un contrasto nuovo e quasi irreale. Per la collezione di Renato Balestra il trucco ha preso lo spunto invece dagli occhi della civetta. Occhi cerchiati di nero, profondi ed enigmatici.

«Femme Sistina» ha creato per Heinz Riva un trucco gaio e divertente che si chiama «The Cherry Look». Il trucco consiste in un fondo tinta chiaro che rende le guance lucide. Gli occhi hanno uno speciale risalto mediante ombreggiature chiare e scure. Per le labbra viene proposto un rossetto in crema color rosa antico.

«Berlingot» è il nuovo trucco che Carita propone per l'inverno '70-'71. Il trucco è stato creato per l'alta moda francese e arriva in Italia in anteprima assoluta. Non ci sono richiami orientaleggianti in questo trucco chiarissimo, bensì la trasparenza di un cristallo color arancio, molto sofisticato. Il trucco «Berlingot» abbina all'arancio del viso il blù intenso degli occhi.

Helena Rubinstein ha presentato alle collezioni di alta moda il suo nuovo trucco «Rhapsody». E per la collezione di Tiziani, un trucco esclusivo di Elizabeth Arden: invito ad una bellezza nuova e moderna», il trucco «Caprice». Si basa su un gioco di sfumature beige, marroni e rosate, che danno agli occhi un'aria profonda e misteriosa. Il viso è chiaro e vellutato, la nuova cipria è incolore, trasparente e leggerissima. Le labbra sono brillanti e perlacee.



Da Nevio: il nuovissimo taglio ispirato a Jean Harlow, la diva degli Anni Trenta

Beethoven-hit

Ci lascia singolarmente freddi la «contaminazione» in atto da anni (ahinoi) tra «classico» e «leggero»: bravi, sì, Gino Paoli, i Procol Harum e miriadi di cantanti e complessini minori, a «ridurre» Bach in 45, ma dubitiamo fortemente della validità culturale di un'operazione del genere, che mortifica da un canto i colossi della musica di ogni tempo e suona a tutto scapito, dall'altro, dei compositori dei nostri giorni (possibile che nessuno sappia più scovare una «frase» musicale senza ricorrere al '700?) Perciò, abbiamo accolto con un sacco di riserve l'apparizione in Italia dell'«Inno all'allegria» di Miguel Rios, un cantante spagnolo che, evidentemente a corto di idee geniali, ha pensato bene di tirar fuori un pezzo «éclatante» rifacendosi nientemento che all'ultimo movimento della «nona» di Beethoven. Buttato in un angolo il 45, ci siamo dovuti però ricredere poco dopo, di fronte alle vertiginose vendite accumulate negli Stati Uniti dal 45 in edizione inglese («A song of joy): ora, siamo andati a riascoltare la versione italiana e quella inglese del motivo (ambedue sono in circolazione da noi sotto etichetta Hispavox-Ricordi) e, sì, un po' di cenere in capo ce la siamo messa dato che la «volgarizzazione» di Beethoven, in questo caso, è stata veramente delle più prudenti, attente e dignitose: nessuno scadimento, insomma, nell'effetto facile, da parte di questo Miguel Rios, ma un canto carico di «pathos», cui il massiccio (eppur esemplarmente misurato) sottofondo strumentale — con gli archi in bella evidenza — conferisce «corpo» e spessore. Per la cronaca, sul retro dell'«Inno alla gioia» è stata incisa la ben più banale «Che importa se soffriro», sul retro di «A song of joy» la meno scontata «El rio».

DISCOPANORAMA

CONSUMATELI SUBITO

Tre 33 giri da consumare subito («glieli incarto, o li ascolta qui?...»); editi dalla Ricordi: e precedenza alle cose di casa nostra, vale a dire all'ormai fatato complesso dei Dik Dik, che sembra diventato un novello re Mida (si tramutano in oro colato tutti i motivetti in cui il quintetto si cimenta, e propiziano vendite a profusione). Il 33 dei Dik Dik si intitola «L'isola di Wight» (poteva essere diversamente?) e ripropone, oltre alla versione del celeberrimo titolo di Michel Delpech, undici motivi di grande tiratura, come «Primavera, primavera», «Il vento», «Il primo giorno di primavera», «Io mi fermo qui», ecc. Di particolare interesse lo scambio culturale allacciato dai Dik Dik con l'Equipe 84 (e col suo leader, Maurizio Vandelli) per cui titoli «made in Equipe» passano ora in usufrutto al quintetto dal nome di gazzella: è il caso di «Nel cuore, nell'anima» e di «Era lei», di cui i Dik Dik danno versioni esemplari, dimostrando una volta di più di aver incanalato il loro estro lungo i binari di un inappuntabile, prezioso e sofisticato professionismo.

Titoli di grande spicco anche nel 33 inciso dal nuovo grande rivale di Fausto Papetti, ovvero Fausto Danieli, un sassofonista suadente, affabile e comunicativo come pochi: niente di meglio della calda «voce» del sax di Danieli (ma sotto c'è una gagliarda orchestra, a fare da «tappeto») per riascoltare — magari con un orecchio solo, durante piacevoli ore di relax — motivi famosi come «Fiori bianchi per te», «Lo straniero», «Il colore dell'amore», «L'isola di Wight», «My way», «C'era una volta il West», eccetera.

Infine, un LP che propone, tutti di fila, 12 successi giunti dagli S.U. e incisi da complessi e cantanti della «Bella»: lo album si intitola difatti «The sound of the golden bell» ma, anziché evidenziare un sound particolare della casa americana (tipo Tamla-Motown o Stax) si limita a portare in passerella grossi nomi come quelli dei Edison Lighthouse, dei Mountain, dei Crazy Elephant, dei Fifht Dimension e dei Box Tops, facendoli esibire nei loro più recenti «hit». Nessun legame sotterraneo è dato scoprire, in effetti, tra il «progressive» dei «Mountain» (arrabbiatissimi in «Mississippi queen») e la «bubble gum music» dei Crazy Elephant (vedi «Gimme gimme good lovin'»): ma l'importante è che la sfilata sia più colorita e più piacevole possibile; e lo scopo è pienamente raggiunto. Due raccomandazioni: riascoltare la simpatica «Love grows» degli Edison Lighthouse e la bella «Puppet man» (autore Neil Sedaka!) dei 5th Dimension.

IN ATTESA DEL FILM

Avete ragione di protestare: «Borsalino», con Jean Paul Belmondo e Alain Delon, non è apparso ancora sui nostri schermi; pare lo riservino per la gran «rentrée» autunnale. Fatto sta che, intanto, è entrato in circolazione il 45 con il tema conduttore del film, firmato da C. Bolling e «reso» (niente affatto male) da un complesso strumentale francese che si intitola «Le Gang» e che secondo quanto ci consta, è stato formato all'uopo, cioè con il preciso obiettivo di far da «background» musicale alla pellicola. «Il tema di borsalino» è siamo sinceri, un motivetto senza pretese, ma forse proprio in questo vizio congenito sta la sua fortuna: impossibilitato a vivere di vita autonoma, come tutti i leit-motiv da film, anche questo «tema» affida le proprie chances all'inconscio «aggancio» che gli spettatori-ascoltatori fanno tra note e immagini, tra «frasi» melodiche e sequenze cinematografiche. E proprio nel perfetto incastro tra vicenda musicale e vicenda filmica sta il segreto del motivetto, il quale — non appena sarà stato ascoltato da tutti, nell'oscurità, di una sala cinematografica — resterà come per magia impresso nella memoria. Nello stesso clima, di arguto «revival» degli anni '30 (anzi, di ironico ripescaggio di una formula musicale buona per il «muto», con tanto di organino) si situa il pezzo su retro del 45 CGD, «Le piano luminaire», assai più valido della facciata A sul piano strettamente musicale.

Cur.

Piatto del giorno

INVOLTINI DI GELATINA

Ingredienti (per 4 persone).

8 fette di prosciutto tagliate non molto sottili e senza grasso;
1 vasetto di Maionese Star;
1 scatola di Tonno Star da gr. 100;
1 scatola di Piselli Star;
1 bustina di Gelatina Star;
2 cucchiai di capperi;
succo di limone.

Tempo di preparazione: 15 min.

Preparare la gelatina e versarne un velo in un piatto di portata fondo. Spezzettare il tonno, amalgamarlo coi capperi, coi piselli e con la maionese diluita con un po' di limone. Distribuire una cucchiaiata di questo composto su ogni fetta di prosciutto, arrotolarla; procedere nello stesso modo con le altre fette. Disporre questi involtini sullo strato di gelatina rappresa, decorarli con ravanelli affettati o cetriolini sott'aceto tagliarli a ventaglio, versare la rimanente gelatina fredda ma liquida. Mettere in frigorifero per qualche ora. Servire.

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA TUTTA D'ORO PER L'ATLETICA LEGGERA ALLE UNIVERSIADI

Arese vince la prova dei 1500 metri

Mondiali la Rosendhal (lungo) e Nordwig (asta)

Gianni Del Buono si è assicurato un bronzo con il terzo posto nella gara «lunga»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 3

L'atletica ha dato spettacolo sul tartan dello stadio comunale torinese nella quart'ultima giornata di gare dell'Universiade. L'Italia ha conquistato il suo terzo alloro aureo in questi giochi studenteschi (dopo la doppietta di Dibiasi) grazie all'atteso trionfo di Franco Arese sui 1500 metri. Erano le 18.26 quando i protagonisti della finale sono scesi in pista: Arese appariva tranquillo e fiducioso, conscio delle proprie possibilità, che fanno di lui attualmente il nome più rappresentativo dell'atletica italiana, degno erede dei Morale, dei Berruti, e degli Ottoz (tutti presenti oggi in tribuna, il primo come tecnico azzurro, il secondo da spettatore e il terzo quale giornalista. E Franco è stato per l'occasione profeta in patria, lui che è di Cuneo, piemontese coi baffi alla Gengis Kann.

La finale è stata condotta ad andatura turistica dal gruppetto compatto per quasi due giri; poi, al suono della campana. Arese, che già si era portato nelle posizioni di testa verso la terz'ultima curva, ha allungato decisamente sul rettilineo d'arrivo e per gli avversari non c'è stato nulla da fare. Il tempo del vincitore (si è andati piuttosto piano per la importanza della posta in palio) è stato di 3'52"6. Il bilancio azzurro nei 1500 non si è fermato però alla vittoria di Arese, dal momento che Gianni Del Buono è riuscito a sua volta a piazzarsi al terzo posto dietro il britannico Kirkbride. Il temuto Labenz è finito staccato al sesto posto.

Se il successo di Arese è stato esaltante per lo sport italiano, l'atletica ha vissuto una memorabile giornata di livello mondiale grazie alle prestazioni della tedesca Heide Rosendhal, che con m. 6.84 ha migliorato di due centimetri il primato mondiale stabilito due anni fa dalla romena Viscopoleanu. Dietro la Rosendhal si sono classificate la romena Vintilla e la giapponese Yamashita.

Nelle altre finali della giornata, la polacca Teress Sukniewcz (un'autentica miss) ha vinto i 100 ostacoli in tredici netti (record dell'Universiade), precedendo la tedesca orientale Poswa e la romena Bafunu. Nel getto maschile il tedesco dell'Est Briesenick ha sfiorato i 20 metri, vincendo con m 19.97 davanti al sovietico Woinkin e al connazionale Grabe. Nel lancio del disco femminile ha vinto la tedescona dell'Est Karin Ilgen, con 62.04, davanti al due dell'Ovest rappresentato dalle Berendok e dalla Westermann.

La medaglia d'oro del pentathlon femminile è andata alla sovietica Kondrascova, col punteggio complessivo di 4884 punti, con un vantaggio minimo sulla bulgara Nedialka e sull'olandese Sterk.

Il giorno più lungo si è concluso alla luce artificiale, con in gara gli angeli dei cinque metri (assente Dionisi, che non è studente universitario). Al muro dei 5.46 si sono presentati il francese Tracanelli, il grego Papanicolau e il tedesco orientale Nordwig. Il francese e il greco hanno sbagliato tutte le tre le prove, ma alle 20.40 il «nibelungo» Wolfang Nordwig è passato con l'ausilio dell'asta al di là dei 5.46 alla terza prova, stabilendo il secondo primato mondiale di questa favolosa giornata sul tartan e migliorando di un centimetro il primato precedente da lui stesso detenuto. Ai cinque metri e mezzo però non è più riuscito a migliorarsi ancora.

Risultati della sera: Pallacanestro maschile: Stati Uniti - Cuba 87-73; Russia - Jugoslavia 87-71. Pallavolo femminile: Bulgaria - Italia 3-0.

MEDAGLIERE

Ecco il medagliere delle Universiadi al termine della 9.a giornata:

	Oro	Argento	Bronzo
Stati Uniti	19	15	9
URSS	18	13	11
Giappone	3	6	4
Italia	3	3	3
Germania Est	3	1	1
Ungheria	2	2	5
Jugoslavia	1	2	1
Polonia	1	1	5
Germania Ovest	1	1	2
Francia	1	—	2
Olanda	1	—	1
Romania	—	3	1
Gran Bretagna	—	2	6
Australia	—	1	—
Cecoslovacchia	—	1	—
Bulgaria	—	1	—
Canada	—	—	1
Cuba	—	—	1

Da tennis e scherma bronzi per l'Italia

Torino, 3

Sugli altri campi dell'Universiade erano di scena pallacanestro, pallavolo, scherma, tennis e ginnastica. Si sono conclusi i tornei di tennis. Il titolo del singolare maschile è stato vinto dal francese Proisy, che ha battuto nettamente in 3 sets, (6-1, 6-2, 6-0) il sovietico Lejus, gran favorito e testa di serie numero 1. Una medaglia di bronzo è andata all'Italia: e non poteva essere altrimenti, perché per il terzo posto si sono trovati di fronte Bartoni e Maiolli ha vinto il primo in due sets (7-5, 6-4).

Nel singolare femminile il titolo è andato alla sovietica Parmas, che ha superato in 3 sets la giapponese Sawamatsu (6-8, 8-6, 6-1), mentre il bronzo è toccato alla francese De Roubin. Nella pallavolo maschile il girone finale prevedeva un turno facile per gli azzurri opposti al sestetto del Canada. Gli universitari di Federzoni hanno liquidato gli avversari in poco più di un'ora, col secco punteggio di 15-5, 15-7, 15-5.

Nella pallacanestro femminile il titolo è stato vinto dall'Unione Sovietica davanti a Cecoslovacchia e Cuba: assente da questo torneo la squadra azzurra. Sono continuate intanto le prove maschili di ginnastica, che vedono primeggiare i giapponesi. Sulle pedane della scherma l'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro nella sciabola a squadre, battendo in finale l'Ungheria. L'Italia si è aggiudicata la medaglia di bronzo superando la Francia per 9-5 nella finale per il terzo posto. La squadra di sciabola azzurra era formata da Maffei, Berti e dai fratelli Montano.

La serata prevedeva infine il primo turno del girone finale di basket, con gli statunitensi opposti ai cubani e gli jugoslavi ai sovietici, mentre per il girone finale della pallavolo femminile le azzurre affrontavano le bulgare, dopo la meritata affermazione dell'altra notte contro le cecoslovacche al limite dei 5 sets durati complessivamente oltre 2 ore.

Ezio Lipott



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Esulta la giovane tedesca Heidi Rosendhal dopo avere stabilito il nuovo primato mondiale del salto in lungo

PISON HA RINUNCIATO AL DILETTANTE LIGURE

Lasciato libero Roda

Forse Truant a centrocampo

Domani pomeriggio la Triestina a Portogruaro

Anche contro il Lignano la Triestina ha fatto registrare qualche sensibile progresso sul piano del gioco. La notazione assume maggior valore se si considera che gli alabardati si sono trovati a dover affrontare una compagine che per essere una matricola della Serie D ha dimostrato di possedere tutte le carte in regola per un campionato ricco di soddisfazioni. L'appassionato presidente Luvisutti e l'allenatore-giocatore Comisso sono riusciti a mettere assieme una buona squadra, solida in retroguardia (è piaciuta più la versione Comisso «libero» e Deiuri stopper che quella della ripresa con Comisso mediano e Gabriele «libero»); ottimamente impostata a centrocampo, affidato a Bivi, Cossar e Palma, e sempre pericolosa all'attacco dove per il momento Giulio è l'uomo di maggior spicco.

Chiuso il discorso sul Lignano, che per ragioni di tempo e spazio non si è potuto fare in sede di resoconto dell'amichevole, ritorniamo alla Triestina e al suo problema più grosso, quello del centrocampo. Dopo la prestazione di Truant e quella incolore di Roda nella ripresa, Pison ha preso la decisione di rinunciare al giovane giocatore in prova, che ieri pomeriggio, assieme al compagno di squadra Ghigliazza, è rientrato a Genova. Il ragazzo, che gioca bene la palla, non possedeva le caratteristiche tecniche per trovare una sistemazione in alabardato.

Su Andrea Truant, diciannove anni, questo il pensiero di Pison: «Ha notevoli possibilità, però possiede ancora una mentalità giovanile ed è per questo che sino a mercoledì non ha potuto raggiungere l'obiettivo della prima squadra. Si tratta di un ragazzo intelligente e se riuscirò a responsabilizzarlo, dovrebbe fare bene. Non dimentichiamo che Truant è in ritardo con la preparazione rispetto agli altri in quanto ha dovuto rimanere inattivo per una settimana».

E se Truant non dovesse riuscire? L'alternativa esiste anche se oggi è inattuabile per il numero dei «fuori quota» e si chiama Pestrin, sul quale il tecnico conta molto. «Colovatti — dice Pison — non si può toccare; Marcolini è un punto fermo e dall'attacco non posso togliere Tumiati. Certo, con Pestrin non ci sarebbero problemi, ma per inserirlo in squadra devo attendere di avere a disposizione Ridolfi».

Pison ha voluto soffermarsi anche sulle ottime prove fornite nel secondo tempo dai giovani rincalzi, esprimendo la sua soddisfazione per le prestazioni di De Gasperi, Braico, Naldi, Silli e Bernabei.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di riposo e stamane riprenderanno il lavoro in vista della gara di domani a Portogruaro. Martinelli (ginocchio destro), Scala (infiammazione del tendine) e Del Piccolo (botta al polpaccio sinistro) sono gli infortunati di turno.

L'amichevole di mercoledì prossimo al «Grezar» contro l'Olimpia di Lubiana è in forse. La società jugoslava ha comunicato alla Triestina che si trova nell'impossibilità di tener fede all'impegno.

C. N.

PEIRO' RIMANE

■ Joaquin Peirò, il calciatore spagnolo che ha militato nell'Inter e nella Roma, molto probabilmente rimarrà in Spagna.

E' diventato un «giallo» il «presidente di Portogruaro»

L'avv. Columni, uomo di punta del comitato di reggenza alabardato, ha interpellato il commerciante di Portogruaro che si sarebbe offerto di assumere la presidenza della Triestina alle condizioni già note. L'esito del colloquio è stato sconcertante, in quanto il commerciante, pur esistendo una lettera a sua firma, con le proposte note, ha fatto sapere di non averla mai scritta. Un «giallo», che comunque tronca sul nascere le speranze di una soluzione vicina della crisi alabardata. L'avv. Columni intanto ha deciso di convocare il Consiglio direttivo alabardato per metterlo al corrente del singolare caso.

Ieri a Udine l'avv. Columni si è incontrato con il presidente bianconero Brunello. E' stato affrontato il caso Galeone. I due dirigenti si sono accordati per l'acquisto in comproprietà di un centrocampista che sarà utilizzato dalla Triestina. Pison ha una rosa di cinque-sei nomi, dai quali dovrà uscire il nuovo giocatore alabardato destinato a sostituire Giacomini (nonché Roda, che è stato lasciato libero).

Si è appreso intanto che l'avv. Pierpaolo Poillucci ha inviato una lettera al comitato di reggenza in cui annuncia le proprie dimissioni da consigliere. Egli si era già ritirato dall'esecutivo.

IMPORTANTI NOVITÀ TECNICHE PRESENTATE AL CAMPIONATO MONDIALE

Grande parata della Ferrari nel G. P. d'Italia di F. 1 a Monza

Tre piloti italiani iscritti: Giunti, De Adamich e Nanni Galli - Oggi le prime prove

Ed eccoci al più atteso Gran Premio automobilistico di formula 1. Monza è un po' la regina dei Grand Prix e non tanto per il suo circuito quanto per il valore tecnico della corsa italiana. L'autodromo lombardo è come una passerella di indossatrici: qui si presentano le novità, che vengono studiate durante tutti i precedenti Gran Premi e qui si conoscono le prime indiscrezioni (quasi ufficiali) relative alla prossima stagione agonistica. Infatti costruttori e piloti — specialmente quest'anno che il «mondiale» sembra ormai assegnato — stanno già studiando l'assetto per il 1971, quando il mondo delle corse subirà un altro rivoluzionamento.

Il Gran Premio d'Italia, quindi, fa testo più delle altre corse; non per niente le prove si susseguono da una decina di giorni con allo studio motori e pneumatici, poiché entrambi hanno un valore pressoché determinante per il successo. E non per niente Jackie Stewart proverà anche con la nuova Tyrrel-Ford, dopo una stagione deludente al volante della March.

Trattandosi della maggiore corsa italiana, è la Ferrari ad avere tutti i riflettori puntati su di se. Dopo lo splendido doppio successo di Zeltweg (1.o Ickx, 2.o Regazzoni) ci si attende un'altra brillante esibizione del clan ferrarista. In Austria la 312-B ha dimostrato quanto valga: il suo 12 cilindri non ha avuto avversari: di ciò se ne sono accorti tutti e scuderie e costruttori hanno subito cercato di correre ai ripari elaborando qualcosa di nuovo. La Lotus vorrebbe far debuttare sul circuito italiano la sua turbo 56B, una vettura tracciata sullo stesso disegno di quella di Indianapolis 1968, con opportune modifiche. Per l'esordio è stata scelta Monza perché il suo autodromo, con i suoi rettifili veloci, è quello che più si adatta a una vettura a turbina. Chapman conta di averla pronta in tempo per affidarla a Rindt, il quale francamente non ci spera molto. Comunque qualora non ci fosse la 56B, l'attuale leader della classifica scenderebbe ancora in pista con la sua 72, che sinora lo ha accontentato più del previsto.

E' logico che se le indiscrezioni raccolte alla vigilia si avvereranno, saranno tre le vetture su cui si accentrerà l'interesse della corsa: Ferrari, Lotus e Tyrrel-Ford. Essendo nuova, vediamo un momento quest'ultima. All'inizio di stagione Ken Tyrrel aveva promesso a Stewart una macchina vincente e ha fatto tutto il possibile per accontentare lo scozzese. Non ci è riuscito per tantissime ragioni; ora vuole rivarare in qualche modo, dando la possibilità al campione mondiale di esprimere il suo valore nella parte finale del campionato. Monza dovrebbe accertare le possibilità di questa monoposto e dare la facoltà di scelta al pilota tra la nuova vettura e la solita March:

Pur essendo rivoluzionata nel telaio (monoscocca chiusa interrotta al roll-bar) e con un peso di 30 kg inferiore alla March le due vetture non presentano (questi per il momento la voce ufficiale) grosse diversità al motore. Entrambe sono a 8 cilindri con una potenza di 440 cavalli a 10.000 giri. Si differenziano nel cambio, nei freni e nel passo.

Il Gran Premio d'Italia porterà novità anche per quanto riguarda Matra e BRM. La prima sarà in gara con un motore nuovo (un dodici cilindri in grado di esprimere più potenza); anche il telaio probabilmente presenterà alcune novità: il tutto per consentire maggior tenuta di strada alle vetture anche senza pieno di carburante, affinché non si verifichi quanto successo in Austria, quando Beltoise — dopo essere stato per metà gara accodato a Ickx e Regazzoni — ha dovuto cedere appunto per la poca tenuta di strada. La BRM, dal canto suo, ha lavorato in questa ventina di giorni per diminuire il peso della vettura e quindi aggiungere più potenza.

La Lotus avrà sicuramente tre piloti in gara. Tutti (se non ci sarà l'esordio della turbina) saranno per la prima volta in questo campionato al volante della 72. Rindt ce l'ha da parecchio, Hill l'attendeva per Zeltweg e Fittipaldi spera di averla a Monza. Logicamente a modelli uguali il motore dell'austriaco sarà superiore, poiché tutte le attenzioni di Cosworth sono rivolte unicamente a lui e un po' a Stewart.

Dopo molti anni probabilmente saranno in gara contemporaneamente tre italiani. Tanti infatti, sono iscritti alla corsa: Giunti con la Ferrari e De Adamich e Nanni Galli con la McLaren-Alfa Romeo. Se per Giunti la qualificazione è certa, non altrettanto si può dire per gli altri due. Iscritti figurano 27 piloti, ma solamente 20 potranno prendere il via. Saranno, quindi, le prove di oggi e domani a decidere la linea di partenza.

Per la prima volta, le fasi del Gran Premio d'Italia saranno trasmesse via satellite in televisione in tutti i paesi del Sudamerica e dell'America Centrale.

Gianfranco Bernes

SETTEMBRE VELICO MOLTO INTENSO

ARRIVA DA LIGNANO LA REGATA DI CROCIERA

Prima prova del Nastro Azzurro S.T.V.

La scorsa settimana, la riunione velica generale dello Y. C. Adriaco è stata sospesa a causa del maltempo, per la terza volta in due mesi. E' questo un fatto assolutamente inconsueto a Trieste, che prolunga di altri 15 giorni la lunga parentesi priva di manifestazioni agonistiche riservate ai monotipi da regata.

Infatti anche la regata zonale allievi, che doveva essere organizzata questa settimana a Sistiana a cura della S. N. Pietas Julia, ha dovuto essere rimandata; le cause del rinvio vanno ricercate nell'indisponibilità dei migliori tra gli equipaggi giovanili di tutte le società della X Zona, concentrati attualmente a Lignano per frequentare il corso di addestramento organizzato dalla Federazione. La manifestazione di Sistiana, cui parteciperanno anche parecchi equipaggi di «fuori golfo», è stata rinviata a domani e domenica prossimi, alla vigilia cioè dei campionati italiani della classe 4,70 che si disputeranno a Trieste.

Le regate di Sistiana non erano però l'unico avvenimento in programma per questa prima domenica di settembre, mese di attività quasi frenetica nel mondo della vela locale. Sarà infatti posto in Sacchetta, davanti al molo dell'Adriaco, il traguardo della regata di crociera Lignano - Portorose - Trieste, riservata alle Classi IOR, che prenderà l'avvio in mattinata dal centro lagunare. Si può ben considerare questa regata, organizzata dallo Y. C. Lignano, come una interessante premessa alla ben più importante «S. Giovanni in Pelago», che s'inizierà a Trieste la sera di venerdì prossimo.

La regata di domenica offre ai proprietari dell'Alto Adriatico l'opportunità di completare per tempo il trasferimento delle loro barche a Trieste, tanto più che la settimana scorsa si è disputata un'affollata Venezia - Grado - Lignano, valida tra l'altro per il campionato dell'Adriatico delle classi IOR minori. L'unica barca triestina che aveva delle possibilità d'inserirsi con successo nella classifica di tale campionato, il VI classe «Altair Sette» di Protti - Vaccari, è stata protagonista di una bella ma sfortunatissima prova, essendo stata costretta al ritiro per cause di forza maggiore mentre si trovava in posizione molto favorevole.

Altre barche da crociera impegnate in regata domenica a Trieste saranno quelle (una trentina in tutto) partecipanti alla prima prova del Nastro Azzurro della STV, tradizionale manifestazione propagandistica che spinge all'agonismo gli appassionati dediti soprattutto al diporto. Verrà compilata una classifica per le barche stazzate regolarmente, ma a maggioranza dei concorrenti è suddivisa in categorie solamente in base alle dimensioni delle barche ed ai precedenti risultati, essendo valide le classifiche in tempo reale. Questa particolare regata di piccola crociera, che vede annualmente passere e gozzi di concezione antiquata, ma adeguatamente attrezzati ed animati da fieri propositi affrontare sportivamente le costruzioni più moderne in duelli accanitissimi, prenderà il via alle ore 10 al largo del Cantiere S. Giusto, mentre il traguardo sarà posto in Sacchetta.

A. V.

MANCANO LE DISPOSIZIONI PER LE ADDIZIONALI SULLE SCOMMESSE

Trotto: probabile la ripresa domenica prossima a Montebello

L'ippica dovrebbe riprendere domenica la sua attività, sospesa il giorno 28 agosto scorso in seguito agli inasprimenti fiscali decretati dal Ministero delle Finanze. Diciamo dovrebbe perché, pur avendo le Società di Corse ricevuto dall'UNIRE autorizzazione di predisporre nella mattinata odierna la dichiarazione dei partenti per domenica 6 settembre, per tale data le corse avranno regolarmente svolgimento solo se le suddette Società di Corse riceveranno dal Ministero delle Finanze disposizioni circa il modo in cui dovranno applicare l'addizionale sui diritti erariali riguardanti le scommesse.

Ricordiamo che l'articolo 31 del decreto legge 27-8-1970 numero 621 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 216, prevedeva che le Società di Corse, le agenzie ippiche (Sale corse), e Spati ,nonché gli allibratori, erano, e logicamente sono, tenuti a riscuotere dagli scommettitori, ai fini del conseguente accantonamento e liquidazione in sede di borderò erariale, lire 16,98, arrotondate in lire 17, in aggiunta ad ogni lire 100 di scommessa.

Dimodoché domenica prossima a Montebello, sempreché alle Società di Corse arrivi in tempo utile (non è stato fra l'altro posto un termine preciso) la disposizione del modo in cui verrà applicato il nuovo diritto erariale, gli scommettitori che si presenteranno agli sportelli per praticare il normale giro di scommesse, oltre alla somma che desiderano impiegare, dovranno, a parte, corrispondere un importo pari al 17 per cento della somma scommessa. Chi vorrà effettuare una puntata di lire 200, dovrà pertanto versare allo sportello lire 234, chi dovrà effettuare una puntata di lire 500, dovra versare lire 585, per una puntata di lire 1000 dovrà versare lire 1170 e così via di seguito.

La ripresa dei convegni all'ippodromo triestino avverrà in diurna con inizio alle ore 15.30.

M. G.

Positiva l'esibizione di Cassius Clay

Atlanta, 3

Cassius Clay, l'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, è tornato sul ring per la prima volta dopo più di tre anni (dal giugno 1967) sostenendo otto riprese di esibizione, quattro contro Rufus Brassel e altrettante contro Johnny Hudgins.

Clay, il quale ha 28 anni, ha dimostrato di non aver perduto la sua classe e di poter senza dubbio incontrare uno dei pugili che figurano ai primi posti nella graduatoria mondiale della categoria, sia pure con un mese di preparazione ancora.

SMENTISCE IL CAGLIARI

Non è quinquennale il contratto di Riva

Cagliari, 3

In merito alle notizie pubblicate in questi giorni, secondo cui il giocatore del Cagliari Luigi Riva avrebbe sottoscritto un contratto quinquennale con la società rossoblù, il Cagliari ha emesso questa sera un comunicato nel quale «smentisce nel modo più categorico di avere stipulato con il giocatore Luigi Riva un accordo quinquennale. In realtà — conclude il comunicato — il contratto, che trovasi regolarmente depositato presso la Lega di competenza, ha la rituale validità di un anno».

ATLETICA

La formazione regionale per Castelfranco Veneto

Il fiduciario per il settore tecnico del comitato regionale della Fidal, prof. Umberto Sanzin, dopo la riunione selettiva disputatasi mercoledì pomeriggio a Gorizia, ha reso noto le formazioni maschile e femminile che domenica prossima incontreranno a Castelfranco Veneto le rappresentative del Veneto e del Trentino Alto Adige.

Scenderanno in pista a difendere i colori regionali per i maschi i seguenti atleti:

m 200: Tassini e Marion; m 800: Flamini e Blasig; m 5000: Pizzi e Miani; 110 h: Marion e Cadò; alto: Del Forno e Munini; lungo: Belladonna e Serafin; peso: Vecchiato e Fucka; disco: Fucka e Fabbro; martello: Vecchiato e Fabbro; 4x100: Marion, Stringolo, Odorico e Trangoni; 4x400: Tassini, Cirello, Duri e Ramboni.

Inoltre sono convocati in qualità di riserve Rangozzi, Deganutti e Butazzoni.

In campo femminile la rappresentativa si schiererà con le seguenti atlete:

m 100: Iacuzzi e Tiziana Seriau; m 400: Zalateu e Isabella Colautti; 100 h: Fenos e Togni; alto: Fenos e Grassetti; lungo: Beinat e Donatella Colautti; disco: Chiarcosso e Magro; 4x100: Iacuzzi, Tiziana Seriau, Poncato e Beinat.

Per la squadra femminile viaggeranno in qualità di riserve la Vadori e la Weis.

Le due squadre partiranno domenica mattina alla volta di Castelfranco Veneto accompagnate dal presidente del Comitato regionale della Fidal comm. Serafino Petracco e dal fiduciario tecnico regionale prof. Umberto Sanzin.

I. D.

CALCIO — ASSEMBLEA

■ Le società dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica a Trieste in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 10, si svolgeranno nella sala riunioni della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi. Non sono previste elezioni.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A» - SESTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Turno tranquillo (in apparenza) per le grandi Gli alabardati attendono la visita dell'Enel Bari

Domani sera, sesta giornata del girone di ritorno, del campionato di hockey serie A, sono in programma incontri di un certo valore agli effetti della classifica. I campioni d'Italia scenderanno sulla esplosiva pista coperta di Breganze, i monzesi andranno a Lodi e i canarini dell'Iris Modena si scontreranno con il quintetto guastafeste della Pro Follonica.

Sulla carta non dovrebbero esserci molti pensieri per le tre grandi, ma dato che il campionato, nonostante che gli stranieri stiano andando piuttosto forte, ha accusato delle irregolarità, può darsi che da quelle tre piste ospitanti venga fuori qualche sorpresa. Tutti e tre gli incontri saranno seguiti con grande concorso di pubblico e agli arbitri sarà riservato un ingrato compito: quello di condurre con fermezza e perizia in porto confronti accesi.

Rimangono le altre due partite della giornata: Marzotto-Skating Follonica e Triestina-Enel Bari. Per ambedue le ospitanti non dovrebbero sorgere dubbi sulla vittoria, ma non è niente di peggio che avere di fronte squadre sbarazzine e prendere tali formazioni sotto gamba .Comunque i lanieri, che sperano sempre di giungere alla quarta piazza ce la meteranno tutta, anche forti del risultato di andata vinto per 6-3; la Triestina, ricordando lo striminzito 3-2 di Bari, dovrà con fermezza imporre il suo stato di salute.

Per la Serie B, pure sesta giornata di ritorno, sono in vista gare di una certa importanza. Proprio al Ferroviario di Trieste spetta un compito piuttosto arduo: quello di visitare il Trissino, suo vicino in classifica. Pur non avendo più speranze di promozione, il quintetto di Sicignano è deciso a concludere il campionato in bellezza e lo vuole dimostrare in queste due ultime partite, più naturalmente quel ricupero con i capolista di Vercelli che non è stato ancora programmato. Nell'andata, sulla pista di viale Miramare i veneti sono riusciti a strappare un pareggio per 5-5 e staremo a vedere cosa sapranno fare a casa loro.

All'Amatori Novara, in casa, e al Vercelli a Monza restano da dare conferma delle loro possibilità di quintetti pieni di vita e di dare sistemazione agli ultimi due posti in classifica, rispettivamente occupati da Arengo e Vibor. Seregno-Bassano, l'ultimo incontro del girone A, sarà davvero avvincente perché ambedue le formazioni si equivalgono.

E. M.

SERIE C

Non si è giocato Edera Grado - Ferroviario

L'incontro di serie C tra Ferroviario ed Edera Grado non ha avuto luogo per l'annunciata impossibilità della squadra gradese di trasferirsi sulla pista di viale Miramare. Date le giustificazioni presentate al Comitato regionale della FIHP, l'organo periferico ha disposto l'accettazione del rinvio. Il recupero si farà il 12 settembre.

Sempre dal Ferroviario si è appreso che l'incontro con il Vercelli, rinviato sabato scorso per la pioggia, per il campionato di serie B, dovrebbe aver luogo il giorno 9 settembre a Trieste, sempreché la CTF accolga la data concordata dai due sodalizi interessati

AGGIUDICATO IL TROFEO

Cormonese - Mossa 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Tesolin. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Derossi, Tuzzi, Boscarol; Toffoli, Piani, Marini, Perin, Milotti (Tesolin). MOSSA: Pin; Furlan, Casagrande; Medeot, Marega I, Marega II; Sussig, Princic, Bonutti, Spangher, Bevilacqua (Canciani). ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Mossa, 3

Con una rete messa a segno da Tesolin al 19' della ripresa, al termine di una splendida azione di contropiede, la Cormonese ha conquistato la vittoria nella decima edizione del torneo «Coppa Città di Mossa», battendo proprio la squadra locale.

L'incontro, ricco di fasi alterne ed equilibrato nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, con le due formazioni impegnate a superarsi a vicenda, ha visto dal 20' del secondo tempo il netto predominio del Mossa, che ha attaccato a lungo per portarsi in parità. L'undici di Cresta non ci è riuscito, un po' per sfortuna e molto per le splendide parate del portiere cormonese Bevilacqua, che ha confermato ancora una volta le sue formidabili doti di estremo difensore.

Vittoria della Cormonese a parte, le due formazioni hanno dimostrato di essere sulla strada buona e già domenica negli incontri di Coppa Italia dovrebbero confermare questa nostra impressione, anche se qualche sfasatura rimane sia da una parte che dall'altra.

Luciano Alberton

Ragazze di Capodistria e Isola in gara a Barcola nel «quattro con»

Si tiene domenica a Barcola la penultima regata stagionale di zona, con la partecipazione di società dell'Istria e della Slovenia. Sebbene giunga a fine stagione, questa manifestazione remiera presenta motivi di notevole interesse, precedendo di due settimane i campionati italiani assoluti e «juniores», relegati a metà settembre in considerazione dei campionati del mondo. E poi ci saranno le ragazze di Capodistria e di Isola, in gara nel «4 con», a tener desto l'interesse degli spettatori.

Bellezze istriane a parte, sono numerosi gli equipaggi che si presenteranno a Barcola per la prova generale precampionato, con la possibilità di misurarsi con equipaggi d'oltre valico, che, in alcune specialità, sono fra i migliori in campo nazionale. In particolare saranno da seguire le prestazioni dei vigili Kobau, Bandel, Sirk e Vecchiet (lo stesso equipaggio campione italiano senior '69, eccetto Sirk al posto di Bresich, impegnato ai mondiali) che correranno nel «4 con» e nel «4 senza» élite con buone possibilità di un doppio successo pieno. Dalla gara della SGT e Tersar-Cernaz del C.M.M. «N. Sauro», si cercherà di vedere l'attuale stato di salute dei due biancocelesti, campioni italiani senior, e degli eventuali progressi dei barcolani.

Fra gli «junior» rivedremo in gara il singolista Mauro Pace del C.C. Saturnia, che rientra dopo il breve relax seguito alla parentesi mondiale. Pace parte favorito d'obbligo, così come il «due con» del Dopolavoro Ferroviario ,mentre nelle barche lunghe gli jugoslavi dovrebbero farla da protagonisti.

E. R.

Pace al Vigorelli fra Monseré e Gimondi

Milano, 3

Qualche minuto prima dello inizio della riunione in notturna al velodromo Vigorelli, si è avuto l'attesa stretta di mano fra il campione del mondo Monseré e Gimondi, a chiusura definitiva della nota polemica. Il campione del mondo è giunto a Milano con il compagno di squadra Roger de Vlaeminck: si è trattato di una novità, voluta all'ultimo momento dall'iridato come clausola supplementare per partecipare alla riunione.

PUGILI INGLESI

■ Nel corso della riunione del comitato attività professionisti della Federazione pugilistica italiana è stata formulata la proposta di porre l'embargo ai pugili inglesi fino a che la Federazione britannica non avrà indotto l'organizzatore dell'incontro Duran-Swift, svoltosi il 26 marzo 1968 a Birmingham, a versare l'intera «borsa» spettante all'allora campione d'Europa Duran.

CALCIO — MUGGESANA

■ La Muggesana, proseguendo nella preparazione precampionato, incontrerà domenica in amichevole sul campo di Muggia il Vesna, neopromosso in prima categoria. L'incontro avrà inizio alle ore 16. Domenica scorsa la Muggesana ha battuto per 2-0 la Libertas.

IN POCHE RIGHE

BATTUTO ORSOLICS

■ L'ex campione del mondo dei welter junior, l'americano Eddie Perkins, ha battuto per k.o. al quarto round il campione europeo dei welter, l'austriaco Hans Orsolics in un incontro disputato sulla distanza delle dieci riprese e non valevole per alcun titolo.

BASEBALL — TARGA

■ Una targa marmorea «Al nome della gioventù triestina caduta in guerra» verrà scoperta il 12 settembre sul campo di baseball di Opicina per iniziativa del Comitato regionale della Fibs.

RUGBY — UDINE

■ Il Cumini Rugby Udine, che il 13 settembre sarà impegnato a Trieste contro il Cus nel primo turno eliminatorio della «Coppa Italia», incontrerà domenica in amichevole le Fiamme Oro di Padova.

PESCA SPORTIVA

■ Domenica 13 settembre si svolgerà nelle acque del Golfo di Limone il quinto trofeo interregionale di pesca sportiva «Azienda di turismo e soggiorno» per dilettanti del Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

QUALIFICATO IL «4 CON»

Avversati dal maltempo i mondiali del remo

St. Catharines, 3

Le cattive condizioni del tempo a St. Catharines, la città canadese che ospita i campionati mondiali di canottaggio, hanno impedito il regolare svolgimento della seconda giornata di gare che prevedeva i recuperi per l'ammissione alle semifinali. Una pioggia insistente e soprattutto forti raffiche di vento che spazzavano il lago Ontario hanno indotto gli organizzatori a differire per due volte l'inizio delle regate. Sapremo dunque domani, tempo permettendo, quali dei quattro equipaggi italiani in gara («due con», «quat' o con», «otto» e il «quattro senza» triestino) avranno superato il secondo turno eliminatorio.

A sei ore dall'inizio prefissato, è stato possibile avviare i recuperi. Il «quattro con» azzurro, ieri deludente, si è conquistato oggi il passaggio alle semifinali.

ALPE - ADRIA

■ L'azzurro Morutto è giunto secondo nella prima tappa della Alpe-Adria, riservata ai dilettanti, la Zagabria-Maribor di 140 km, che è stata vinta dallo pugoslavo Rudi Valencic. Terzo un altro italiano, Badasso. Alla corsa prendono parte 54 corridori di Cecoslovacchia, Italia e Jugoslavia. Oggi sono in programma due tappe: Maribor-Klagenfurt e Klagenfurt-Bled.

TENNIS — C. M. M.

■ Si chiudono questa sera le iscrizioni al torneo «Ciny Watch» di tennis per terza categoria e non classificati che avrà inizio domani sui campi di viale Miramare per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile.

BOR — COLLEGIALI

■ I cestisti della Bor sono rientrati dalla Jugoslavia dove hanno effettuato a Domzale una settimana di allenamento collegiale, iniziando così la preparazione al prossimo campionato di Serie D. In due impegnative sedute quotidiane, integrate da una lezione teorica, è stato svolto un vasto programma tecnico, articolato soprattutto sui fondamentali individuali e collettivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI giovane stabile referenziata. Tel. 36697. 51079 B

CERCASI prontamente prestaservizi giornaliera 8-12. Presentarsi Prester, Tor Bandena 1, 15-17. 51075 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata 5 giorni e ½ settimanali sappia cucinare. Telefonare lunedì 13-15, telefono 723302. 49972 B

PRESTASERVIZI pratica tuttofare 2-3 ore giornaliere cercasi. Sbisà, Padovan 6, telefono 748331. 50226 B

STABILE referenziata capace cucinare cercasi centro. Tel. 35818. 75524 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 50925 CC

PITTORE artigiano esegue lavori restauro facciate negozi appartamenti. Tel. 64950. 50260 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ABILE commessa conoscenza almeno sloveno, trattamento ottimo cerco. Telefonare n. 367532. 50276 D

ALBERGO ristorante cerca internista e cameriere sala facchino e cameriera ai piani. Telefonare al 61475. 51027 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezza lavorante cercasi. Telefonare 722343. Abitazione 66272. 51049 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar. Festività orario negozio. Tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA commessa anni 16-19 cercasi. Presentarsi Cartolibreria Mirengo, via Settefontane 37. 50248 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno o croato cerca Dalmatex. Via Trento 10. 50124 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51013 D

BAR Nildo, piazza Garibaldi, cerca banconieri o aiuto banconiere. Presentarsi dalle ore 15 alle 19. Tel. 90989. 50240 D

CERCANSI signore, signorine distribuzione propaganda. Presentarsi Pratello 11, ore 9-13. 51003 D

CERCANSI banconiera e internista. Viti, viale Gessi 18 tel. 68151. 28880 D

CERCANSI donne interniste banconiere. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 50228 D

CERCASI lavorante barbiere. Riva Grumula 10. 50192 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera, Bar via Università 1. 75772 D

CERCASI lavorante parrucchiera urgentemente. Telefonare 764306. 75768 D

CERCASI lavorante parrucchiera, Salone Elvia, tel. 810262, Servola. 50296 D

CERCASI operaio per lavaggio autovetture. Rivolgersi Savra, Alfa Romeo, via F. Severo 111. 135 D

CERCASI ragazza apprendista per alimentari self-service. Presentarsi via Settefontane n 73. 50939 D

CERCASI radiotecnico elettromeccanico serio e capace ottimissimo stipendio. Scrivere Cassetta 50194 D SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Salita Gretta 7, telefono 411978. 50198 D

CERCASI apprendista o mezzalavorante. Salone Silvana, via Ginnastica 25. 50200 D

CERCASI ragioniera, buona dattilografa. Presentarsi sabato 5 corr. dalle ore 9 alle 12, via Ginnastica n. 15, I piano. 50238 D

CERCO giovane 14-16 anni per aiuto magazzino. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 D

CERCHIAMO 5 elementi massima serietà presenza interesse lavoro per organizzazione vendite presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Voltis. 75548 D

COMMESSA e apprendista commessa conoscenza serbo croato cercansi presentarsi Realtes via Rossini 14 ore 6.30-13 oppure 16-20. 75536 D

CUOCA cercasi. Bagutta Triestino, via Carducci 33, dopo ore 16. 8383 D

OPERAIO-autista giovane robusto pratico consegne città cercasi urgentemente. Presentarsi presso Alberti, via Conti 32. 50266 D

OPERAIO sano forte 25-35 anni referenze cercasi per magazzino preferito se pratico motofurgoncini. Telefonare n. 816256 ore ufficio. 50208 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca Salone Maria, via Cologna 47, tel. 741325.

PRATICO/A contabilità ricalco impegno mezza giornata cerca subito società con sede inizio zona industriale inviare curriculum e pretese manoscritte cassetta 75514 D SPI.

RAGAZZO pratico motoretta per per servizio domicilio. Pomeriggio libero. Tel. 96209.

SARTA da uomo lavori semplici cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

SARTORIA alta moda cerca garzone mezze lavoranti. Geppa 2-I, Zambon. Presentarsi mattina. 51053 D

SIGNORE, signorine assumonso per interessante lavoro Tre Venezie. Indirizzare Cassetta 212 SPI, Vicenza. 6373 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e bianco cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

URGENTEMENTE cercasi operaio per lavaggio autovetture SAVRA Alfa Romeo F. Severo 111. 51099 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanze indipendenti alloggio zona centro uso ufficio. Scrivere Cassetta 50268 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA confortevole comodo cucina offresi a distinta anziana presso sola. Telefonare 730093, pomeriggio. 50290 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 501 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla, imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni, via Carducci 10. 28882 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTACHIAVI ancora medaglia ricordo intestata Africa scritta amarico caro ricordo. Mancia competente telefonare 39400. 50224 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Roiano; via Udine; 2 camere servizi; 2 camere cucina (modesto); appartamento mobiliato 2 camere bagno zona Maddalena. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50072 I

A.A.A. SEVERO pronto ingresso salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 13 I

A. BONOMEA alta affittansi appartamenti 1, 2 stanze grande soggiorno bagno garage. ALTRO SALONE bistanze bagno garage ATTICO salone tristanze mansarda vista splendida golfo, zona verde. AGEP Crispi 14. 50731 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 50961 I

AFFITTANSI camera cameretta 18.000; camera cucina 16 mila. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 50206 I

AFFITTASI quartiere zona Fabio Severo due stanze cucina bagno autogas rimesso completamente nuovo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 50246 I

AFFITTASI salone 2 stanze cucina 2 servizi centralnafta ascensore tel. 730344. 50272 I

ALLOGGIO villa Scorcola, ammezzato, stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 50959 I

APPARTAMENTO via CARPINETO 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50300 I

APPARTAMENTO via VALMAURA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50301 I

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI, 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50302 I

APPARTAMENTO via MOLINO A VENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo; centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50300 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, piano V, via Cologna 19, affittasi 26.000 mensili. Telefonare 29159. 50230 I

BELLISSIMO 2 stanze, cucina, bagno tutto rimesso a nuovo. Affitta Immobiliare tel. 734257. 50304 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 50961 I

CENTRALISSIMO signorile 3 stanze, stanzetta, bagno, conforts moderni. Affitta prontamente Immobiliare, telefono 734257. 50304 I

MAGAZZINO o locale d'affari a Basovizza affittasi. Telefonare 90667. 75578 I

MODERNO pressi Giulia, salone, matrimoniale, soggiorno, cucinino, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 50961 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 50959 I

MONTECCHI (S. Giacomo) affittasi L. 20.000 matrimoniale cucina gabinetto atrio. Telefonare 763237. 50294 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 50960 I

RESTAURATO centrale salone 3 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 50959 I

UFFICIO via Coroneo zona tribunale libero fine settembre tre stanze una stanzetta due vani ciechi doppi servizi centralnafta ascensore affittasi direttamente. Telefonare 761823. 75512 I

UFFICIO Corso salone 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 50961 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 50963 I

VILLA centro Opicina, saloncino, 4 stanze, cucina, servizi, termonafta, giardino, garage, affittasi. Telefonare 95982. 50959 I

VILLE vuote mobiliate appartamenti prontamente affittansi. Telefonare 61309 ore ufficio. 50250 I

ZONA Belpoggio, primo, salone, 4 stanze, cucina, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 50963 I

ZONA mercato coperto, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 50959 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO 6 stanze servizi, ascensore ampio, riscaldamento centrale, oppure 2 appartamenti stesso edificio 3 stanze ciascuno servizi e comforts come sopra cercasi affitto. Offerte Cassetta 50212 L SPI.

A. GIOVANI sposi referenziati cercano affitto urgentemente appartamento. Telef. 763237. 50294 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 50300 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 50298 M

DISCHI inglese-tedesco microsolco «Televoce» vendesi via Giulia 57, Valle, ore 13-16.

FRIGORIFERO vendesi occasione. Telefonare dalle 8 alle 15, n. 65565. 50218 M

POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori; telefonare 740348. 49536 M

VENDESI sparherd Zoppas seminuovo. Telefonare 740330.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196. 51101 N

ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili mobili tutti tipi sgombero soffitte. Telefonare giorni feriali 31621. 50262 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 51041 N

DIPINTI autore e di vecchi piroscafi acquistansi. Telefonare 31106 ore 13-14. 50210 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

STANZA pranzo fiorentino moderno vendesi. Telef. 30381 pomeriggi. 50292 NN

TRASFERIMENTO vendesi camera matrimoniale camera singola salotto. Telef. 90667.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, cacciatori, alti guadagni. Casella 57/B SPI 20100 Milano. 6386 P

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta Postale 355 - 30170 Mestre A.P. (Venezia) 6317 P

CERCHIAMO cinque elementi massima serietà presenza interesse lavoro per organizzazione vendite. Presentarsi via Mazzini 30, I piano destra, sig. Voltis. 75550 P

SOCIETA' importanza nazionale leader settore elettrodomestici per ampliamento zone e clientela abbisogna elementi con esperienza e senza. Condizioni: provvigioni con liquidazione quindicinale sul venduto, premi mensili, assistenza malattia anche per familiari a carico, pensione vecchiaia, assunzione immediata con regolare iscrizione al ruolo agenti presso la Camera di Commercio. Presentarsi uffici Vorwerk Folletto S.p.A., via San Nicolò 22, Trieste, sabato 5/9 ore 9.30-12.30 e 15-18. 50236 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE ROSANO - VIA GATTERI 34, TELEF. 765201 - Vendita auto nuove ed occasione, permuta dell'usato con l'usato, minimo anticipo, rateazioni fino a 30 mesi. Domenica aperto 10-13. - Fiat 500 D-F '61-'65-'66-'68; Familiare '63-'64-'66; Bianchina Familiare '64; 750 '62-'63 '64 '67; 850 berlina '65 '66 '67 coupé '67; Vignale coupé '65-'66; spider Stellina '65; Sport '68; 850 pullmino '68; 1100 D, R '63-'64-'65-'66-'68; 1100 Familiare '64; 124 '66; Special '69-'68; Sport '67; Primula coupé '66; 1300 '65; 125 Special '69; Simca 1000 '63-'64-'65; Oscar 1600 '65; tetto rigido Alfa G. T. 1600 '66; Giulia super '65; Fulvia '64; Mini Cooper 1000 '67; Mini '65, '66, '69; J/4 '64; BMW 1800 '66; 12 M' 67; Volkswagen '67. 50098 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE USATE CON MINIMI ANTICIPI. RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO 1750 berlina 1969 - 1968; 1750 GTV 1969; Giulia super 1969 - 1968 - 1967 - 1966 - 1965; Giulia 1300 1967; GT Junior 1969. - FIAT 500 1967 - 1964; 500 giardiniera 1964; 600 D 1966; 850 berlina 1968; 850 coupé 1966 - 1968; 1100 D 1963; 1500 1962. OPEL KADETT SE 4 porte con 4 mesi di vita. - MINI MORRIS COOPER '68. SPIDER duetto 1300 1969. VISITATECI! 50086 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. VIA ROMAGNA N. 6 AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO Alfa Romeo Giulia 1300 TI '67; Giulia super '67; Fiat 125 '67, '68; Fiat 124 coupé '67; Fiat 124 berlina '67; Fiat 1100 R '67; Fiat 124 special '69; Fiat 850 GL spider '66; Mini Cooper '68; Fiat 1500 C '67; Fulvia 2C '66; Opel lusso '68; NSU Prinz 4L '67; Fiat 500 F '67, '66; Fiat 750 '67; Innocenti Morris IM3 '65. APERTO FESTIVI. 50122 Q

ALFA ROMEO GT veloce, giallo Ferrari, preparata, vendesi. Telefonare 741983, 36911. 50280 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, vendonsi, permutansi: Lancia Flavia Zagato '65; coupé '66, spider '63; Fulvia '64; I 4 '65; Minor '68; 850 coupé '68; 850 '65; 600 D '61. 49990 Q

DUCATI Scrambler 450 luglio '70 vendo; garanzie scritte; 768196, ore pasti. 75544 Q

FIAT 124 e 1100 H perfette vendonsi autofficina Aurelia. Petronio 23, telef. 741841. 50274 Q

FIAT 128 ottobre 1969 4 porte sedili ribaltabili ottimo stato unico proprietario vendesi. Severo 34, Autosalone. 12 Q

VENDESI motobarca lunghezza 6 metri motore Kass 10 HP; prezzo trattabile, telefonare 208237 Villaggio del Pescatore, Duino. 50222 Q

VENDO barca cinque metri con motore fuori bordo Seagull. Telef. 758177. 51039 Q

KNAUS Caravan, novità per Trieste. Informazioni vendite telef. 744742. 50306 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: salone parrucchiera zona signorile condizioni pagamento. Latteria centro. Negozio frutta verdura con vastissima licenza di salumeria. Generi alimentari. Trattoria vastissimo locale centralissimo lavoro controllabile. Rivendita tabacchi vastissima licenza giornali cartoleria ecc., incasso controllabile. Aurora, Ginnastica 1. 50072 R

AFFARONE: occasione vendesi negozio radio TV foto, vasta licenza affitto minimo, zona popolata. Offerte Cassetta n. 10 R, SPI.

BAR buffet tabacchi centrale cedesi agenzia Aurora Ginnastica 1. 50288 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: Ginnastica 4 camere. Marina 7 camere; via dell'Istria 3 camere; Gatteri 3 camere servizi; casa con giardino garage 6 camere 2 cucine 2 bagni terrazza vista panoramica prontentrata, via Farnetello tel. 750323 Opicina villa esentasse lussuosa 1500 metri giardino 3 camere salone servizi prontentrata; Barcola villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 50072 S

A.A.A. D'ANNUNZIO (paraggi) NUOVO PRONTO INGRESSO spazioso 2 stanze cucina bagno poggiolo comforts modernissimi, vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Telefono 768163. 14 S

A. CARPINETO vendonsi soleggiatissimi 1-2-3 stanze sistemati giardino, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 50164 S

A. CENTRALE 3 stanze tinello biservizi garage vendesi primo ingresso zona verde signorile. AGEP Crispi 14. 50162 S

A. LOCALI Roiano piazza nuovi vendonsi. AGEP Crispi 14. 50168 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale, interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta (Monte Radio) panoramicissimi 2 stanze grande soggiorno bagno garage, prezzi controllati. Vivite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 50166 S

APPARTAMENTI centrali attico vista mare box negozio pronti oppure costruendi vendonsi. Impresa ing. Battara San Nicolò 33. 49974 S

APPARTAMENTO S. LUIGI saloncino 2 stanze, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50300 S

APPARTAMENTO in palazzina via UDINE vista mare 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50300 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta cucina 2.500.000 altro 3 camere cameretta cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, IV piano, ore 11-13, 16.30-18.30, oggi, domani. 50278 S

APPARTAMENTO zona Perugino 3 camere cucina accessori moderni 2 poggioli vendo tel, 37915. 50284 S

APPARTAMENTO primoingresso 2 stanze soggiorno cucina poggiolo servizi vendesi facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50272 S

ATTICI massimo lusso vendonsi eventualmente affittansi dilazioni particolari; informazioni telef. 741415. 50242 S

CASA zona Rozzol 2 appartamenti e locale con giardino vendo, tel. 37915. 50857 S

CASETTA S. Croce con garage cantina camera cameretta e cucina vendo; tel. 37915. 50957 S

CERCASI terreno costruibile alberato zona Opicina scrivere cassetta 75786 S SPI.

CERCO per investimento 2, 3 camere cucina accessori moderni, tel. 37915. 50957 S

PADUINA 13, appartamenti tre stanze cucina bagno ripostiglio vendonsi facilitando. Visitare venerdì, sabato ore 11.30-13, 17-18.30. 49938 S

PER investimento compero appartamento 2-3 camere vecchio e moderno tel. 37915. 50284 S

PIAZZA Garibaldi 4 I p., libero 4 vani 120 mq adatto abitazione uffici ambulatori vendesi. Visitare venerdì, sabato ore 11.30-13; 17-18.30. 49938 S

TERRENO 1200 mq vendesi a Basovizza tel. 226108. 50270 S

TERRENO per costruzione villino, situato Monrupino, vendesi occasione, telef. 38510. 50282 S

TERRENO zona mare con progetto propria spiaggia vendo, telef. 37915. 50857 S

TERRENO zona la Bora costruibile vendo tel. 37915 alberato ed accesso. 50284 S

VENDONSI appartamenti liberi occupati centralissimi ampie facilitazioni; informazioni telef. 741415. 50242 S

VILLA con giardino al Faro con 2 appartamenti garage accessori moderni 38.000.000 vendo tel. 37915 50284 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PENSIONE triestina Pra De Plana Aviano, metri 600; settembre lire 2600; tel. 0434/66350. 75556 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRO 100.000 per Topolino, Audace ecc. anteguerra. Bollini, Losanna 16, 20154 Milano. 6374 V

PENSIONE anno scolastico offre bambina elementari affetto assistenza studio. Cassetta 50130 V, SPI.

GRANDE CONCORSO PHILIPS una casa per un TV

PREMIO DI 25.000.000

TRA GLI ACQUIRENTI DI UN TELEVISORE

ENTRO IL 31 DICEMBRE 1970

(Autorizzazione D.M. 2/20416 del 3.7.1970)

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

espone tutti i nuovi modelli 1971

POTETE PERMUTARE IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE ANCHE SE GUASTO E DI QUALSIASI MARCA VI SARA' DIFFALCATO L'IMPORTO DI LIRE 70.000

all'acquisto dell'ultimo modello PHILIPS automatico da 24 pollici

RILEVEREI QUOTE

AGENZIA MARITTIMA

apportando lavoro vasta introduzione aut altre soluzioni

Inintermediari, massima riservatezza

Casella 6335 Z SPI 34100 TRIESTE

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.26	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio Udine
20.48	L	Pordenone Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado - Skopije Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI SI RECHERANNO ALLE URNE TRE MILIONI E MEZZO DI ABITANTI

In Cile tre candidati in lizza per l'elezione del presidente

Sono il socialista Allende, l'indipendente Alessandri e il democristiano Tomic - Massima incertezza circa i risultati - Polizia ed esercito in stato d'allarme dopo la turbolenta campagna elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 3

Tre milioni e mezzo di cileni si recano domani alle urne per eleggere il nuovo presidente e il governo ha assicurato che farà ricorso a ogni mezzo legale per salvaguardare l'ordine pubblico ed evitare incidenti e sanguinosi disordini.

L'iniziativa del governo, che non trova precedenti e che due giorni fa era riportata con dovizia di particolari su «La Nacion», portavoce ufficiale del governo di Santiago, trova la sua giustificazione nel clima di violenza che ha accompagnato la campagna elettorale. Una campagna elettorale quanto mai lunga ed estenuante per i vari candidati e sfociata in una serie di disordini che sono costati la vita a sei persone e il ferimento di altre duecento.

Per gli ultimi scontri non b'sogna andar molto lontano nel tempo. Appena una settimana fa i seguaci di due dei tre candidati presidenziali si sono affrontati senza esclusione di colpi nelle strade della capitale: bilancio degli incidenti un morto e un centinaio di feriti. Alla immediata vigilia elettorale non è facile fare un pronostico anche se il candidato socialista Salvador Allende, che in seno al Congresso, può contare sulla maggioranza dei seggi, sembra godere, i favori del pronostico. Ma per lui, non sarà facile conquistare la maggioranza assoluta necessaria in Cile perché il Presidente sia eletto per suffragio popolare.

Allende dovrà infatti vedersela con l'ex Presidente cileno Jorge Alessandri che gode dei favori delle destre e degli indipendenti e con il candidato dei cristiano-democratici Radomiro Tomic. Che il pronostico non sia sicuro lo confermano del resto alcune dichiarazioni dello stesso Allende che a conclusione della campagna elettorale ha avanzato la possibilità che i risultati elettorali vengano falsati con una serie di operazioni non troppo ortodosse.

L'illazione è stata peraltro smentita dal Presidente Frei che ancora una volta ha ribadito che il suo governo fungerà da arbitro imparziale nella contesa elettorale. Il governo cileno ha a questo proposito reso noto che i risultati verranno comunicati man mano che si procederà nello spoglio delle schede e ciò appunto per evitare qualsiasi possibilità di broglio elettorale.

Il candidato democristiano Radomiro Tomic, ha affermato ieri nel corso di un comizio che se sarà eletto procederà alla nazionalizzazione delle miniere di rame. Tomic ha detto: «Nazionalizzeremo il rame. Il Cile deve vivere del lavoro dei cileni compiuto in territorio cileno». Il 62enne condidato democristiano ha duramente criticato i due avversari, il socialista Salvador Allende e l'ex presidente Jorge Alessandri, indipendente, appoggiato dalle organizzazioni di destra, definendoli rappresentanti di un «vecchio ordine» e invocando «un'autentica rivoluzione cilena, democratica e popolare».

Nel caso che nessuno dei tre candidati dovesse ricevere la maggioranza assoluta starà al congresso pronunciarsi sull'esito delle elezioni in una riunione congiunta fissata per il 24 ottobre prossimo. I duecento deputati e senatori saranno chiamati a fare la loro scelta sui due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti popolari. Nel passato il congresso aveva in realtà confermato i «desiderata» popolari facendo cadere la sua preferenza sul candidato che aveva ottenuto i maggiori suffragi.

Ma stavolta, si dice qui a Santiago, le cose potrebbero anche andare diversamente, e la lotta sarà particolarmente accanita tra Allende, che può contare su 83 seggi e il candidato cristiandemocratico Tomic che avrà dalla sua parte 75 deputati e senatori. Venerdì, ad evitare sorprese, centomila tra agenti di polizia e soldati saranno dislocati nei vari punti del paese, dinanzi ai seggi e nelle strade.

A. P.

La conferenza sul disarmo

AGGIORNATI I LAVORI A GINEVRA

Ginevra, 3

La conferenza per il disarmo ha aggiornato questa sera i suoi lavori con l'approvazione del rapporto finale che il comitato presenterà alla prossima assemblea generale dell'ONU. Con il rapporto, che riferisce sui risultati di questa sessione, il comitato trasmetterà all'assemblea generale il progetto di trattato sulla denuclearizzazione dei fondali marini e oceanici, che ha raccolto il quasi unanime consenso del comitato, fatta eccezione del Messico che ha sollevato alcune riserve.

L'esame del rapporto elaborato dai due copresidenti ha dato luogo ad un lungo e vivace dibattito per le richieste di revisione presentate da alcune delegazioni, fra le altre anche da quella italiana.

Iniziatasi il 17 febbraio scorso, la presente sessione è stata una delle più lunghe tenute dalla conferenza, che tornerà a riunirsi a Ginevra all'inizio dell'anno prossimo, ad una data che sarà stabilita, dopo consultazione dei paesi membri, dai due copresidenti.

L'«OSTPOLITIK» E LA COLLABORAZIONE CON I SOVIETICI

I TEDESCHI COSTRUIRANNO UNA FONDERIA NELL'URSS

Sarà la più grande del mondo - Prevista la partecipazione delle maggiori imprese metallurgiche - I negoziati a Mosca

Bonn, 3

Si apprende al Ministero dell'economia della Repubblica federale tedesca che sono attualmente in corso negoziati tra società tedesco-occidentali e le competenti autorità sovietiche in merito alla costruzione, nella Unione Sovietica, «della più grande fonderia del mondo». Tra le società rappresentate figurano le officine metallurgiche «Buderus» (Wetzlar), la «V. G.» e la «H.G.I.».

La costruzione di questo impianto siderurgico non è senza rapporto col progetto di impiantare nell'URSS una grande fabbrica di autocarri, attualmente discusso a Mosca da rappresentanti della società «Daimler Benz». Questa fonderia potrebbe fornire alla fabbrica di autocarri i pezzi di fusione necessari.

Al ministero federale dell'economia si precisa che negoziati in questo senso si svolgono effettivamente a Mosca ma si tiene a precisare che si tratta di un problema concernente le società interessate. La stessa fonte ha aggiunto che sino a questo momento non è stata rivolta al Governo federale nessuna domanda di cauzione. D'altra parte alle officine «Buderus» si afferma che, per il momento, i negoziati riguardano contratti di licenza di fabbricazione.

Fra le iniziative di cooperazione in campo economico fra Germania occidentale e Unione Sovietica viene intanto segnalato che la società «Siemens» ha già preso contatto con esponenti governativi sovietici per una futura collaborazione nel campo dei calcolatori elettronici. Uno dei dirigenti della società tedesca, Kurt Reche, ha aggiunto che si è trattato di primi contatti, che non danno pr il momento a sperare in prossime concrete iniziative. Ma nel giro di un paio di anni, ha detto Reche, se non vi saranno ostacoli di natura politica, sarà forse possibile instaurare una fruttuosa cooperazione tedesco sovietica in campo di apparecchiature elettroniche e dare alla industria tedesca nuove grandi possibilità di esportazione dei suoi prodotti. Anche con la Romania la «Siemens» ha avviato preliminari contatti in vista di una analoga collaborazione. Un accordo per lo scambio reciproco di esperienze tecniche esiste già fra la casa tedesca e l'industria cecoslovacca, concernente telex e telescriventi.

Proprio oggi, il Cancelliere federale tedesco, Willy Brandt, in un discorso pronunciato ad Amburgo a un congresso di associazioni professionali franco-tedesche, ha dichiarato che «l'Unione Sovietica segue attualmente una politica tendente a rafforzare la sua collaborazione con lo Occidente». «Il trattato firmato a Mosca — ha proseguito Brandt — è il risultato di una politica di apertura verso l'Est del Governo federale tedesco, la quale non è possibile se non di pari passo con la sua politica di intesa con le potenze occidentali». Egli ha aggiunto che la «Ostpolitik» del Governo di Bonn «apporta un aumento di pace e di sicurezza all'Europa».

LA CRISI DELL'ECONOMIA IN GRAN BRETAGNA

Porterà altre tasse il Natale agli inglesi

All'esame del governo anche una forte riduzione delle spese pubbliche - Proposta per la «Sankey»

Londra, 3

Il gabinetto inglese si è riunito oggi, per la prima volta da cinque settimane, per esaminare un vasto programma di ristrutturazione dell'economia, alla luce della preoccupante inflazione e della spirale prezzi salari in ascesa. All'esame dei vari collaboratori del primo ministro Heath era la proposta del cancelliere dello scacchiere di un «mini-bilancio» (la possibilità di presentare un vero e proprio bilancio è stata decisamente scartata) da varare subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, il 27 ottobre.

Il «mini-bilancio», illustrato da Barber ai suoi colleghi, dovrebbe avere il carattere di una esauriente analisi finanziaria completata da ritocchi (a breve termine) fiscali e concernenti altri tipi di tasse che Barber vorrebbe introdurre prima di Natale.

Secondo alcune ipotesi avanzate oggi, il governo avrebbe intenzione, in omaggio alle promesse elettorali e come misura per stimolare l'espansione dell'economia, di ridurre di 800 milioni di sterline il settore spese. Vittime del nuovo programma di «austerity» nelle spese governative saranno, certamente, alcuni settori dei servizi di assistenza sanitaria gratuita, e forse il nuovo aereo di linea supersonico «Concorde» che nonostante l'ampia campagna pubblicitaria ricevuta in questi giorni, durante i voli di prova, non incontrerebbe i favori del gabinetto.

Esclusi dovrebbero essere, invece, il settore della difesa e della pubblica istruzione, per i quali il governo intenderebbe mantenersi entro i livelli di spese programmati dalla passata amministrazione laburista. Il dilemma che si trova a fronteggiare ora il gabinetto, e su cui urge una risposta urgente, è come fronteggiare i pericoli della inflazione. Su tale argomento sono stati avanzati numerosi responsi dai più influenti settori economici e finanziari del Regno Unito. Una decisione in merito verrà presa, quindi, durante una serie di riunioni di gabinetto in programma nel prossimo mese quando verrà determinata la linea d'azione del governo nel 1971.

Tentativi vengono compiuti a vari livelli per comporre lo sciopero della «Sankey» di Wellington — produttrice di vitali parti componenti, per le principali industrie automobilistiche del Regno Unito — in atto ormai da un mese, con disastrosi riflessi su questo settore dell'economia. Gli imprenditori e i sindacati, riuniti per tredici ore, fino alle prime luci del mattino, hanno elaborato una nuova formula, in base alla quale gli operai riceverebbero un aumento, variante dalle 2 alle 4 sterline e 10 scellini alla settimana, retrodatato al primo agosto e, nel quadro di un programma di incentivi per stimolare la produzione, in vigore dal 1.o dicembre, avrebbero ulteriori aumenti da una sterlina e 16 scellini, a 2 sterline e 16 scellini la settimana.

La proposta, per le categorie meglio retribuite, è di appena una sterlina e 4 scellini inferiore alla richiesta presentata dagli scioperanti (aumento di 8 sterline e 10 scellini la settimana). Frattanto stamani i capi delle commissioni interne della «Sankey» si sono riuniti per decidere un programma di azione in vista della assemblea di massa dei 5 mila scioperanti, fissata per domani per presentare la nuova formula.

Stasera, 3500 iscritti ad uno dei sindacati coinvolti nello sciopero, che non ha però carattere ufficiale, si riuniranno per conoscere i dettagli della nuova proposta. Una precedente offerta, aumento del 20 per cento sullo stipendio base, era stata respinta la scorsa settimana dagli scioperanti.

Continua intanto, a propagarsi, come riflesso dello sciopero della «Sankey», l'agitazione in altri settori dell'industria automobilistica e, come risultato è severamente compromessa la produzione della «Vauxhall», «Standard Triumph» e «Fisher» di Washwood Heat.

CADE IN GERMANIA un altro «Starfighter»

Bonn, 3

Un altro Starfighter, il 124.o da quando questo tipo di cacciabombardiere è stato adottato dall'aeronautica tedesca, è andato perduto oggi, presso Rheine-Hopsten in Renania.

Il pilota è la 60.a vittima in questo tipo di incidenti in Germania. L'aereo è caduto su una piazza d'armi provocando anche il ferimento di alcuni soldati.

NEL QUADRO DELL'INDIRIZZO MEDITERRANEO DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA

MORO È IN VISITA A TUNISI IN UN CLIMA DI COLLABORAZIONE

Ottime le relazioni fra i due paesi dopo il superamento delle difficoltà per la pesca e l'accordo sugli indennizzi per gli espropri delle terre

Tunisi, 3

Il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro è giunto alle 18 (ora locale) a Tunisi per la annunciata visita di tre giorni. All'aeroporto, l'on. Moro è stato accolto dal ministro degli esteri tunisino Mohamed Masmoudi, che era accompagnato da un folto gruppo di alti funzionari del suo dicastero, dall'ambasciatore d'Italia Luciano Favretti, dal personale della nostra ambasciata e da una numerosa rappresentanza della collettività italiana.

Masmoudi ha atteso Moro ai piedi della scaletta dell'aereo e l'incontro fra i due ministri degli esteri è stato particolarmente cordiale. Il ministro degli esteri tunisino si è detto lieto di accogliere il rappresentante dell'Italia, paese amico legato alla Tunisia da rapporti di stretta collaborazione. Masmoudi si è detto certo che le conversazioni italo-tunisine, che si svolgeranno in un'atmosfera di reciproca comprensione e amicizia, segneranno sicuri progressi nei rapporti fra i due paesi e risulteranno utili alla causa della pace.

Il ministro Moro ha risposto che la sua venuta a Tunisi sta a sottolineare la cordialità dei rapporti fra i due Paesi, che sono geograficamente vicini, hanno interessi comuni e già collaborano fecondamente «Nei colloqui che mi appresto ad avere col Presidente Burghiba e con i più alti esponenti del Governo tunisino — ha detto Moro — passeremo in rassegna i principali problemi della regione cui i nostri paesi appartengono per confrontare i rispettivi punti di vista e per dare impulso ulteriore ai nostri rapporti bilaterali. «L'Italia è particolarmente interessata allo sviluppo e alla prosperità dei paesi del Nord-Africa e perciò segue con amichevoli sentimenti i progressi dell'intera Maghrebina, che rappresenta un grande contributo alla causa della pace e della stabilità nel Mediterraneo».

Quando il ministro Moro ha lasciato l'aeroporto si sono rinnovate le dimostrazioni di cordiale simpatia da parte dei connazionali e dei tunisini. Questa sera a Tunisi piove e la pioggia rappresenta per questi paesi sempre un elemento di buon augurio, costituisce anche un felice auspicio per la visita del ministro degli esteri italiano.

Questa visita di Moro a Tunisi, se formalmente restituisce quella compiuta a Roma nel novembre dello scorso anno dall'allora ministro degli esteri Bourghiba jr., rientra in una consuetudine di frequenti presenze, nelle due capitali, di rappresentante dei Governi italiano e tunisino per reciproche consultazioni.

I rapporti bilaterali tra Italia e Tunisia sono ottimi, soprattutto dopo che sono state superate — con reciproca buona volontà di intesa — le difficoltà derivate dall'accordo sulla pesca del 1963 e dalla nazionalizzazione delle proprietà agricole. Per il settore della pesca, le questioni controverse sono state risolte con l'accordo del 1967: nello stesso anno, i due Governi hanno firmato l'accordo sugli indennizzi degli espropri delle terre, assieme a quello sulla cooperazione economica e finanziaria. Nel 1969, poi, tra Roma e Tunisi sono stati firmati un nuovo accordo per la cooperazione tecnica e scientifica e uno contro le doppie imposizioni, oltre a una convenzione per l'assistenza tecnica.

La stampa locale dà ampio rilievo alla visita dell'on. Aldo Moro. I giornali pubblicano una nota dell'agenzia «TAP», sotto il titolo. «Un nuovo impulso alla cooperazione tunisina-italiana».

Oltre alle relazioni bilaterali, secondo la «TAP», la situazione nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente occuperà certamente un posto di rilievo nei colloqui che l'on. Moro avrà a Tunisi. Gli sforzi compiuti dalla Tunisia e dall'Italia hanno sempre avuto per obiettivo quello di rendere al Mediterraneo, culla di numerose civilizzazioni, il suo ruolo di grande arteria internazionale per i migliori contatti tra i popoli rivieraschi. D'altra parte, l'Italia ha sempre manifestato le sue preoccupazioni di fronte alla situazione che prevale attualmente nel Medio Oriente e alle sue conseguenze sul bacino del Mediterraneo. E' appunto nel quadro del grande interesse che l'Italia annette a tale situazione — prosegue ancora la «TAP» — che Moro presiederà a Tunisi, alla fine della sua visita, la conferenza degli ambasciatori italiani nei paesi mediterranei».

NELLA BASE AMERICANA

ESPLODE UN PHANTOM Tre morti a Danang

Saigon, 3

Tre soldati americani sono rimasti uccisi e altri 14 feriti nell'esplosione di un caccia-bombardiere Phantom nella base aerea di Da Nang. Il comando della base ha precisato che si stava procedendo al rifornimento di carburante quanto l'aereo prendeva fuoco. Le squadre anti-incendio tentavano di spegnere le fiamme, ma l'aereo esplodeva.

Fra le vittime vi erano anche degli addetti alla squadra antiincendio, marines e personale dell'aeronautica. Il comando generale del Corpo di spedizione americano ha nel frattempo annunciato che nel corso della notte vi sono stati non meno di nove attacchi comunisti con mortai e lanciarazzi.

DIMOSTRAZIONI CONTRO SUHARTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'Aja — Il Presidente Suharto è giunto ieri mattina nella capitale olandese. Nonostante tutte le precauzioni prese, alcuni incidenti sono avvenuti nei dintorni del palazzo del Parlamento dove il presidente indonesiano si è recato nel primo pomeriggio. La polizia, armata di manganelli, ha caricato i manifestanti, e cinque persone sono state arrestate. Nella foto, alcuni agenti, «bloccano», in modo non certamente «delicato», uno dei manifestanti

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA SI TRASFORMA IN RIVOLTA

Cruenta sparatoria a Saigon tra mutilati e polizia: un morto

Altre dieci persone ferite - Tra queste un soldato americano I dimostranti sono tuttora asserragliati nella sede dell'associazione

Saigon, 3

Un morto e una decina di feriti: questo il bilancio (per il momento ancora provvisorio) di gravi scontri avvenuti quest'oggi nel quartiere cinese della capitale tra la polizia sudvietnamita e un gruppo di mutilati di guerra asserragliatisi nella sede della loro associazione.

Da più di 24 ore si aspettavano a Saigon nuove manifestazioni di mutilati ed invalidi di guerra scontenti delle loro condizioni di vita. La polizia era stata posta in stato d'allarme, e le misure di sicurezza erano state rafforzate nella capitale. Benché nel passato la polizia abbia dovuto a più riprese, disperdere con bombe lacrimogene manifestazioni di mutilati, le loro proteste erano generalmente pacifiche, ma gli incidenti avvenuti oggi hanno assunto una tale violenza, che ha sorpreso gli osservatori.

Verso le 13 i mutilati hanno assalito due agenti di polizia e si sono impadroniti di una pistola e di un fucile americano «M-16», secondo quanto ha rivelato una fonte militare sudvietnamita. Dieci minuti più tardi, essi si sono impadroniti di una «jeep» militare e di una carabina. Verso le 13.50 essi hanno attaccato con fucili e bombe a mano tre auto americane, ferendo un soldato americano. Poco dopo, verso le 14.10 i mutilati hanno sparato contro una «jeep» della polizia sudvietnamita, ferendo un agente e poi contro un membro della polizia «d'urto» sudvietnamita, ferendolo gravemente.

L'incidente avrebbe avuto inizio quando un agente di polizia sudvietnamese ha chiesto i documenti al presidente del «Comitato per la difesa degli interessi dei mutilati», Doung Van Bo. Questi, che si stava recando alla sede dell'associazione si è rifiutato ed ha chiesto l'aiuto dei suoi colleghi. Ma l'origine lontana dei fatti sarebbe da ricercare in una crisi più complessa: le rivendicazioni dei mutilati, i quali, tra l'altro, cercano di occupare terreni alla periferia di Saigon e di costruirvi baracche dove abitare. Episodi del genere hanno già provocato scontri tra abitanti di queste zone e mutilati.

Per cercare di calmare gli animi sempre più eccitati sono stati compiuti vari tentativi nella speranza di non essere costretti a ricorrere alle maniere forti. E' giunto un colonnello dell'esercito sudvietnamita con il compito e l'intenzione di fare da mediatore, ma è stato catturato dagli «insorti» e tenuto come ostaggio nella sede dell'associazione dove, nel frattempo, i manifestanti s'erano asserragliati. Il colonnello sudvietnamita è poi riuscito a fuggire approfittando di un attacco delle forze assedianti contro l'edificio, e ha portato con sé sette mutilati feriti, uno dei quali è morto durante il trasporto.

A tarda sera i mutilati erano ancora asserragliati nella sede della loro associazione dove sono anche ospitate almeno 400 persone. Gli agenti hanno cercato di sloggiarli ma poi hanno desistito; essi sono però riusciti a sgomberare i quattro mutilati feriti, servendosi di una «jeep» che, in un primo momento, era caduta nelle mani dei rivoltosi.

Nell'automezzo sono stati trovati anche due apparecchi radio ed un fucile «M-16». I quattro feriti, uno dei quali verserebbe in gravi condizioni, sono stati ricoverati in ospedale.

CONDANNATI LO SCORSO MAGGIO PER CORRUZIONE

Graziati in Somalia due cittadini italiani

Le pene commutate in provvedimento di espulsione

Mogadiscio, 3

E' stato annunciato a Mogadiscio che i due cittadini italiani De Ambrosis e Loche, condannati nel maggio scorso da un tribunale somalo rispettivamente a cinque anni e sei mesi e a quattro anni di carcere, sono stati graziati dal consiglio rivoluzionario supremo.

La loro pena, dopo soli quattro mesi di detenzione, è stata commutata in un provvedimento di espulsione dal territorio somalo. I due cittadini italiani hanno già lasciato Mogadiscio per Roma a bordo di un aereo «Alitalia».

Al termine di un processo svoltosi a Mogadiscio De Ambrosis venne riconosciuto colpevole di interesse privato in atto di ufficio e di corruzione nei confronti di un cittadino somalo: Loche venne riconosciuto colpevole soltanto di corruzione.

Dal canto suo il cittadino somalo Yusuf Nur Hassan, accusato di aver ricevuto dai due italiani la somma di 150 mila scellini somali (circa tredici milioni di lire), venne condannato dallo stesso tribunale a quattro anni di carcere.

NEL PACIFICO

I RUSSI CATTURANO un peschereccio nipponico

Kushiro, 3

Il servizio di sicurezza marittima di Kushiro, ha riferito che un peschereccio giapponese, operante nelle acque del Pacifico settentrionale a 20 miglia ad Est di Habomani, nelle isole Kurili, è stato catturato ieri da una vedetta sovietica.

Il peschereccio, «Kaneju Maru» di 49 tonnellate, con 18 uomini di equipaggio, è stato visto da un'altra imbarcazione da pesca giapponese mentre veniva rimorchiato verso l'isola di Shikotan.

SEPOLTI VIVI due cecoslovacchi

Praga, 3

Radio Praga ha annunciato stasera che due giovani speleologi cecoslovacchi, bloccati da domenica in una grotta, sono stati trovati morti dalle squadre di salvataggio all'opera da quattro giorni. I due giovani, come detto, erano rimasti prigionieri domenica scorsa in una grotta della Moravia del Sud, dove essi erano scesi per una esplorazione.

I due giovani si trovavano nel fondo della caverna quando in superficie è scoppiato un violento temporale con la conseguenza che il livello di un fiume sotterraneo è salito e le acque hanno inondato la grotta.

IN UN PARCO DI LONDRA

ASSISTONO INDIFFERENTI alla morte di un bimbo

Londra, 3

Un bambino di sei anni, Victor Hodgson, è affogato in un canale, in un parco pubblico di Londra, e sembra che i numerosi pescatori che affollavano la riva, si siano rifiutati di entrare in acqua per aiutarlo.

LA VICENDA DELLE SUORE «VENDUTE» AI CONVENTI EUROPEI

Non sarà proibito nel Kerala il reclutamento delle religiose

Saranno in ogni modo adottate più severe misure di sorveglianza

Cochin, 3

I vescovi cattolici dello Stato del Kerala, nell'India Meridionale, hanno deciso di applicare norme più severe per quanto concerne il reclutamento delle giovani cattoliche destinate a diventare suore nei conventi europei.

Nel corso di una riunione, durata due giorni e conclusasi ieri sera, i sedici vescovi del Kerala hanno discusso le polemiche sorte in seguito alle pretese «vendite» di ragazze del Kerala a conventi stranieri ed hanno esaminato le accuse di maltrattamenti mosse da alcune ragazze recentemente ritornate in India da conventi europei.

Padre Ernad, coadiutore del Cardinale del Kerala Joseph Parecattil, ha dichiarato che durante la conferenza dei vescovi è stato deciso di non vietare il reclutamento di ragazze del Kerala destinate ai conventi europei da parte dei sacerdoti locali.

Il governo indiano ha ordinato un'inchiesta sul caso delle suore del Kerala e ha ordinato a padre Cyriac Puthenpura, uno dei più attivi reclutatori delle ragazze del Kerala, di non lasciare il paese prima che l'inchiesta sia stata completata.

Le autorità cattoliche indiane hanno negato le accuse secondo le quali circa 2 mila ragazze del Kerala, inviate negli ultimi anni in conventi europei, sarebbero state «vendute». Le stesse autorità hanno tuttavia affermato che i conventi hanno inviato somme di denaro per coprire le spese di viaggio delle novizie verso l'Europa e spese di altro genere.

CONDANNATO COME SPIA

TITO GRAZIA il turista inglese

Belgrado, 3

Il maresciallo Tito, valendosi delle facoltà concessegli dalla Costituzione ha concesso la grazia ad un turista inglese, Roger Colin Sharpies, di Birmingham, incriminato di spionaggio, deliberando che sia annullato il procedimento penale avviato nei suoi confronti dalla magistratura militare di Zagabria.

Il turista, che trascorreva le vacanze in una località balneare della Dalmazia insieme alla fidanzata, era stato arrestato perché sorpreso a seguire con un binocolo i voli di aerei dell'aeronautica militare jugoslava che decollavano da un aeroporto militare e dei quali avrebbe annotato i segni distintivi.

La notizia dell'avvenuto arresto venne data dai congiunti di Roger Colin Sharpies che la seppero dalla fidanzata, nel frattempo tornata in Gran Bretagna. Essi hanno sempre sostenuto che il giovane è un appassionato del volo e che il suo «hobby» preferito è proprio quello di annotare i segni distintivi degli aerei in volo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Virgilio Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, i figli GIORGIO, MARIA LUISA e MARINA, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 4 settembre alle ore 16.30, partendo dalla chiesetta del Cimitero Nuovo, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 4 settembre 1970

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

†

Il giorno 3 settembre si è spenta serenamente

Paolina Okretich v. Ule

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario, ai medici e al personale tutto del Reparto Neurochirurgico.

I funerali seguiranno domani sabato 5 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† Dopo breve malattia è deceduto il 2 settembre

Girolamo Ferrante
Maggiore di P. S.

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, il figlio FLAVIO, i fratelli, le sorelle, il suocero, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto AURORA e ROLANDO de INCONTRERA.

† **Pierina Zorzet ved. Malecardi**

si è spenta il 2 corr. lasciando nel dolore il figlio ORESTE con la moglie PIERINA, la nipote VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Rella

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare agli amici del Partito Repubblicano, alla Compagnia Volontari Giuliano - Dalmati, agli ex colleghi dell'A.N.A.S., alla Direzione e dipendenti della «G. Veneziana» S.p.A., al Personale della II Medica degli O.O.R.R.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della morte della nostra cara indimenticabile mamma

Ginevra Bernabè Mohamed

i suoi figli la ricordano con tanto tanto amore.

Trieste - Roma

4-9-1966 — 1970

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Alice Tergisteo in Bene

le sorelle PAOLA (assente) ed ELVIRA, unitamente alle famiglie FRAGIACOMO, POPOVAZ e GALLONI, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Versa (Gorizia), domani, sabato 5 settembre 1970 alle ore 19.

Melbourne - Trieste - Treviso

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Giorgina Kozina nata Gerdol

Il marito, il figlio e la mamma annunciano che oggi 4 corr. alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa in suffragio, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

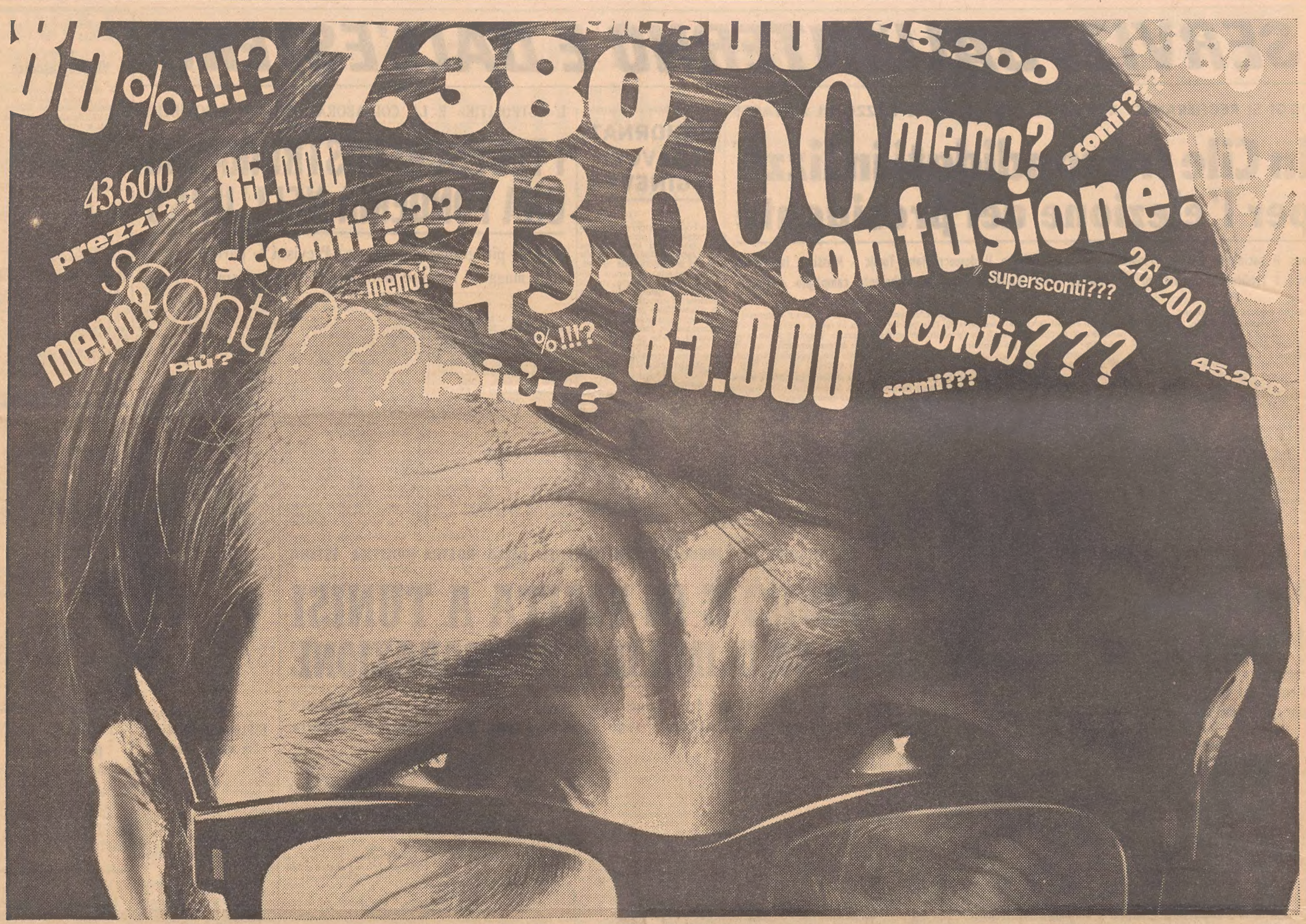
Nel primo triste anniversario della morte del

DOTT. ING.
Umberto Dossi

i familiari lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 19 nella Parrocchia di Santa Rita.

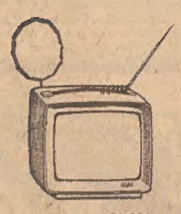

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516



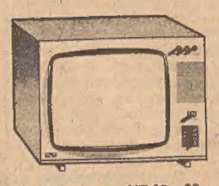
contro la confusione dei prezzi

GUIDA REX AL PREZZO PULITO

Quando acquistate un elettrodomestico o un televisore, è vostro diritto pagarlo al prezzo più giusto, senza essere costretti a lunghe, incerte, fastidiose contrattazioni.
Rex fa di questo vostro diritto un suo preciso dovere. Per ogni prodotto Rex il prezzo è già scontato al massimo, è "pulito" da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco. Un grande servizio in più che la Rex è lieta di offrirvi. Una prova di serietà e lealtà. **Sicurezza del prezzo: anche questo vi dà in più la Rex.**



Televisore M 12 portatile da 12 pollici - transistorizzato - alimentazione a corrente o batteria - colori: giallo, bianco, rosso.
L. 98.000



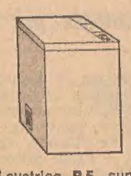
Televisore HT 20 20 pollici - cinescopio autoprotetto - maniglia rientrante.
L. 98.000



Radio portatile **R3RP** completamente transistorizzata - alimentazione a pile o a rete o a batteria d'auto - cambia-tensione automatico - ricezione di 4 gamme d'onda.
L. 31.000



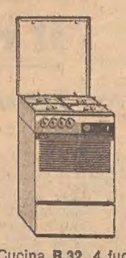
Lavatrice **DL5** 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatici.
L. 103.000



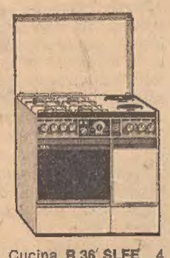
Lavatrice **P 5** superautomatica di minimo ingombro - capacità kg. 5,5 - facile da trasportare - riponibile ovunque - 11 programmi - biolavaggio e ammollo automatici.
L. 96.000



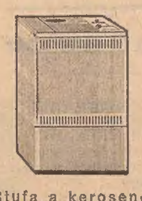
Lavastoviglie **805 deluxe** sistema di lavaggio brevettato 3/dinamic a cestelli rotanti - capacità: stoviglie e pentole fino a 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro.
L. 111.000



Cucina **R 32** 4 fuochi gas - forno gas con termometro - fiamma pilota.
L. 41.000



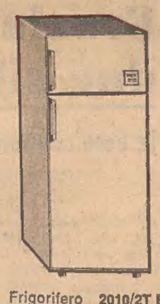
Cucina **R 36 SLFE** 4 fuochi gas - 2 piastre elettriche - forno elettrico panoramico con termostato - cuoco automatico - grill elettrico - girarrosto - contaminuti - orologio elettrico - fiamma pilota.
L. 124.000



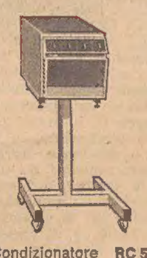
Stufa a kerosene **KR 50 C** portata termica Kcal/h 5.500 - consumo massimo litri/h 0,700 - ambiente riscaldabile m³ 160 - capacità serbatoio litri 10 - larghezza cm. 53,5.
L. 31.000



Frigorifero 1040 Europa capacità 140 litri - altezza cm. 84 - sbrinamento a comando.
L. 34.000



Frigorifero 2010/2T E capacità 210 litri (170 + 40 di congelatore) - altezza cm. 141 - sbrinamento superautomatico ciclico - 3 freddi (superfreddo - freddo umido - freddo temperato) - 2 porte.
L. 89.000



Condizionatore **RC 5** aria trattata m³/h 260 - ambiente medio condizionabile m³ 50/70 - sistema «cambio stagione» - trasportabile su treppiede o con cornice per installazione fissa.
L. 128.000

REX una garanzia che vale